Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 13 novembre 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5363 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

GLI INCONTRI DEL PRESIDENTE INCARICATO CON LE DELEGAZIONI DEI QUATTRO PARTITI

PSDI E PRI D'ACCORDO CON MORO I SOCIALISTI NON SI PRONUNCIANO

«Siamo muti come tombe» ha detto Lombardi ai giornalisti dopo un lungo colloquio assieme a Nenni e De Martino - Atmosfera di fiducia ma non di eccessivo ottimismo

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente incaricato Moro con i delegati del Partito socialista, De Martino, Nenni e Riccardo Lombardi

Roma, 12

Moro ha dato al suo tentativo di risolvere la crisi un ritmo estremamente impegnativo e snervante, ritmo che sorprende molto in relazione alle caratteristiche dell'uomo. Ha trascorso la mattinata odierna e le prime ore del pomeriggio impegnato nelle consultazioni rispettivamente con le delegazioni del PSDI, del PRI, del PSI e con i capigruppo della DC. Conclusa questa fase a ora piuttosto avanzata del pomeriggio, intorno alle 15, giacchè il colloquio con i socialisti era stato più lungo del previsto, un'ora e tre quarti cioè, invece dei 45 minuti preventivati, Moro, dopo un breve riposo, ha presieduto la direzione democristiana all'EUR, riferendo sui primi contatti avuti con le delegazioni degli altri partiti e sugli orientamenti che intende seguire. La direzione gli ha confermato la sua fiducia.

Domani Moro avrà un'altra faticosa giornata; in mattinata, infatti, riferirà sulle trattative e sui criteri con cui intende condurle, ai direttivi parlamentari democristiani, che si riuniranno alle 10, nella sede del gruppo senatoriale della DC a Palazzo Madama; in serata inizierà le trattative collegiali vere e proprie, giacchè gli incontri odierni tra Moro e le delegazioni degli altri partiti vanno considerati come primi contatti. Stamane ha ricevuto le delegazioni nello studio del capogruppo d.c. Zaccagnini, in via della Missione, al terzo piano dell'edificio attiguo a quello di Montecitorio, edificio che viene utilizzato per i gruppi parlamentari. Da domani, invece, le trattative si svolgeranno nel salone dove si riunisce di solito l'assemblea dei deputati democristiani.

La prima delegazione ricevuta da Moro è stata quella socialdemocratica, composta da Saragat, Tanassi, Lami Starnuti e Orlandi. Uscendo dal colloquio che era durato cinquanta minuti, Saragat si è espresso ottimisticamente; l'incontro è stato cordiale, ha avuto un carattere preliminare, Moro ha esposto le linee generali della politica e del programma del Governo che intende formare. La sua esposizione è stata, ha detto ancora Saragat, sulla linea delle dichiarazioni fatte iersera all'uscita dal Quirinale, e su tale impostazione i socialdemocratici sono completamente d'accordo. Saragat ha concluso riconfermando il suo ottimismo e affermando che l'impostazione di Moro corrisponde alle esigenze del centro-sinistra e che le trattative andranno avanti rapidamente.

Ottimismo anche nelle dichiarazioni di Reale al termine del colloquio che Moro aveva accordato al segretario del PRI e a La Malfa. Reale ha detto fra l'altro: «Abbiamo ascoltato da Moro una esposizione generale dei suoi orientamenti e ci pare, per quanto ci concerne, di esserci incontrati, e del resto abbiamo fiducia che ci possa incontrare tutti dopo aver confrontato le rispettive posizioni».

Entravano, quindi, nello studio di Moro i delegati socialisti, e cioè Nenni, De Martino e Lombardi. Il colloquio, come si è accennato, è stato lungo: invece di tre quarti d'ora è durato un'ora e tre quarti. All'uscita Nenni dichiarava: «Abbiamo assunto come metodo, per quel che riguarda il nostro partito, di non fare nessuna dichiarazione se non quando saremo alla fine degli incontri che sono cominciati oggi sia con la DC sia con gli altri partiti». Anche l'«Avanti!» stamane aveva mantenuto uno stretto riserbo sulle dichiarazioni di Moro.

Ed ecco le dichiarazioni di De Martino e Lombardi:

GIORNALISTI: «Se è stato confermato l'incontro collegiale, vuol dire che esiste una base di trattativa?».

DE MARTINO: «Questa è una vostra interpretazione».

LOMBARDI: «Siamo muti come tombe».

Con Gava e Zaccagnini, infine, il Presidente incaricato si intratteneva cinquanta minuti. Uscendo alle 15 da Montecitorio, Moro era avvicinato dai giornalisti; ma diceva sorridendo che non potevano aspettarsi altre cose dopo la lunga dichiarazione fatta iersera al Quirinale, e li invitava a rileggerle. Ma i giornalisti insistevano domandandogli se era soddisfatto degli incontri svolti in mattinata. Moro rispondeva affermativamente. Moro ha poi fatto diffondere una breve noticina, dove è detto che nei suoi colloqui con i rappresentanti degli altri partiti «è stata manifestata da tutte le parti la volontà politica di giungere a un accordo di Governo, e dal Presidente incaricato, con riferimento alla sua dichiarazione di ieri, e da parte dei suoi interlocutori l'intento di realizzare un Governo con la partecipazione del PSI».

In apertura della seduta della direzione democristiana, Moro ha ringraziato il partito per la fiducia dimostratagli in questa occasione. Egli ha poi dichiarato che nei colloqui avuti con i rappresentanti dei vari partiti, si sono potuti cogliere serietà, senso di responsabilità, buona volontà in uno sforzo di reciproca comprensione. C'è dunque motivo di fiducia e di speranza. Non deve essere però un facile ottimismo. Pronto ad accogliere i suggerimenti che gli verranno dati, il Presidente incaricato si è ripromesso di presentarsi in direzione in una fase più avanzata per avere il consenso del partito sulla base di una responsabile valutazione. Tutti gli intervenuti si sono dichiarati soddisfatti delle dichiarazioni rese da Moro ieri ed hanno formulato i migliori auguri di successo per la sua fatica. Ha poi avuto inizio la seconda parte della riunione della direzione, con una relazione dell'on. Ferrari Aggradi sul programma economico.

Per finire vi diremo che l'opinione corrente degli ambienti politici e giornalistici è che i prossimi quindici giorni saranno decisivi per la risoluzione della crisi. Di conseguenza, tra la fine del corrente mese e i primi di dicembre, la situazione politica che ne sarà derivata, alla luce delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, formerà oggetto di esame da parte dei due rami del Parlamento. Quasi certamente il dibattito politico si svolgerà prima alla Camera e, come di consueto, se si concluderà positivamente, si trasferirà al Senato. In questa situazione è facile prevedere che tale dibattito occuperà tutta la prossima ripresa parlamentare, dopo di che le due Assemblee legislative sospenderanno attorno al 20 dicembre i propri lavori per le tradizionali vacanze di Natale e Capodanno.

A proposito dei colloqui di oggi si è saputo che Moro, nel corso del colloquio con gli esponenti socialdemocratici, ha chiesto loro se il PSDI ritenesse opportuna la presenza del PSI nella maggioranza e nel Governo o solo nella maggioranza, Saragat ha risposto che il comitato centrale socialdemocratico ha autorizzato la delegazione socialdemocratica a discutere solo il problema della partecipazione al Governo del PSI e che perciò i socialdemocratici non prendevano in considerazione una soluzione diversa da questa. Moro ne ha preso atto e ha illustrato i principi ai quali intende ispirarsi nella soluzione della crisi e che sono quelli da lui indicati ieri ai giornalisti. Saragat ha dichiarato di essere perfettamente d'accordo con quei principi e ha consegnato all'on. Moro il programma economico del PSDI.

Lasciato lo studio di Moro, Saragat, Orlandi, Lami Starnuti e Tanassi si sono riuniti nella sede del gruppo socialdemocratico per fare il punto della situazione. E' stato deciso di riunire i deputati e i senatori socialdemocratici giovedì prossimo in riunione congiunta. Si tratterà — ha detto Saragat — di una riunione informativa. Secondo Saragat conclusi gli incontri separati con le quattro delegazioni, si è già avuta una indicazione sulla volontà politica dei quattro partiti.

I delegati repubblicani Reale e La Malfa sono usciti dal colloquio con l'on. Moro assai più tranquilli di quanto non fossero prima dell'incontro. Il fermo proposito manifestato da Moro di arrivare a una conclusione positiva nella chiarezza, ha rassicurato i repubblicani, i quali sono stati anche tranquillizzati su alcuni aspetti formali. Anche Reale e La Malfa hanno consegnato allo on. Moro il programma economico del loro partito.

In serata, mentre Moro si riuniva con la direzione democristiana, Nenni, De Martino e Lombardi facevano una relazione alla direzione del PSI, che in questi giorni si riunisce permanentemente in permanenza. I socialisti si è imposto di mantenere un estremo riserbo, fatto eccezione per il leader carrista che ha valutato negativamente le dichiarazioni di Moro.

La situazione

Moro ha iniziato le trattative con i socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani. Ha poi riferito alla direzione democristiana. Nella giornata odierna illustrerà ai direttivi parlamentari democristiani i suoi intendimenti e in serata inizierà le riunioni collegiali con le delegazioni dei partiti. In una nota ufficiosa diramata da ambienti vicini allo stesso Moro, è stato assicurato che il primo contatto tra il Presidente incaricato e le delegazioni ha portato alla conferma degli intendimenti dei quattro partiti di arrivare alla formazione di un Governo di centro-sinistra.

Nell'incontro con i socialdemocratici, Moro ha chiesto se intendevano trattare solo sulla formula dei socialisti «dentro il Governo» o tener conto, invece, anche dell'ipotesi eventuale dei socialisti come «appoggio esterno» a un Governo di centro-sinistra. Moro, a quanto si è saputo da indiscrezioni attendibili, avrebbe posto questo interrogativo per sgomberare il campo da ogni equivoco. Comunque, la delegazione socialdemocratica ha risposto precisando che gli organi direttivi del PSDI avevano previsto una sola formula da negoziare, quella della partecipazione dei socialisti al Governo.

Come sono state accolte dai socialisti le dichiarazioni fatte da Moro appena ricevuto l'incarico? Su questo punto i socialisti si sono chiusi in un estremo riserbo. Nenni, De Martino e Lombardi hanno evitato con cura di fare dichiarazioni al riguardo; anche l'«Avanti!» ha evitato ogni e qualsiasi commento. Una valutazione negativa alle dichiarazioni di Moro è venuta solo dal leader dei carristi, Vecchietti.

L'estremo riserbo dei socialisti conferma, comunque, implicitamente la difficoltà loro ad accettare la netta delimitazione verso i comunisti posta da Moro come «conditio sine qua non», e nello stesso tempo conferma altrettanto implicitamente il lavorio che è in atto all'interno della corrente autonomista per cercare una soluzione all'impegno richiesto dal Presidente incaricato.

FORSE STA PER COMINCIARE UNA NUOVA FASE DELLA GUERRA FREDDA

Americano arrestato a Mosca sotto l'accusa di spionaggio

E' uno studioso di problemi sovietici, arrivato in Russia come turista - L'arresto considerato una rappresaglia per le recenti misure contro le spie negli Stati Uniti

Mosca, 12

E' venuto il momento per una pausa nel «disgelo» tra Stati Uniti e Unione Sovietica? Dopo le grandi speranze suscitate dall'atteggiamento di americani e di russi nei giorni successivi all'accordo per la sospensione dei «tests» nucleari nell'atmosfera, il clima di collaborazione e di amicizia si è andato lentamente raffreddando e forse sta per cominciare un nuovo ciclo di irrigidimenti, di «dispetti», di parole dure.

Questa è la cnclusione a cui sono pervenuti gli osservatori occidentali a Mosca, esaminando attentamente i fatti degli ultimi giorni, giorni che hanno visto l'incidente di Marienborn e il riavvicinamento russo-cinese, la parata militare dell'anniversario della Rivoluzione sovietica e le frasi pesanti rivolte da Kruscev al gruppo di uomini d'affari americani in visita a Mosca. Poichè oggi è stato segnalato un altro episodio che potrebbe benissimo rientrare nel quadro di una nuova fase di guerra fredda, tutti questi fatti, di per sè poco importanti quando considerati singolarmente, assumono invece un significato abbastanza preciso se osservati nel loro insieme.

Il nuovo episodio è dato dall'arresto del professor Frederick Barghoorn, docente della Università di Yale ed esperto di problemi russi, effettuato dalle autorità sovietiche in base all'accusa di spionaggio. L'annuncio è stato dato alla Ambasciata americana a Mosca dal Ministero degli Esteri sovietico. Il prof. Barghoorn era giunto in Russia ai primi di ottobre, munito di un visto turistico della validità di un mese.

L'arresto dello studioso americano avviene esattamente un anno dopo un altro clamoroso caso di accuse per spionaggio a carico di occidentali, caso iniziatosi con l'arresto in Ungheria dell'uomo d'affari inglese Greville Winne. Invitato a precisare se, da qualche tempo, mancassero notizie del prof. Barghoorn, un portavoce della Ambasciata statunitense ha detto che quest'ultimo, arrivato a Mosca, aveva preannunciato una sua visita nell'Asia centrale russa e più precisamente ad Alma Ata, capitale delal repubblica del Kazakistan, dove è in corso una esposizione di disegni e quadri americani. D'altra parte il prof. Barghoorn fu visto a Ata, capitale della repubblica georgiana, il 12 ottobre durante un concerto di una orchestra statunitense. Ora il Ministero degli Esteri sovietico ha convocato un funzionario dell'Ambasciata americana, per metterlo al corrente dell'arresto dello studioso sotto l'accusa di spionaggio. Si è rifiutato di fornire qualsiasi chiarimento sulla località dove il professore è stato arrestato.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Il prof. Frederick Barghoorn arrestato dai russi

Il prof. Barghoorn lavorò, diversi anni or sono all'Ambasciata americana a Mosca, probabilmente come addetto all'ufficio stampa. Di età poco superiore ai 50 anni, Barghoorn che era presidente del Centro studi sui problemi sovietici presso la Università di Yale, aveva scritto diversi libri sui problemi sovietici; egli abitava a Newhaven, nel Connecticut. Più volte si era recato in visita nell'URSS dopo l'inizio della sua attività come docente universitario. La ultima volta, appunto, era giunto a Mosca ai primi d'ottobre con il proposito di ripartire per gli Stati Uniti un mese dopo.

Nell'agosto scorso, le autorità russe fermarono, in Ucraina, un funzionario di una agenzia di viaggi di New York, Bernard Koten, sotto l'accusa di reati contro la morale, ma lo rilasciarono poi in libertà e gli consentirono di rientrare negli Stati Uniti. Assai più clamoroso è stato il già citato «caso Winne» conclusosi con la condanna dell'uomo d'affari britannico ad otto anni di carcere, con la condanna a morte e la esecuzione capitale, per complicità, del russo Oleg Penkovsky, e con l'espulsione dall'URSS come «persone non grate» di cinque diplomatici americani, di sette inglesi e delle loro mogli.

La «Tass» ha successivamente confermato l'arresto di Barghoorn con un dispaccio di 50 parole. Esso dice: «Il cittadino americano Frederic Charles Barghoorn che si trova nella Unione Sovietica come turista, è stato arrestato l'altro giorno a Mosca per spionaggio, da organi della Sicurezza di Stato. Sul caso è in corso una inchiesta».

Negli ambienti dell'Ambasciata americana si afferma che il prof. Barghoorn è stato probabilmente arrestato durante la notte del 31 ottobre o nella mattinata del 1.o novembre. Il professore aveva infatti trascorso la serata del 31 ottobre insieme ad un funzionario dell'Ambasciata americana e doveva ripartire definitivamente dall'URSS in aereo il giorno dopo.

All'Ambasciata americana si ritiene probabile che le autorità sovietiche abbiano arrestato il prof. Barghoorn, di cui non potevano ignorare l'identità o la notorietà, quale misura di rappresaglia per il recente arresto a New York dell'autista di una Missione sovietica, di nome Ivanov, accusato di spionaggio insieme al cittadino americano Butenko. L'arresto del prof. Barghoorn potrebbe consentire alle autorità sovietiche di negoziare, a più o meno lunga scadenza, uno scambio come quello avvenuto lo scorso anno tra il pilota americano dell'«U-2», Powers e il colonnello sovietico Abel.

A Washington, un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato ai giornalisti che il prof. Barghoorn entrò a far parte dei funzionari del Dipartimento nel 1941; venne poi assegnato il 6 novembre 1942 all'Ambasciata americana a Mosca in qualità di Addetto. Dette le dimissioni da tale incarico il 7 aprile 1947, rientrando a far parte del Dipartimento di Stato il 30 luglio 1949 con l'incarito di occuparsi di analisi e ricerche presso il Consolato generale di Francoforte; dette le dimissioni da tale incarico il 15 settembre 1951.

All'annuncio dell'arresto del prof. Barghoorn, il Rettorato dell'Università Yale, in un comunicato ufficiale, ha definito l'arresto «del tutto incompatibile con il recente miglioramento delle relazioni di amicizia tra le istituzioni accademiche sovietiche e quelle di altri Paesi ivi compresi gli Stati Uniti». «Noi — sottolinea il comunicato — abbiamo chiesto al Dipartimento di Stato ed all'Ambasciata americana a Mosca di intraprendere tutti i possibili passi» per ottenere il rilascio del prof. Barghoorn, «uno studioso noto in tutto il mondo per i suoi studi sui problemi sovietici».

Dal canto suo il Preside della facoltà di scienze politiche della stessa Università, prof. James Wesler, ha detto che l'arresto di Barghoorn «è stato uno choc per i suoi colleghi della facoltà di scienze politiche di Yale e sarà uno choc per tutti coloro che apprezzano il ruolo degli studiosi nel progresso della civiltà». «L'arresto nell'Unione Sovietica del prof. Barghoorn — ha aggiunto il Preside — operato nella piena consapevolezza delle sue importanti ricerche e della sua appartenenza alla comunità internazionale degli studiosi costituisce un grave attacco alla comunità stessa».

Avvicinata dai giornalisti, la madre del prof. Barghoorn ha dichiarato di ritenere che l'arresto di suo figlio nell'Unione Sovietica ha tutta l'aria di una «rappresaglia per i fiaschi sofferti dai russi negli Stati Uniti». Elizabeth Barghoorn ha aggiunto che i sovietici hanno dei motivi di risentimento verso suo figlio anche a causa dei suoi scritti «estremamente critici» nei confronti del regime comunista. L'ultima lettera del figlio è datata 22 ottobre ed è stata scritta mentre il prof. Barghoorn viaggiava in aereo da Tashkent ad Alma Ata. I russi, ha aggiunto la donna, «sapevano del suo arrivo e hanno preparato ogni cosa a regola d'arte».

«NON PERDIAMO TEMPO SU PROBLEMI CHE SI RISOLVERANNO COL TEMPO»

Non è urgente per Saragat l'attuazione delle regioni

Inaccettabili le posizioni antiatlantiche di Lombardi - Combattere l'inflazione con le unghie e con i denti - Duro attacco alla Televisione tacciata di totalitarismo

Roma, 12

Nel suo numero di domani, «Epoca» pubblica una intervista di Mario Missiroli con l'on. Giuseppe Saragat, il quale risponde ad alcune domande relative alla situazione politica.

Dopo aver ribadito che le posizioni di Lombardi sono fuori del contesto della leale alleanza tra i paesi democratici della NATO, e che su questo punto non si può transigere, l'on. Saragat dichiara che «l'inflazione va combattuta con le unghie e coi denti. C'è una evidente confluenza d'interessi fra alcuni settori del neo-capitalismo e i suoi ipocriti critici per spingere il paese sulle vie funeste dell'inflazione. Ma non permetteremo mai che ci si butti «fra le gambe» l'inflazione e, meno che mai, una svalutazione della moneta, che rappresenterebbe una invereconda truffa ai danni soprattutto dei lavoratori».

Ad una domanda sulle Regioni, il leader socialdemocratico dà la seguente risposta: «Ma non perdiamo tempo su problemi che si risolveranno col tempo!». E a un interrogativo sulla possibilità di ulteriori nazionalizzazioni così risponde: «Ho già rilevato in altre occasioni che in Svezia il settore nazionalizzato è, proporzionalmente, il cinquanta per cento di quello italiano. Eppure la Svezia è più vicina di noi ad un tipo di società fondata sulla giustizia, la libertà e il benessere».

E' stato poi chiesto all'on. Saragat se si sia occupato in questi giorni della riforma tributaria e della pressione fiscale. A questo proposito l'on. Saragat afferma: «E' materia che va studiata con molta attenzione. Penso che allo scopo di creare una equa perequazione sul piano nazionale, potrebbe essere opportuna la creazione di un ispettorato centrale per accertare con un criterio uniforme i redditi dei grandi complessi economici e dei grandi patrimoni privati. E' un'idea che mi sembra meritevole di considerazione, anche per tagliar corto con le ricorrenti polemiche sulla giustizia tributaria».

Saragat ha così proseguito: «Le dirò che a mio parere non si può creare un sistema di alto sviluppo produttivo e di equa ripartizione dei redditi, senza una cordiale collaborazione dei sindacati operai e di una maggiore obiettività da parte degli imprenditori, ai quali, come dissi già, non si possono non riconoscere delle indiscutibili benemerenze. In ultima analisi, il problema dipende anche dall'autorità e dal prestigio che i socialisti dimostreranno di avere in seno alla Confederazione del lavoro. Se il problema dovesse essere esaminato unicamente dal punto di vista quantitativo, la causa potrebbe apparire disperata; ma, da quello qualitativo, il problema può considerarsi aperto».

Interrogato sulla recente risoluzione della direzione del partito comunista, Saragat dice che non gli è difficile individuare polemiche di quella che chiamerebbe ispirazione comunista «pariolina» da quelle dei comunisti autentici. «Intendo per comunisti pariolini — precisa — gli intellettuali, che non avendo mai visto in vita loro un operaio, confondono col comunismo le tendenze snobistiche e sofisticate del mondo del cinematografo, dell'alta moda, del teatro detto di avanguardia, dei salotti mondani, dell'arte astratta ed altre simili frivolità. Intendo, invece, per comunisti veri, quelli che hanno lottato e sofferto nella lotta contro il fascismo ed hanno conservato un sia pure vago legame di solidarietà con tutte le altre forze antifasciste di diversa origine. Non vedo cosa si possa concludere di buono oscillando fra la mondanità più sofisticata e il populismo demagogico.

«I comunisti autentici ovviamente non possono rassegnarsi ad una funzione di oppositori; fautori del partito unico, tradiscono la loro incomprensione dei partiti democratici proprio in questa smania di partecipare ad una maggioranza anche coi loro più aperti avversari. Di qui il loro continuo appello ai democristiani, ai socialdemocratici, ai repubblicani, ai socialisti, per essere accolti in una compagnia, che non è loro congeniale e che li respinge non per un criterio di discriminazione, ma per un criterio democratico, quel criterio democratico, che vuole che ciascuno stia al suo posto».

A questo punto è stato domandato al segretario del PSDI: «La radio e la televisione sono sempre oggetto delle sue preoccupazioni?». Risponde l'on. Saragat: «Senta. L'Inghilterra ha vinto la guerra con la radio e l'Italia rischia di perdere se stessa e la democrazia affidando il più delicato degli strumenti di diffusione degli ideali democratici e di educazione civile a indirizzi e a programmi che rivelano una mentalità fascistica e totalitaria, del tutto refrattaria al significato di ogni messaggio umano, che non sia quello della volgare propaganda e della più volgare denigrazione del mondo che noi vogliamo creare. Si confondono il dileggio con la critica, la profanazione con la denuncia sia pure veemente e accorata dei mali sociali. Non si rimedia alla grossolana mistificazione antidemocratica con l'untuosa esaltazione clericale. Occorre trovare un linguaggio umano di verità e di giustizia, che giunga, attraverso questo potente e terribile strumento che è la televisione, alla mente e al cuore dei lavoratori italiani, anzi, di tutti gli italiani».

Fucilati a Cuba quattro presunte spie

Miami, 12

Radio Avana ha annunciato che quattro uomini definiti «agenti dei Servizi d'informazione americani facenti capo alla CIA» sono stati fucilati oggi nel carcere della Cabana, all'Avana, da un plotone d'esecuzione.

Gli acquisti di armi russe

La Somalia si ritiene minacciata dall'Etiopia

New York, 12

In merito alle intese che la Somalia avrebbe raggiunto con l'URSS per l'acquisto di armi sovietiche, il sottosegretario agli Esteri somalo Mohamed Alì Daar ha negato che all'operazione possa attribuirsi un significato politico. «La Somalia — egli ha detto — non è diventata nè sta diventando comunista. Essa è un paese non impegnato, amico di tutti gli Stati amici. La Repubblica somala ha però visto fallire ogni sforzo per ottenere dall'Occidente l'appoggio necessario perchè potesse provvedere alla sua sicurezza. Essa è stata lasciata senza possibilità di scelta».

Il Sottosegretario Daar ha dichiarato quindi che l'offerta di vari Paesi occidentali per la fornitura di armi per un esercito di seimila uomini non era adeguata alle necessità somale. «Gli Stati Uniti — ha proseguito — hanno fornito all'Etiopia armi per il suo esercito di 60 mila uomini. La Granbretagna ha creato, con successivi atti dal diciannovesimo secolo ad oggi, lo smembramento dei territori somali, e ha posto ai confini della Somalia dei nemici. Oggi, noi siamo costretti a preoccuparci della nostra sicurezza, e in ciò ci è mancato l'aiuto dell'Occidente che, nonostante tutto, noi abbiamo ricercato».

Alì Daar ha detto poi che la Somalia «è un Paese povero e inerme, che subisce sistematicamente l'aggressione e le violenze dell'Etiopia contro le popolazioni somale oltre il confine, nell'Ogaden». Egli ha deplorato che gli Stati Uniti abbiano prestato aiuto militare all'Etiopia, senza almeno assicurare un equilibrio nella regione fornendo mezzi di difesa anche alla Somalia.

È finita l'operazione «big lift»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Francoforte — I soldati americani che hanno partecipato alla grande manovra «Big Lift» risalgono sugli aerei che li avevano trasportati in Germania dagli Stati Uniti e che ora, conclusa l'importante esercitazione, li riportano in America

SECONDO GLI ULTIMI DATI PUBBLICATI DALL'ISTAT

CONTINUA IMPLACABILE L'AUMENTO DEI PREZZI

Una voce soltanto, l'olio d'oliva, ha registrato una lieve flessione — Nel giro di un anno l'indice del costo della vita è salito dell'otto p.c.

Roma, 12

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, base 1953-100 — calcolato dall'Istat — è risultato nel mese di settembre 1963 pari a 107,6, con un aumento dello 0,7 per cento rispetto al mese precedente e un aumento del 5,2 per cento nei confronti del corrispondente mese del 1962. L'indice dei «prodotti agricoli» nel mese di settembre 1963 è risultato eguale a 119,4 con un aumento del 2,1 per cento rispetto al mese precedente e quello dei «prodotti non agricoli» pari a 104,5 con un aumento dello 0,4 per cento. Rispetto al mese di settembre 1962 tali indici segnano un aumento rispettivamente di 5,4 per cento e 5,1 per cento.

Gli indici secondo la destinazione economica dei prodotti nel mese di settembre 1963 sono risultati pari a 108,0 per i «beni di consumo» con un aumento rispetto al mese di settembre 1952 del 5,8 per cento; 109,5 per i «beni d'investimento» (aumento 4,5 per cento) e 100,4 per le «materie ausiliarie» (aumento 3,5 per cento). L'indice generale medio dei primi nove mesi del 1963 presenta, rispetto a quello stesso periodo del 1962, un aumento del 5,0 per cento.

Nel settembre 1963 rispetto al mese precedente si sono verificati aumenti nei prezzi delle uova (13,1 per cento), del latte e prodotti caseari (5,3 per cento), degli ortofrutticoli (2,9 per cento), del vino (2,4 per cento), dei bovini da macello (2,4 per cento), degli olii minerali (1,4 per cento) e dei laterizi e affini (1,1 per cento); mentre una diminuzione si è riscontrata per l'olio di oliva (1,6 per cento).

L'indice generale dei prezzi al consumo (base 1953-100), è risultato, nel mese di settembre 1963, pari a 133,3 con un aumento dello 0,7 per cento rispetto al mese precedente e del 7,3 per cento rispetto al corrispondente mese del 1962. L'indice dei prezzi dei «prodotti alimentari» ha registrato un aumento dello 0,9 per cento rispetto al precedente mese di agosto e del 7,7 per cento rispetto al corrispondente mese del 1962. L'indice dei «prodotti non alimentari» ha registrato un aumento dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente e del 5,8 per cento nei confronti del mese di settembre 1962. Nei primi nove mesi dell'anno 1963 l'indice medio generale è risultato pari a 131,5 segnando un aumento del 7,4 per cento rispetto ai primi nove mesi dell'anno 1962.

L'indice nazionale del costo della vita (base 1938 = 1), relativo non ai consumi della totalità della popolazione ma a quelli particolari di una famiglia tipo di operai e impiegati, è risultato, nel mese di settembre 1963, pari a 81,87 con un aumento dell'1 per cento rispetto al mese precedente e dell'8,8 per cento rispetto al corrispondente mese del 1962. Nel mese di settembre 1963 l'indice del capitolo alimentazione è risultato pari a 88,06 con un aumento dell'1,3 per cento rispetto al precedente mese di agosto e dell'8 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno 1962. Nei primi nove mesi dell'anno 1963, l'indice medio generale è risultato pari a 80,43 segnando un aumento dell'8,7 per cento rispetto ai primi nove mesi dell'anno 1962.

Gli indici generali dei prezzi all'ingrosso e al consumo di alcuni paesi per i quali risultano pervenuti i dati, segnano nel mese di agosto 1963 lievi variazioni rispetto al mese precedente; rispetto al corrispondente mese del 1962 si riscontrano aumenti più accentuati.

In particolare nel settore dei prezzi all'ingrosso si sono registrati, rispetto al mese di luglio 1963 aumenti del 3,5 per cento per la Norvegia e dell'1,1 per cento per la Francia e diminuzioni dello 0,7 per cento per la Svizzera e della 0,6 per il Canadà, mentre rispetto all'agosto 1962 gli indici si trovano a livello generalmente superiore presentando aumenti del 4,9 per cento per l'Italia, del 4,4 per cento per la Francia, del 3,5 per cento per la Norvegia, dell'1,5 per cento per l'aSvizzera, dell'1 per cento per il Regno Unito e dello 0,9 per cento per il Canadà.

Per i prezzi al consumo, sempre rispetto al mese precedente, si nota un aumento dello 0,5 per cento per la Francia e dello 0,4 per cento per l'Italia e una diminuzione dell'1,5 per cento per l'Austria. Si trovano invece valori superiori rispetto al corrispondente mese del 1962 per l'Italia (6,9 per cento), per la Francia (6,5 per cento), per la Svizzera (2,9 per cento), il Belgio (2,2 per cento), la Repubblica Federale Tedesca (2,1 per cento), per l'Austria (1,9 per cento), per il Canadà (1,8 per cento) e per la Norvegia (1,1 per cento).

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente incaricato Moro e Saragat durante le consultazioni per la formazione del Governo di centro-sinistra

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI DOMENICA SCORSA

I RISULTATI DEFINITIVI NEI COMUNI MAGGIORI

Confermati gli incrementi della DC e dei comunisti — Fermo il PSI, sconfitte le destre, in progresso il PSDI

Roma, 12

Alla luce dei dati definitivi concernenti le elezioni amministrative di domenica e lunedì scorsi, limitatamente agli undici Comuni con popolazione superiore a 10.000 unità, è possibile trarre un definitivo bilancio della consultazione.

I seggi attribuiti in totale negli undici Comuni considerati sono stati 360, dieci in più della precedente consultazione, essendo stati assegnati dieci seggi in più al Comune di Avezzano. La maggioranza relativa è rimasta saldamente alla Democrazia cristiana che ha totalizzato 59.097 suffragi (pari al 44,6 per cento) e 165 seggi contro i 54.648 voti e 144 seggi delle precedenti amministrative. Segue il Partito comunista che, sebbene in termini più contenuti della DC, ha pure registrato un aumento dei voti, passando dai 36.257 e 74 seggi della volta scorsa a 38.415 e 88 seggi, con una percentuale di aumento del 29 per cento dei voti.

Il Partito socialista italiano è rimasto stazionario, con una lievissima flessione che non ha influito sul numero dei seggi; ha infatti ottenuto 11..218 voti e 35 seggi contro gli 11.677 e 35 seggi. Il lieve scarto può essere attribuito ad uno sporadico apparentamento col PCI che ha fruttato 394 voti e 2 seggi. Notevoli progressi per il Partito socialista democratico italiano passato da 2725 voti e 3 seggi a 4188 voti e 8 seggi, mentre un notevole regresso ha accusato il PLI, passato da 9385 voti e 30 seggi a 4890 voti e 17 seggi.

Il MSI, accanto a un incremento dei suffragi (4882 contro 36000) è rimasto allo stesso numero di seggi (8). Una discreta affermazione hanno ottenuto gli Indipendenti di destra, assenti alle precedenti consultazioni, e che hanno ottenuto 2114 voti e 12 seggi. La Concentrazione di destra tra PLI, MSI, PDIUM ha visto un aumento di seggi (da 11 a 17) pur con una diminuzione di voti. Il risultato è imputabile alla differente distribuzione locale delle liste. Quasi stazionari i Coltivatori diretti, con tre seggi; ancora 916 voti sono stati attribuiti a liste indipendenti locali, per un ammontare di 4 seggi (precedenti consultazioni 362 voti e due seggi).

Gli undici Comuni cui questi dati si riferiscono sono: Turi, Bisceglie, Andria Terlizzi e Gioja del Colle (provincia di Bari); Sant'Agata dei Goti (provincia di Benevento); Avezzano (provincia dell'Aquila); Guardiagrele (provincia di Chieti); e Sala Consilina (provincia di Salerno); Lavello (provincia di Potenza).

Premiati i migliori benzinai della Total

Roma, 12

La Total italiana ha effettuato oggi, la consegna dei primi premi ai migliori gestori della sua rete di distribuzione: 125 dei tremila punti di vendita della rete italiana e tre dei 150 della rete austriaca, quale risultante di successive premiazioni ad eliminazione avvenute nel corso del 1963. La manifestazione — che quest'anno assume particolare rilievo per il recente lancio della marca in Italia — ha accomunati dirigenti e addetti allo importante servizio di distribuzione dei carburanti in una atmosfera di cordialità.

Concentrati a Roma fino da ieri sera, provenienti da ogni parte della penisola e delle isole, i premiati hanno impiegato la mattinata ed il pomeriggio in un giro turistico per la città e per i Castelli romani. In serata sono stati riuniti in un locale di Villa Borghese, ove il presidente della Total italiana dott. Albonetti, il direttore generale ing. de Pastrovich e il direttore commerciale, de Richemont hanno rivolto ai gestori parole di encomio.

Si è poi proceduto alla consegna dei premi. Nella serata stessa i dirigenti, accompagnati da una delegazione di gestori, si sono recati al comando della Polizia della Strada per la consegna di un'artistica coppa d'argento e di una offerta al Fondo assistenza e previdenza, a testimonianza dell'apprezzamento che i gestori della società nutrono per questo benemerito Corpo.

I ferrotranvieri scendono in sciopero

Roma, 12

Le organizzazioni sindacali degli autoferrotranvieri e internavigatori hanno dichiarato uno sciopero della categoria di 24 ore da effettuarsi mercoledì 20 novembre dall'inizio al termine del servizio. Questa decisione — è detto in un comunicato — è stata presa in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale della categoria. I sindacati infatti hanno ritenuto insufficiente l'offerta delle aziende di un aumento del 5 per cento.

NUOVE PERSECUZIONI DENUNCIATE DALL'«OSSERVATORE»

Grave situazione della Chiesa polacca

Il giornale ironizza sulla pretesa coesistenza realizzata tra cattolicesimo e marxismo

Città del Vaticano, 12

L'«Osservatore Romano» pubblica oggi un articolo sulla situazione della Chiesa cattolica in Polonia, che, secondo il giornale, in base ad alcuni avvenimenti di questi ultimi tempi, «non cessa di aggravarsi». Tre sono i fatti di rilievo esaminati dall'«Osservatore Romano»: la nazionalizzazione della scuola di musica sacra, la chiamata al servizio militare dei seminaristi e la confisca di 60 mila volumi, contenenti i discorsi e le conferenze del Cardinale Wyszynski.

Il quotidiano vaticano ricorda le «gravi reazioni popolari» in seguito alla chiusura della scuola di musica sacra, la sola ancora rimasta, che i Salesiani avevano fondata a Przemysl, ed osserva: «Non è la prima volta purtroppo che in Polonia accadono sommosse del genere e, quindi, i precedenti dovrebbero aver mostrato che il sentimento comune è offeso e ferito da certi atteggiamenti: ma ciò non basta, come si vede, ad evitare ulteriori inutili vessazioni.

Circa il richiamo dei seminaristi, l'«Osservatore Romano» rileva che «contrariamente alle promesse fatte dopo i noti avvenimenti del 1956, i seminaristi venivano richiamati alle armi individualmente. Ora questa prassi tende a generalizzarsi e molti alunni dei seminari maggiori di Poznan, Gnezno, Lwow, Przemysl, Varsavia, Tarnow, sono stati arruolati; a quanto pare, classi intere sono rimaste spopolate. L'accordo del 1950 prevedeva che i seminaristi fossero esentati dal servizio militare. Ora, non soltanto l'impegno non è rispettato; ma il Governo si rifiuta di concedere ai seminaristi il beneficio consentito agli altri studenti, esentati dal servizio, ma obbligati ad una preparazione militare e ad un periodo annuale di ferma della durata di un mese. Inutile insistere sul significato di questi rigori e sulle disposizioni che rivelano».

«Tutto ciò — conclude l'Osservatore Romano — si presta a qualche riflessione. Prescindiamo dall'offesa che si reca al Cardinale Wyszynski. La riconoscenza non è un sentimento coltivato negli orti del comunismo e colui che alcuni anni or sono fu esaltato ed onorato come un patriota illuminato, oggi viene presentato in patria e all'estero come un conservatore, un «retrogrado». La stampa comunista attacca spesso il Cardinale in nome della teologia del P. Teilhard De Chardin o del prof. Kung. Lo notammo già alcuni mesi or sono. Se ne può dedurre che un regime ispirato rigorosamente al comunismo ateo, ha le sue preferenze «teologiche» e proscrive i libri e gli scritti i quali insegnano ai cattolici di vivere la fede, senza quelle «dialettiche interne» che a norma di marxismo-leninismo, dovrebbero logorarla a tutto profitto della «verità vera». L'episodio che illumina tutto un contesto potrebbe ispirare facili ironie se la situazione dolorosa lo consentisse. Noi ci contentiamo di annotarlo, insieme agli altri, come sintomo. Il nostro augurio è che ne prendano nota quanti si ostinano ad affermare o a consentire che in Polonia la vita della Chiesa è ricca di promessa e che la «coesistenza» tra cattolicesimo e marxismo vi è stata felicemente realizzata».

AFFETTUOSE PAROLE DI CONDOGLIANZA PRONUNCIATE DAL PONTEFICE

Paolo VI ha ricevuto i tre figli di Madame Nhu

La signora ha intanto deciso di stabilirsi a Roma dove il ragazzo maggiore potrà proseguire gli studi

Roma, 12

I tre figli di Madame Nhu giunti qualche giorno fa a Roma da Saigon, sono stati ricevuti questa mattina dal Papa. I tre giovanetti, Trac di 15 anni, Quynh di 11 e la piccola Le Quyen che conta appena quattro anni, erano accompagnati dallo zio, il Vescovo Thuc, fratello del defunto Presidente Diem.

L'incontro fra il Papa ed i tre ragazzi è stato molto commovente. Paolo VI, vedendo che essi apparivano incerti ed intimoriti dalla maestà del Sommo Pontefice, li ha chiamati per nome ed allargando le braccia li ha invitati ad avvicinarsi, e poi li ha abbracciati uno per uno. Il Papa parlava in francese, lingua che i tre giovanetti, soprattutto il più grande, Trac, conoscono abbastanza bene, per avere studiato in scuole tenute da religiose francesi. Particolarmente affettuoso si è dimostrato il Santo Padre verso la piccola Le Quyen, la quale indossava lo stesso abitino del giorno in cui è arrivata a Roma, un caratteristico «saron» di seta bianco con stivaletti anch'essi chiari. Il Papa le ha rivolto più volte la parola, ma la bambina, intimorita dalla maestà del luogo non ha detto una parola, tenendo la boccuccia come imbronciata. L'udienza è durata mezz'ora.

Prima che i tre ragazzi fossero ricevuti dal Papa si è avuto un episodio gentile ed inusitato nella severa cornice delle anticamere pontificie. Ad un certo punto infatti la piccola Le Quyen, rivolgendosi allo zio mons. Thuc gli ha detto sottovoce di aver fame. Allora mons. Nasalli Rocca, maestro di camera, che era poco distante ed aveva udito la richiesta della bambina, ha subito provveduto a far portare biscotti, per tutti e tre i nipoti dell'Arcivescovo vietnamita.

Intanto si è appreso che dopo vari ripensamenti Madame Ngo Dinh Nhu, l'ex first lady del Vietnam del Sud, ha deciso di trasferirsi a Roma, città nella quale doveva giungere pochi giorni or sono dopo l'arrivo dei suoi tre figli, temporaneamente affidati alle cure dello zio paterno, mons. Thuc, vescovo di Hue. La notizia, che viene da Los Angeles, precisa che Madame Nhu, il cui marito fu ucciso nei disordini di Saigon insieme al fratello Diem Presidente della Repubblica, sarebbe dovuta partire fin dalla settimana scorsa e che poi, su consiglio del medico, rinunciò al viaggio per ragioni di salute.

Molte illazioni, a suo tempo, furono fatte circa il mancato trasferimento di Madame Nhu nella capitale italiana dove pure l'attendevano i suoi figlioli [illegible]. Si disse, ad esempio, che la vedova del capo della Polizia vietnamita non aveva i denari sufficienti per affrontare i vari spostamenti transoceanici per sè, per i figli e per il personale della sua casa. Altri dissero che, invece, la signora Nhu non si muoveva dagli Stati Uniti per timore che, al suo ritorno, non le fosse rinnovato il visto di soggiorno per sè e la sua famiglia.

Tutte queste preoccupazioni, ad ogni modo, oggi sono superate e Madame, la quale non vede l'ora di venire a Roma e [illegible], ha deciso di partire fra un paio di giorni. La più viva preoccupazione della signora, in questo momento, è costituita dagli studi del figliolo più grande, Trac, il quale con diligenza e dignità ha fatto da «capo di casa» nell'avventuroso trasferimento da Saigon a Roma. Trac ha 15 anni e, nella capitale vietnamita, frequentava il ginnasio francese presso un istituto di suore cattoliche.

Madame Nhu ha deciso che suo figlio non interrompa gli studi e preferisce che Trac continui il ginnasio a Roma dove esistono istituti similari.

Il futuro, naturalmente, è legato anche alle disponibilità finanziarie di questa donna che alcuni ritengono alquanto povera e che invece, stando ad alcune voci, sarebbe ricca a milioni. Quest'ultima circostanza è stata peraltro recisamente smentita dall'interessata. Pochi giorni or sono si è appreso che i tre figli di Madame Nhu, che dopo il loro arrivo sono stati alloggiati presso un albergo del quartiere Aurelio dove risiedeva mons. Thuc, sono stati trasferiti in una villa che lo zio avrebbe acquistato alla periferia di Roma sulla via Laurentina.

NOVECENTO CHILI DI TABACCO SPARITI A PORDENONE

Drogato il cane rubano le sigarette

Troppo goloso il «lupo» del Monopolio di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 12

Quasi novecento chilogrammi di sigarette, per la maggior parte di fabbricazione estera, sono stati rubati la scorsa notte a Pordenone nel magazzino dei generi di monopolio situato in Corso Garibaldi e gestito da Marco Romor. I ladri, da quanto risulta, devono essere giunti sul posto con due autovetture; hanno raggiunto il magazzino dalla parte posteriore forzando il lucchetto del cancello posto sulla via De Paoli e quindi percorso un breve viale hanno aperto il secondo cancello che immette nel cortile del magazzino. Per potervi penetrare i ladri hanno drogato con alcuni dolci imbevuti di sonnifero un grosso cane lupo che era stato come di consueto lasciato sciolto di guardia.

I malviventi hanno quindi forzato le imposte d'una finestra al pianterreno, hanno usato il cric per divellere alcune sbarre di ferro dell'inferriata e si sono introdotti nel magazzino dopo aver reciso i fili dell'impianto elettrico e del dispositivo di allarme. Si presume che un paio di appartenenti alla banda abbiano poi raggiunto con le loro macchine il cortile del deposito per caricare la merce. Infatti gli autori del colpo sono usciti dalla porta del magazzino, della quale avevano forzato il lucchetto dall'interno.

G. M.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con locali addensamenti e isolate piogge più probabili su Prealpi e Alpi ove oltre i 2500 metri si potrà avere qualche nevicata. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna, nuvolosità irregolare localmente più intensa sul versante tirrenico. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso con temporanei annuvolamenti. Temperatura in lieve diminuzione al Centro e al Nord, senza variazioni notevoli al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 18; Verona 12, 14; Trieste 14, 17; Venezia 13, 14; Milano 12, 12; Torino 9, 14; Genova 17, 18; Bologna 12, 21; Firenze 13, 22; Pisa 13, 21; Ancona 13, 22; Perugia 13, 18; Pescara 9, 22; L'Aquila 12, 21; Roma (Ciampino) 12, 22; Roma (città) 10, 23; Campobasso 13, 18; Bari 13, 24; Napoli 10, 20; Potenza 10, 18; Reggio Calabria 19, 23; Messina 17, 22; Palermo 16, 26; Catania 8, 25; Alghero 17, 21; Cagliari 10, 23.

UN PASSO AVANTI DOPO L'AUTOPSIA

ERA UN BANDITO IL MORTO SENZA NOME

Tutto fa presumere che sia stato ucciso durante uno scontro a fuoco con i carabinieri

Bergamo, 12

L'uomo, il cui corpo ignudo è stato trovato domenica pomeriggio in un fosso nei pressi di Costa Mezzate, era un ladro, mortalmente ferito in un conflitto a fuoco con i carabinieri e abbandonato dai complici. La sparatoria fra militi e malviventi risale alla notte sul venerdì della scorsa settimana e si svolse a Casalpusterlengo, nel Lodigiano. La quasi certa soluzione del «giallo» di Costa Mezzate si è andata delineando stamane nel corso della autopsia eseguita dal medico legale di Bergamo, alla presenza del Sostituto Procuratore della Repubblica, Scopelliti, che dirige l'inchiesta giudiziaria.

L'autopsia, come ha detto il magistrato inquirente, ha chiarito innanzitutto che lo sconosciuto del fosso era morto per un certo numero di ferite da arma da fuoco, tre o quattro, tutte alla testa. Sono state trovate, nella regione cranica, una pallottola intera e la metà di un'altra. I proiettili, a quanto si è saputo, sono di calibro nove lungo, lo stesso calibro delle armi da guerra in dotazione alla polizia e ai carabinieri.

Ora dunque le indagini si sono indirizzate su una pista ben definita, che si collega alla sparatoria avvenuta nella notte del 9 scorso in Piazza del Popolo a Casalpusterlengo tra carabinieri e una banda di ladri che stavano svaligiando un magazzino di tessuti. Quella notte una donna avvertì i carabinieri che in Piazza del Popolo si erano fermate due automobili di grossa cilindrata, entrambe targate Milano sulle quali alcune persone caricavano pezze di stoffa prese da un magazzino.

I carabinieri — un maresciallo maggiore e due militi — si recarono subito sul posto e i ladri, abbandonata una delle due auto, salirono sull'altra e, mentre questa si allontanava, spararono un colpo di pistola nella direzione dei carabinieri i quali risposero al fuoco con una raffica di mitra e alcuni colpi di rivoltella, centrando l'auto che, però, proseguì la corsa.

L'auto con le tappezzerie sporche di sangue e i vetri rotti fu trovata, poco più tardi a San Martino in Strada, nei pressi di Lodi; da questa località, nel frattempo, era sparita un'altra automobile (una 1100 targata Milano): affinchè questa auto fu poi trovata, sporca di sangue, pochi chilometri a nord di Lodi, sulla provinciale per Crema, è cioè nella direzione del luogo dove ieri l'altro è stato trovato il cadavere dello sconosciuto.

Gli inquirenti ritengono che i ladri si siano liberati del compagno gravemente ferito o morto, togliendogli gli abiti ed ogni altro segno di riconoscimento ed abbandonandolo nella campagna bergamasca.

AL CONCILIO DOPO IL CAPITOLO SUI GIUDEI

È pronto un decreto sulla libertà religiosa

Intanto si discute sulle conferenze episcopali — Concluso ormai l'esame dello schema sui Vescovi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 12

L'importantissimo argomento della «libertà religiosa» sarà discusso al Concilio. I Padri dovranno definire l'atteggiamento della Chiesa verso chi, in perfetta buona fede, professa una altra confessione e un'altra religione.

Il progetto di decreto sulla libertà religiosa era stato elaborato dal Segretario per l'unione dei cristiani e, quindi, trasmesso alla Commissione teologica perchè ne esaminasse il contenuto ed esprimesse un parere sulla opportunità o meno di sottoporlo all'assemblea. A tale scopo, in seno alla Commissione teologica fu costituita una speciale sottocommissione di cinque membri, presieduta dal Card. Leger. Recentemente questo organismo ha approvato (con tre voti favorevoli e due contrari) la stesura del decreto; tutti e cinque i membri comunque, si erano trovati d'accordo sulla opportunità di presentare il decreto in aula. Questa ultima decisione è stata presa (con maggioranza dei due terzi) anche dalla intera Commissione teologica, nella seduta plenaria svoltasi ieri.

Alla presentazione in aula dell'importante progetto di decreto aveva accennato all'inizio di quest'anno il Cardinale Bea, nel discorso pronunciato ad un'agape alla quale parteciparono uomini di ogni fede religiosa, dai buddisti, ai cattolici, ai protestanti, ai maomettani. Le parole del porporato fecero profonda impressione e suscitarono enorme scalpore.

Il capitolo speciale sulla «libertà religiosa» farà seguito a quello, anche esso importantissimo, relativo ai giudei e del quale si parlò nei giorni scorsi. Una illustre personalità israelitica ha tenuto oggi una conferenza commentando di fronte ad un folto gruppo di giornalisti e di ecclesiastici la iniziativa annunciata in Concilio e che porterà ad una vera e propria fraternità tra cristiani ed ebrei. Zachariah Shuster, direttore del comitato ebraico americano in Europa, ha detto che la presentazione del capitolo sugli ebrei è uno dei momenti più grandi della storia del suo popolo. «Gli ebrei di questa generazione, ha detto, si diranno fortunati per essere stati testimoni di questo fatto: la Chiesa cattolica afferma che tutta la umanità è colpevole della morte di Cristo e che il delitto di alcuni capi non è imputabile a tutto un popolo. In epoche antiche e recenti l'antisemitismo si è basato sempre sul racconto evangelistico falsato nella sua verità specialmente nei commenti che non avevano la base su nessuna dichiarazione ufficiale e dogmatica della Chiesa».

I padri conciliari nella 65.a Congregazione generale, che si è svolta stamane hanno concluso l'esame del secondo capitolo dello schema dei Vescovi e del Governo delle Diocesi ed iniziate il terzo sulle «Conferenze episcopali». In merito al primo argomento le tesi più dibattute sono state quelle relative alla «rinuncia dei Vescovi alle Diocesi» e alla «nomina dei coadiutori».

A. Paglialunga

Sospesa la costruzione della diga di Glori

Imperia, 12

Un accordo per la sospensione di tutti i lavori all'aperto e in galleria, nella costruenda diga di Glori nella Valle Argentina, nell'entroterra di Imperia, è stato raggiunto questo pomeriggio a seguito di un lungo incontro presso la Prefettura al quale hanno partecipato il Viceprefetto di Imperia, rappresentanti della «Ilsa», la società costruttrice della diga, rappresentanti dei comuni interessati e del «Comitato antidiga» sorto fra le popolazioni locali due anni fa. L'accordo prevede che i lavori restino fermi in attesa della decisione del Ministero.

Anche oggi duemila persone hanno manifestato contro la diga, sono state suonate le campane, nelle scuole non si sono svolte lezioni, è stato proclamato uno sciopero generale a Badalucco e gruppi di persone hanno interrotto per breve tempo alcune strade, ma si sono poi allontanati su invito delle forze dell'ordine. Non sono stati segnalati incidenti di rilievo. Sul posto si trovano circa 250 fra carabinieri e guardie di pubblica sicurezza.

Truffatori arrestati

Criminale speculazione sulle vittime del Vaiont

Roma, 12

Due specialisti in truffe compiute in occasione di pubbliche calamità nazionali sono stati arrestati a Roma mentre tentavano una ignobile speculazione sulle vittime del Vaiont. I due, Bruno Zito e Paolo Rubino, avevano raggirato il Presidente dell'«Associazione tra meridionali» avv. Rocco Certo convincendolo ad organizzare un grande ballo in favore dei superstiti di Longarone.

La cosa era oramai a buon punto e già la vendita dei biglietti (cinquemila lire l'uno) stava fruttando cifre ingenti con le quali i due lestofanti si proponevano di eclissarsi quando la polizia si è interessata della cosa, mandando all'aria il disonesto piano. I due truffatori sono stati arrestati.

BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

NEW YORK

[illegible]

LONDRA

[illegible]

PARIGI

[illegible]

RIDOTTO IN DANIMARCA IL TASSO DI SCONTO

COPENAGHEN, 12 — La Banca nazionale danese ha disposto la riduzione del tasso di sconto dal 6,5 per cento al 6 per cento [illegible]

La nuova società

ECCO una domanda alla quale si possono dare molte risposte di grande interesse: chi è Ludwig Erhard? Naturalmente tutti sanno che la parte più giovane e più spregiudicata del suo partito (la democrazia cristiana tedesca), è riuscita con grande fatica a imporlo come successore del Cancelliere Adenauer; e tutti sanno anche che Erhard è l'autore del miracolo economico tedesco. Se non che, subito su questa seconda risposta, Erhard stesso alza motivate proteste. Non esiste un miracolo economico tedesco, egli dice; quelli che usano questo termine ignorano gli elementi stessi di quello che chiamano così: l'incredibile, irresistibile spinta della produzione tedesca è stata determinata dal rispetto di alcune regole molto precise, molto chiare, anche molto semplici; qualcosa che non va molto al di là del fatto che due più due fanno quattro; solo che Erhard (il quale è alla direzione dell'economia tedesca fin dal 1947, come direttore del Comitato per la riforma monetaria, e dal '49 come Ministro dell'Economia) ha avuto il coraggio di mantenersi in ogni occasione, anche nelle più difficili, fedele a questi principi, che sono poi quelli del liberismo classico: lasciare agire senza inciampi la libera concorrenza, la libera iniziativa.

Nei tempi moderni il liberismo ha assunto una nuova forma e un nuovo nome: economia di mercato: prezzi, qualità e quantità della produzione devono essere stabiliti dalla richiesta dei consumatori, senza impedimenti di sorta, nè da parte dell'autorità, nè da parte della speculazione che tende, sotto la spinta della ricerca del guadagno, a formare cartelli e trust. Ma a questo schema elementare, Erhard ha aggiunto ancora una parola: economia sociale di mercato, egli dice, ecco il limite che bisogna porre alla libertà d'iniziativa: non deve andare contro gli interessi dei consumatori, e qui incomincia la funzione dello Stato: Erhard stesso, quando i proprietari delle miniere di carbone tentarono d'imporre ingiustificati aumenti di prezzi, non esitò ad aprire le frontiere tedesche al carbone americano: dopo sei mesi i padroni delle miniere capitolarono. Questo è un esempio storico, che riflette in sè mille altri esempi quotidiani, e che culmina nella legge contro i cartelli, senza la quale nessuna economia libera può sopravvivere. «La vita — e l'economia è vita — non è pensabile senza rischi», dice Erhard, e gli uomini tendono naturalmente a ridurre questi rischi al minimo, a rifugiarsi o nei cartelli, o nell'economia pianificata, ma così facendo inaridiscono le fonti stesse dell'economia e della vita. Gli industriali che combattono la pianificazione non si rendono conto che, quando tentano di difendere i cartelli, i trust, si servono degli stessi argomenti con cui i loro avversari difendono la pianificazione. Insomma: l'aggettivo «sociale» aggiunto alla definizione «economia di mercato» sta a indicare la funzione dello Stato, anzi dell'ordine pubblico, per impedire che la libertà degeneri in licenza e abuso.

Il pensiero di Erhard è sviluppato in un volume «La politica economica della Germania» (pubblicato dal Garzanti) che è un mirabile insegnamento politico: le idee di Erhard, si è detto, sono di una lampante semplicità; ma questo volume ha il merito di darci la misura di queste idee sugli avvenimenti politici tedeschi, dal 1946 ad oggi: e la genialità di Erhard si rivela proprio in questo: nell'abilità con cui di fronte a qualsiasi problema egli riesce ad applicare la sua regola che due più due fanno quattro, ed anche nei casi più disperati finisce col dimostrare di avere ragione. Si dirà che il suo compito è stato facilitato dalle ricchezze e dalle risorse dell'industria tedesca: ma quando si tenga conto che nel '46 i tedeschi sono partiti da zero, distrutte le industrie e distrutte le città, con dieci milioni di profughi vaganti senza meta — allora, se si rifiuta il termine di «miracolo» — bisogna ammettere che il paese ha fornito meravigliose forze di ricupero e di organizzazione, e che il Governo, sotto la guida di Erhard, ha dimostrato di possedere la più difficile delle virtù politiche: quella di guidare senza sforzare la volontà dei singoli.

Non si esagera quando si parla di «genialità» di Erhard. Vorremmo citare una pagina dove egli parla della necessità «di particolari sforzi di politica sociale per suscitare un sentimento nuovo e in forme adeguate ai tempi». Giacchè Erhard ha fatto questa scoperta: che la crisi più profonda dell'epoca moderna è data non dalla lotta di classe (tipica della storia del secolo decimonono), ma, al contrario, dalla scomparsa delle classi. Oggi in senso metaforico, dice Erhard, «noi viviamo in una società senza classi»; «la stratificazione per reddito e per professione è diventata sempre meno rigida e, con la diffusione dei beni di consumo, i privilegi propri delle classi si sono livellati». Sicchè — e qui brilla l'intuizione di Erhard — «il problema è quello del singolo; è il singolo che si sente insicuro e in una posizione d'inferiorità rispetto al tutto». Non una esasperazione dell'individuo, ma uno smarrimento dell'individuo nella massa, senza più l'aiuto che gli veniva dalla sua coscienza di classe, o piuttosto dall'appoggio sensibile, in ogni istante, della classe. Conseguenza di questo smarrimento è la corsa verso il gregge: il singolo, spaventato, crede di trovare maggiore sicurezza nella società dirigista. Il problema è dunque quello di valore e di coraggio; e la politica sociale dello Stato ha prima di tutto la funzione di dissipare il timor panico.

Le grandi novità nella storia non vanno mai disgiunte dal sorgere di nuove grandi idee. Non è un errore perciò indicare Ludwig Erhard come una specie di profeta dell'età moderna; della nuova età che, nelle sue rapide trasformazioni, è rimasta ancora sconosciuta ai più, i quali continuano a offrire medicamenti per malattie di cui da decenni l'organismo sociale, in tutti i paesi del mondo, è guarito. L'uomo politico è quello che conosce, non il passato o il presente, ma i necessari passaggi verso il futuro. E sono questi passaggi, così vivamente illuminati, che rendono affascinante la lettura d'un libro come questo di Erhard.

Alberto Spaini

I quattro campioni mondiali di bob per il 1962 (sono tedeschi) stanno provando in un villaggio bavarese un bob a ruote

SEMPRE PIU' DURO IL MESTIERE DELL'IMPRESARIO

Un momento difficile per il teatro francese

In segno di unanime protesta contro le pesanti tasse gli esercenti parigini hanno deciso di scioperare

Parigi, novembre

Mentre i repertori delle scene parigine si vanno infoltendo di novità, una grave crisi è scoppiata in seno ai teatri privati. Crisi, beninteso, di carattere economico, poichè la passione per il teatro non viene mai meno in questo focolaio artistico che è Parigi, come non viene meno a Londra o a New York, dove tuttavia si stanno manifestando gli stessi sintomi di precarietà (è di questi giorni la notizia della chiusura del «Living Theatre», la piccola valorosa sala situata a Greenwich Village che è stata sorpresa da un deficit di cinquantamila dollari, e il fisco americano si è affrettato ad apporre i sigilli sul botteghino).

La situazione del teatro francese, che attendeva da tre anni dei soccorsi promessi da Malraux, è precipitata improvvisamente in seguito a un provvedimento disastroso. Invece di sentirsi alleggerire degli oneri che già pesano sulle loro spalle, i direttori dei teatri privati si sono visti sopprimere in questi giorni i trecentomila franchi che venivano accordati loro dal Governo sotto forma di piccole sovvenzioni. Secondo un comunicato, questa soppressione sarebbe dovuta al fatto che il prossimo bilancio delle attività culturali sarà ridotto di circa cinque milioni di franchi, in accordo col piano di stabilizzazione economica.

Colpiti da imposte che datano addirittura dal Medio Evo, i teatri privati sono riusciti a sopravvivere fino a ora grazie alla soppressione della tassa sulle prime quaranta rappresentazioni (questa misura benevola sembrava annunciarne altre, ma tutto si fermò qui). Si sa che c'è un'imposta sugli spettacoli il cui tasso è del 2,40 per cento fino a centomila franchi d'incassi mensili, del 4,80 per cento fino a duecentomila franchi e così via secondo una identica proporzione. Ad essa si aggiunge un'imposta locale il cui tasso è invariabile, dell'8,50 per cento sugli incassi. Ora, lo aumento vertiginoso del costo della vita, in questi ultimi anni, ha costretto i direttori ad aumentare via via il prezzo dei biglietti; una poltrona delle prime file costava dieci franchi (parliamo sempre di franchi nuovi) al tempo in cui fu stabilito il tasso da pagare sugli incassi, e ora invece costa venti franchi, cioè il doppio. Un tale aumento di prezzo non torna a vantaggio dei teatri, ma del fisco che incassa così, su un'entrata doppia, quattro volte di più di quanto incassava prima. C'è poi un altro fattore generale, il progresso della grande industria, di cui il teatro non si avvantaggia affatto e sopporta invece gli oneri indirettamente; infatti questo progresso non offre agli impresari nessuna possibilità di ridurre la mano d'opera o di razionalizzare in qualche maniera lo sfruttamento dell'apparato teatrale.

La reazione degli interessati è massiccia e non si serve di mezzi termini per prendersela col Ministro Malraux e con tutto il Governo. Marcel Maurey, presidente del sindacato dei direttori di teatro, ha dichiarato: «Siamo arrivati al punto da dover concepire lo sciopero! Ci sarà un primo sciopero d'avvertimento che durerà ventiquattr'ore, in dicembre; dopo di che, se i poteri pubblici si ostinano a ignorare le nostre rivendicazioni, in gennaio organizzeremo uno sciopero illimitato e chiuderemo bottega». D'altra parte molti teatri, per richiamare il maggior numero possibile di spettatori, hanno ridotto il prezzo dei biglietti; si tratta di tirare avanti e di non rischiare il fallimento immediato.

Due sale sono arrivate a dare tre rappresentazioni gratis, non proprio per una reazione lesionistica al provvedimento governativo, ma per attirare a ogni costo un pubblico fuorviato, secondo gli animatori, da una critica cieca ed eccessivamente severa. Si sa che molti critici parigini esercitano il proprio mestiere a colpi di frusta e hanno un gran potere sugli eventuali spettatori; spesso sono gente che hanno un piede nella letteratura e scrivono ogni tanto un romanzo di poco successo, come appunto quel padreterno di Jean-Jacques Gautier del «Figaro» (bastano due righe sue e uno spettacolo va subito a gambe all'aria, non si sa perchè) e Poirot-Delpech del «Monde». Questa volta, però, si sono trovati di fronte a chi non glielʼha data per vinta. Gli animatori del Teatro Récamier e dell'Athénée, dove si danno rispettivamente «Monsieur Vautrin» (una «pièce» di André Charpak tratta liberamente dalla «Comédie Humaine») e «La danse du sergent Musgrave» di John Arden (con la messa in scena di Peter Brook e l'interpretazione di Laurent Terzieff), hanno chiamato a raccolta il pubblico e varie personalità e hanno intavolato una discussione pacata e serena, prima di passare alle rappresentazioni gratuite. La pubblicità della giusta manovra ha scongiurato l'effetto malefico della critica.

Antonio Corte

ALLO SPECCHIO UNO DEI PROTAGONISTI DEL «CASO PROFUMO»

È STATO PER MOLTE SETTIMANE LO SPAURACCHIO DELL'ALTA SOCIETÀ

Si tratta di Lord Denning, senza antenati nobili e senza albero genealogico ma giunto all'alta carica di Master of Rolls per autentici meriti d'uomo di legge

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, novembre

Lord Denning è figlio di un padre spiritoso e di una madre che non aveva assolutamente alcun senso di «humour». Chi ha avuto occasione di praticarlo dice che Lord Denning è esattamente una mescolanza di questi due caratteri: rigorista in morale e piacevole in conversazione, un uomo che in un discorso alla Law Society qualche anno fa disse di non vedere netta separazione fra delitto e peccato, che la legge deve occuparsi della moralità dei cittadini, siano gli atti relativi compiuti in privato o in pubblico, ma che interrogando la signorina Rice-Davies si divertì moltissimo alla sua impudibonda franchezza, si lasciò andare a grandi risate con le sue segretarie presenti alla deposizione, e di riflesso le sue maniere furono così gentili, addirittura galanti, che la famosa testimone dichiarò poi ad un cronista: «Non ho mai conosciuto un giudice così delizioso, è il giudice più delizioso della mia vita». Suppongo che la simpatia di Lord Denning per quella terribile peccatrice nascesse in parte da un apprezzamento morale della sua franchezza: una franchezza che non la purga dei suoi peccatacci, ma ne leva la muffa dell'ipocrisia. E poi la Rice-Davies, con i suoi colori all'albicocca, con i suoi cappellini a fiori, con le espressioni argute del viso e del discorso, è spesso uno spettacolo allegro, che aiuta gli spettatori a liberare le loro allegrie represse, magari il loro inconscio cinismo verso fatti e personaggi che, in altra sede, condannano con energico sdegno. Dio mi guardi da un pensiero insolente, ma chissà che anche in fondo all'animo dell'austerissimo Lord Denning, Master of Rolls, seconda personalità della Magistratura inglese, che non beve, non fuma e forse non pecca, il cinismo stia aspettando (vanamente, s'intende) la sua rivincita.

La madre di Lord Denning si chiamava Clara Thompson e faceva la maestra di scuola. Fu il genio amministrativo della casa. A lei si dovette principalmente la modesta fortuna della famiglia, e la possibilità di spingere qualcuno dei sei figli verso gli alti gradi della società. Uno è diventato ammiraglio, un altro generale, e quest'altro addirittura arbitro della moralità inglese, con un seggio alla Corte d'Appello e un altro alla Camera dei Lords, e il titolo di lord che è sempre qualcosa per chi ne è nato senza e crede nei valori della società in cui vive. Adesso tutta questa prole è al tramonto, e va di nuovo raccogliendosi, a poco a poco, intorno al nativo villaggio di Whitchurch, nello Hampshire. L'ammiraglio si ritirerà fra un paio d'anni in una villetta da quelle parti. Una sorella abita in una casa vicinissima a quella che fu la casa paterna. Lord Denning, che ha compiuto da pochi mesi i sessantaquattro anni, va e viene da una casa in Whitchurch, i cui proprietari di quarant'anni fa non lo avrebbero degnato, allora di uno sguardo.

Fu a Whitchurch che il padre di Lord Denning tenne per molti anni un negozietto di stoffe, sul quale la moglie Clara, abbandonata a un certo punto la scuola, potè esercitare il suo benefico influsso amministrativo. Il padre era un buontempone, ma era anche un buon lavoratore, tanto più con una moglie come quella, e non gli mancava nemmeno una vena moralistica, o moralistico-utilitaria, che esprimeva preferibilmente con la citazione di certi versi di Longfellow: «Le altezze raggiunte e tenute dai grandi uomini non furono conquistate con voli improvvisi. Essi, mentre i loro compagni dormivano, arrancavano su per la salita nella notte». E' quello che ha fatto Lord Denning. Una sera, quando fu annunciato lo incarico affidatogli da Macmillan, la televisione lo mostrò in un atteggiamento caratteristico. Lord Denning stava uscendo dalla Corte d'Appello. C'era il vento, e Lord Denning si teneva il cappello con una mano, nell'altra aveva degli incartamenti che palpitavano, le falde del soprabito svolazzavano come le ali di un pipistrello. Quel magistrato alto, secco, vestito di nero, sembrava un uccello notturno stanato dal suo nido. Non gli accadeva spesso, forse non gli era mai accaduto, di vedersi accolto, all'uscita dal Tribunale, dalle telecamere della curiosità pubblica, e sorrideva in un modo impacciato, timido, nervoso, addirittura iroso. Ecco un uomo, veniva da pensare, che non ha mai letto un romanzo. Infatti il suo hobby intellettuale è la lettura di opere giuridiche. Il solo sport al quale si sia dedicato con qualche passione è il camminare. Parla rapido, come una macchinetta. Scrive altrettanto rapidamente, perchè nel suo cervello tutto è nitido, attuale, senza aloni o reminiscenze. La sua passione dominante è la volontà.

Qualcuno ritiene che per la inchiesta sul caso Profumo occorreva un uomo più pratico nel mondo, più in grado di capire la materia che gli sarebbe venuta per le mani. Forse intende dire più malleabile, più indulgente. Lord Denning è stato per molte settimane, mentre preparava il suo rapporto, il grande spauracchio di una gran parte dell'alta società inglese. Si sarebbe voluto, insomma, un uomo più debole. Ma prima di tutto quello che si richiedeva da lui era un'inchiesta obiettiva, non un accomodamento. E poi sono spesso proprio coloro che più condividono le debolezze della loro società i più severi nel criticarle quando gli si mette in mano la bacchetta del giudice. Lord Denning si considerava un uomo comune: i titoli, l'ascesa sociale non gli hanno dato alla testa. Avverte chiaramente che la sua consistenza non gli deriva dal grado raggiunto nella società inglese, ma dalla sua integrità e da quella specie di solitudine laboriosa in cui è cresciuto. Perciò non lo toccano gli allarmi di coloro che temono di vedere scoperta la loro difettosa morale privata, nè la cupidigia del popolino di ottenere la rivelazione di scandali sensazionali. Il suo criterio fondamentale è stato che ormai sicurezza pubblica e morale privata non si possono disgiungere. C'è una nuova tecnica spionistica che fa leva specialmente sulle debolezze degli individui per raggiungere i suoi fini. In una società dove le debolezze inconfessate o inconfessabili sono numerose, la sicurezza è in pericolo. Occorre perciò non avere troppi riguardi, ritegni, timori reverenziali nello scoprire le debolezze, anche perchè una aperta denuncia può contribuire a sanarle, ma d'altra parte nemmeno caricare le tinte per non alimentare gusti malsani, contribuendo alla corruzione che si vuole evitare.

Questo lord senza antenati nobili, senza albero genealogico (sa appena che un suo avo William Denning fu proprietario di terre nel Somerset due secoli fa, e un altro ebbe piantagioni di zucchero nelle Indie Occidentali), questo duro lavoratore che non fu nemmeno uno scolaro brillante, che al ginnasietto di Andover provò spesso sulle spalle la dura bacchetta di un direttore non più liberale di fede politica che nel somministrar nerbate ai ragazzi, e che la famiglia, specialmente la madre, educò a costumi di vita puritani e scomodi, come alzarsi sempre presto la mattina e andare la domenica in chiesa tre o quattro volte, raccoglie oggi la sua fronda di notorietà con la stessa modestia che lo ha piegato per anni a un'opera senza clamori. Lo dicono un bastian contrario. Non è mica vero, credo. Mi pare piuttosto un uomo avvezzo a prendere le sue decisioni non avendo riguardo a quello che dirà la gente, alle reazioni che potrà suscitare, ma davanti a un muro: il muro della sua coscienza. Perciò non ha timore di affermare, per esempio, contro le più diffuse opinioni progressiste, che la cosiddetta emancipazione della donna, tutto sommato, non è un bene per la società. La libertà e l'uguaglianza della donna rispetto all'uomo, secondo Lord Denning, danneggia la famiglia, e la donna che va a lavorare lasciando ad altri l'assistenza e l'educazione dei figli piccoli perde «un assai più degno compenso» (sono sue parole) di quello che il lavoro fuori casa le procura. Nè Lord Denning ha mai temuto di andar contro corrente nello svolgimento delle sue funzioni di magistrato. Il costume giuridico inglese, come è noto, lascia sempre un largo margine di iniziativa e di determinazione al giudice. Ma le leggi esistono, ed esiste una giurisprudenza, ed esiste nello stesso sistema giudiziario un controllo per cui un giudice non può andare oltre certi limiti. Questi limiti Lord Denning ha spesso sfidato: qualche volta ha vinto, assai più spesso si è trovato in minoranza e ha dovuto cedere. Anche questa continua guerriglia contro il limite giuridico contribuisce a definire il carattere del personaggio.

E' abbastanza facile, negli ambienti giudiziari, raccogliere malignità sul suo conto. Dicono per esempio che i suoi giudizi tendono sempre a interpretare la legge non quale è ma quale dovrebbe essere. Dicono che è stato un abile magistrato nel trattare casi di diritto comune ma che la sua promozione all'alto grado di Master of Rolls si spiega soprattutto con la carestia di uomini adatti ad assumere alte cariche nella magistratura. Fanno notare che in Corte d'Appello e nella Camera dei Lord ha sciorinato giudizi «eretici» più di ogni altro suo collega. Nel 1961 cercò di far varare dalla Camera Alta un certo principio giuridico molto controverso. Non vi riuscì, e in quella occasione un personaggio della maggioranza, Lord Simonds, compendiò in questo discorsetto il dispetto generale contro Lord Denning: «Secondo me l'eterodossia, o eresia come altri preferisce chiamarla, non diventa più attraente per il fatto d'essere insignita del nome di riforma. Io non mi lascerei troppo facilmente spingere da un indiscriminato zelo per una qualche astratta forma di giustizia secondo la legge, quella legge che è stabilita per noi da una legge parlamentare o da un precedente che abbia valore di vincolo». Così, dunque, Lord Denning ha dovuto più volte far marcia indietro. Ma che qualcuno sia riuscito a svitargli la testa e a sostituirla con un'altra, questo proprio non si può dire.

Eugenio Galvano

Susanne Pleshette è stata scelta per interpretare in un film sulla vita di Edith Piaf il personaggio della cantante francese

«DEB» ITALIANA al Metropolitan

New York, 12

Il soprano Nicoletta Panni, nipote del famoso baritono Giuseppe De Luca, ha ottenuto un vivo successo al suo debutto al «Metropolitan» nella «Bohème».

La critica è stata molto favorevole alla giovane cantante, chè era alla sua prima esperienza americana dopo aver cantato nei maggiori teatri europei. La Panni dovrà cantare ancora al «Met» un'altra opera italiana.

Libri ricevuti

L'ortopedia in Italia

Questo volume di 814 pagine, con centinaia di figure viene presentato in edizione accuratissima, degna in tutto del grande bibliofilo che fu Vittorio Putti, alla cui memoria viene dedicato da uno dei suoi allievi più devoti.

Appassionato della storia della medicina il Bader dedica le prime 174 pagine ai grandi precursori, da Ruggero di Frugardo a Guglielmo da Saliceto, da Guido Guidi a Gaspare Tagliacozzi e giù giù fino a Margary ed a Paci, ricordando di ciascuna figura l'attività essenziale in riguardo a quella parte della chirurgia che sarebbe diventata il campo di azione dell'ortopedia.

Quanto questa corsa nella storia della medicina sia utile e piacevole è inutile dire; si sarebbe voluta, contro la tirannia dello spazio, una trattazione ancora più vasta e completa.

Nella seconda parte tratta degli stabilimenti ortopedici dell'800 con notizie sommamente interessanti su Borella, Bruni e Carbonai; nella terza parte sviluppa il capitolo dei reparti ortopedici sorti nel 900 ed ancora attualmente in funzione mentre nella parte quarta fa la cronistoria della nostra società, dei nostri congressi, delle società interregionali, dei periodici.

Conclude infine con le protesi ortopediche, con le officine, nè dimentica un'accurata, utilissima bibliografia generale.

Le ricerche per poter riunire un materiale disperso e difficilmente rintracciabile sono costate indubbiamente al Bader anni di duro lavoro, ma ora vede la sua fatica coronata dal successo, perchè il suo volume andrà nelle mani di tutti gli ortopedici giovani e vecchi: dei primi che vi troveranno una storia di lotte e di difficoltà superate e di cui ora godono i frutti, dei secondi che amano ricordare.

I giovani ortopedici italiani sono i più fortunati tra gli specialisti perchè nessun'altra tra le specialità sorte dalla chirurgia offre ai suoi soci relazioni così ampie e lussuose quali sono quelle dei nostri congressi, nessuna ha un indice bibliografico così accurato qual è quello di C. Pais del 1957, nessuna ha avuto uno storico così coscienzioso ed illuminato qual il nostro Bader.

Centinaia di questi giovani, speranza dell'ortopedia sono citati nel suo volume, il che tra l'altro è un modo indiretto per stimolarli e lavorare ed a onorare la scuola da cui provengono.

Al Bader oltre tutto va riconosciuto il merito di un'estrema equanimità, dovendo muoversi in un terreno così difficile qual è quello delle cliniche e degli ospedali attualmente in funzione. Se si commettono errori di giudizio su Tagliacozzi o su Cotugno neppure gli eredi se ne risentono, ma se commette errori di data, dimenticanze, qualifiche di personaggi viventi, apriti cielo.

Ma è stato così fine diplomatico e così sincero nell'esporre i nudi fatti che nessuno troverà da ridire; se d'ora innanzi vorremmo sapere quale è stato il nostro anno di laurea, di specializzazione o di docenza, se vorremo ricordare il numero delle pubblicazioni fatte e delle invenzioni dimenticate, potremo ricorrere tranquillamente alla piccola enciclopedia rappresentata da questo volume. E non è piccolo merito di Bader l'averlo scritto con uno stile che mantiene sempre viva e desta l'attenzione e l'interesse del lettore

F. D.

CRONACA DELLA CITTA'

PRONTA DECISIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Un nuovo terreno trovato per il Palasport

L'impianto offerto dal CONI potrà sorgere al posto del previsto terminal autostradale

Il Palazzo dello sport sorgerà a Trieste. Questa è l'assicurazione data dal Sindaco stesso iersera, nel corso della settimanale seduta di Giunta.

Il problema della costruzione del Palasport, dopo un periodo di silenzio, è ritornato alla ribalta proprio nella giornata di ieri, con la visita nella nostra città ed a Muggia, del prof. Decio Scuri, presidente della Federazione italiana pallacanestro; tale visita andava posta in relazione, principalmente, con l'allenamento svolto nella vicina cittadina dalla Nazionale femminile di basket, in previsione dell'imminente confronto internazionale con la Jugoslavia. L'attualità del problema veniva maggiormente accentuata dalle difficoltà tecniche sorte di recente, che — come affermato nella nostra edizione di ieri — annullavano praticamente l'intenzione già espressa di edificare il nuovo palazzo in via San Marco-via d'Alviano. Questi ostacoli parevano ormai compromettere definitivamente la realizzazione del Palasport, quando invece è venuta a profilarsi per il Comune un'altra soluzione, che dovrebbe finalmente essere quella definitiva.

In sostanza, si sono resi liberi i terreni ex Perotti, alla fine di via Orlandini, attualmente di proprietà comunale; in precedenza questi terreni erano vincolati dalla costruzione del piazzale di partenza dell'autostrada Trieste-Venezia, progetto poi accantonato in quanto l'autostrada stessa inizierà dal Lisert. Queste aree — ha assicurato il Sindaco iersera — possono essere poste immediatamente a disposizione del CONI, per portare a termine la realizzazione del palazzo che dovrà accogliere le branche sportive della nostra provincia, prediletti per nell'ambito regionale e nazionale.

Il Presidente prof. Cumbat, il dott. Combatti, fiduciario del CONI per Trieste, e un ingegnere di fiducia del CONI stesso hanno effettuato un sopraluogo, dichiarandosi del tutto soddisfatti della nuova scelta, per la perfetta rispondenza del terreno. E' stato fatto osservare, in proposito, che la nuova area sorge a 900 metri dalla precedente, è servita dalla linea filoviaria «6», vicina al percorso dell'autobus per Servola, nonchè accessibile dalle vie dell'Istria, Orlandini e d'Alviano e dal passeggio Sant'Andrea; non è da dimenticare, inoltre, che si potrà raggiungere pure da Montebello, attraverso il raccordo autostradale.

La notizia, di cui si è fatto portavoce il Sindaco stesso, non può che soddisfare la gran massa degli sportivi triestini, i quali dovrebbero pertanto contare su una prossima realizzazione del tanto sospirato Palazzo dello sport. E' doveroso aggiungere, a questo proposito, che i dirigenti del CONI intendono mantenere il proprio impegno di coprire l'intera spesa per l'edificazione del Palasport, purchè il terreno sia disponibile entro il prossimo giugno.

Stasera a Muggia Consiglio comunale

Questa sera alle ore 20 si riunisce il Consiglio comunale di Muggia. All'ordine del giorno una ventina di argomenti oltre a numerose approvazioni di delibere prese dalla Giunta. In discussione anche il nuovo piano regolatore.

Parlamentari in visita al porto

LA COMMISSIONE ARRIVERA' A FINE SETTIMANA

A fine settimana, come già reso noto, giungeranno a Trieste i parlamentari delle Commissioni Trasporti e Marina mercantile; la delegazione, che ha già preso visione dei problemi di Genova, sarà interessata ora a quelli dei porti di Trieste e di Venezia. La conferma è venuta dal presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, nel corso della seduta di Giunta, durante la quale ha riferito pure sull'incontro con il comm. Clemente, segretario generale dell'OAPGD, per esaminare la possibilità di avviare un'aliquota di manodopera nella nostra città, nei settori dove esiste una certa carenza.

Il dott. Caidassi ha riferito ancora sui recenti sviluppi del problema dello oleodotto e della riunione a Roma per le tariffe ferroviarie, di cui si conoscono già i termini nella loro ampiezza.

PRIME RISULTANZE DOPO L'INTRODUZIONE DEL CALMIERE

UN PO' DI RESPIRO ALLE MASSAIE CON I RIBASSI DELL'OLIO E DELLA CARNE

Tende però a crescenti rincari il fronte generale dei prezzi

Sul fronte dei prezzi dei generi di prima necessità, la situazione non è stata certamente favorevole nel mese di ottobre. La constatazione viene dal Comando dei vigili urbani, che nella sua relazione mensile rileva anzi come i prezzi abbiano subito un sensibile peggioramento rispetto a settembre. Infatti, sono stati maggiorati i prezzi del burro, del latte fresco e conservato, dei formaggi e dei salumi in genere, dei pomodori pelati e conserve di pomodoro, delle uova e vini imbottigliati, carni di maiale e combustibili. Come non bastasse, sono rincarati pure gli articoli di abbigliamento, comprese le calzature, contro una diminuzione solo dei prezzi dell'olio d'oliva, del pollame, del pesce e di certi prodotti ortofrutticoli.

Il mercato delle carni è stato caratterizzato, nello scorso mese, dal calmieramento adottato dal comitato provinciale prezzi. Il Comando vigili urbani ha disposto dei controlli nelle macellerie, in seguito ai quali sono state accertate cinque maggiorazioni di prezzo, denunciate all'autorità giudiziaria, e diverse infrazioni sulla mancata pubblicità dei prezzi di vendita; in linea generale, comunque, sono stati rispettati i prezzi massimi stabiliti dal calmiere. I macellai rilevano che il provvedimento avrebbe dovuto interessare anche i grossisti, tanto più che gli stessi hanno praticato in questi ultimi tempi sensibili aumenti sulle carni bovine e particolarmente su quelle di vitello (rincarate di circa 40 lire). I grossisti, da parte loro, fanno presente la notevole carenza di bestiame, e quindi la conseguenza di dover corrispondere, molto spesso, prezzi superiori per potersi assicurare la fornitura di determinate partite.

Il mercato del burro ha segnato alcune oscillazioni di prezzo, che hanno interessato solo marginalmente il commercio locale; piuttosto difficili sono le previsioni per il futuro, in quanto subordinate all'andamento del mercato del latte. Nuovi sostanziali rincari, ancora, nel costo dei formaggi, in special modo del parmigiano, a causa della scarsa disponibilità di materia prima, registrata in tutta la Penisola; sui prezzi al dettaglio sono stati apportati continui ritocchi, tanto da raggiungere, nel solo mese scorso, una maggiorazione media complessiva che oscilla dalle 50 alle 150 lire il kg. E' stato maggiorato all'origine anche il costo dei salumi, allo scopo — si afferma nel settore interessato — di soddisfare le richieste di adeguamenti salariali e contrattuali, avanzate dalle maestranze; ripercussioni si sono avute pure nelle vendite all'ingrosso e, quindi, al dettaglio. In ottobre il mercato dell'olio d'oliva si è rivelato favorevole, tanto da registrare alcuni ulteriori ribassi al dettaglio.

Nello scorso mese sono proseguiti i controlli nei panifici e nelle rivendite di pane, presso i quali sono state accertate tre contravvenzioni, una delle quali per rifiuto di vendere il pane di qualità superiore allo stesso prezzo del tipo calmierato richiesto. Nessuna novità sul mercato del caffè, dove sono stati mantenuti ed anche estesi ad altri esercizi gli sconti segnalati in precedenza, che raggiungono in qualche caso il 20 per cento. I prezzi del latte, dopo il recente provvedimento del comitato provinciale, appaiono nuovamente in discussione, in quanto la maggiorazione concessa, che in un primo tempo aveva soddisfatto la categoria, è ritenuta già superata.

Ancora favorevole il mercato ortofrutticolo, nel quale sono affluiti lo scorso mese 56.470 quintali di derrate (di cui 2190 da parte dei produttori locali), contro i 54.000 di settembre; i prezzi medi di vendita all'ingrosso sono aumentati per quasi tutti i generi, tranne per i limoni, gli spinaci, il sedano e le mele. Il mercato ittico ha registrato in ottobre un ulteriore miglioramento, dovuto principalmente alle buone pescate nel golfo, che hanno fornito una discreta varietà di prodotti di massa come sardoni.

Il problema principale nel settore, in ottobre, ha riguardato però la disponibilità di zucchero; un problema sviscerato in ogni suo termine, che ha registrato un lieve miglioramento in novembre.

ALLARME NELLA ZONA INDUSTRIALE

Scoppio di gas nel deposito di nafta

Buttata all'aria la pavimentazione del cortile sovrastante i serbatoi - Scongiurato l'incendio

Un fragoroso scoppio ha messo in allarme ieri pomeriggio buona parte del porto industriale di Zaule. L'esplosione è accaduta in via Rio Primario nel cortile del deposito di carburanti della ditta «La nafta» di cui è titolare il signor Giuseppe Furlan e dove sono interrate sette cisterne contenenti nafta, gasolio, olio combustibile e così via. Lo scoppio si è verificato per autocombustione in quella specie di camera sotterranea formata dal collegamento dei sette chiusini. Ad un tratto, alle 16.45, qualcosa che non è stato ancora possibile individuare, ha fatto scoppiare il gas che aveva riempito questo vano sotterraneo, sconvolgendo tutta la massicciata del cortile. Alla deflagrazione è seguito un principio d'incendio che è stato subito domato dallo stesso proprietario del deposito, signor Furlan, il quale imbracciato un estintore ad anidride carbonica è riuscito a soffocare le fiamme che altrimenti avrebbero provocato una catastrofe. E' stato immediato anche l'intervento dei vigili del fuoco, subito accorsi con due autopompe, al comando del capitano Sgorbissa.

Il danno causato dall'esplosione che — come abbiamo detto — ha buttato all'aria l'intera pavimentazione del cortile, è di circa mezzo milione di lire.

Condono tributario per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) richiama all'attenzione delle ditte consociate che la Gazzetta Ufficiale n. 292 del 9 novembre u.s. ha pubblicato la legge 31.X.1963 n. 1458, concernente il condono tributario. In base a tale norma di legge vengono condonate tutte le sanzioni (soprattasse, pene pecuniarie e indennità di mora) dovute per infrazioni tributarie non aventi natura penale, e che siano state commesse anteriormente all'8 dicembre 1962.

L'applicazione del condono è subordinata all'adempimento di tassative condizioni che variano a seconda del tipo d'imposta, tra cui l'adempimento degli atti omessi e il pagamento dei tributi evasi, quest'ultimo entro diversi termini di tempo, quando trattasi di imposte indirette sugli affari e tasse, lotto e lotterie, dogane, imposte di fabbricazione e finanza locale, oppure di imposte dirette.

In ogni caso per beneficiare del condono, le formalità previste dalle singole leggi tributarie debbono essere adempiute prescrittivamente entro il perentorio termine di 120 giorni dalla data di entrata in vigore della Legge n. 1458 medesima. Poichè la Legge entra in vigore il quindicesimo giorno dalla sua pubblicazione, vale a dire il 24 novembre u.v., il termine di 120 giorni deve calcolarsi da tale data.

Il condono non si applica per le soprattasse e le pene pecuniarie dovute per accertamenti di imposte dirette già definiti alla data di entrata in vigore della Legge in oggetto.

La segreteria dell'Associazione esercenti, piazza Silvio Benco 4, oltre a tenere a disposizione delle ditte consociate il testo integrale della richiamata disposizione di Legge, rimane comunque a loro disposizione per ogni eventuale chiarimento o incombenza in merito.

CONFERMATA LA VOLONTA' D'UNA RAPIDA REALIZZAZIONE

Sopraluogo di industriali austriaci per la fabbrica di posateria a Zaule

Esposto il progetto al Commissario generale dott. Mazza Anche l'argenteria nei programmi - 150 posti di lavoro

Conferma ha avuto, nella giornata di ieri, l'anticipazione da noi fatta due mesi addietro circa la creazione, nella zona del Porto industriale di Zaule, di uno stabilimento per la fabbricazione di posaterie, su scala vastissima.

Il Commissario generale del Governo, Mazza, infatti, ha ricevuto nella mattinata di ieri gli esponenti di un importante gruppo industriale austriaco, giunti a Trieste per esaminare la possibilità, ormai nei suoi dettagli, di creare nel comprensorio di Zaule questa nuova attività industriale. Gli ospiti austriaci — una decina — erano accompagnati dal presidente dell'Associazione industriali di Trieste, dott. Doria.

Nel colloquio con il Prefetto Mazza hanno dichiarato di aver ricevuto un'ottima impressione, sotto tutti i punti di vista, delle possibilità offerte dalla nostra città, e si sono ripromessi di portare a termine in breve tempo la realizzazione dei loro progetti. Dal canto suo, il Commissario del Governo — sempre così sensibile a tali problemi — ha assicurato il proprio appoggio, augurandosi di poter incontrarsi nuovamente, quanto prima, con i dirigenti austriaci, per essere informato della raggiunta decisione concreta.

A quanto è dato di sapere, le maestranze che verranno impiegate nel nuovo, moderno stabilimento, ascenderanno a per lomeno 150 unità, e non è escluso che tale cifra sia in un secondo tempo suscettibile di aumento, in quanto lo stabilimento opererà per il mercato nazionale e per quello estero, in regime di punto franco. La fabbrica, che si avvale di un marchio di grande fama, noto sul mercato mondiale, produrrà articoli di posateria, intendendo operare soprattutto nel campo delle forniture alberghiere; i sistemi di produzione, inoltre, riguardano pure la lavorazione in argento delle posate stesse.

Ancora una volta, pertanto, è con soddisfazione che si può rilevare come il comprensorio industriale di Zaule costituisca continuo richiamo per nuove, notevoli iniziative, non solo a carattere nazionale, ma concernenti anche società legate a notissimi complessi stranieri.

Il direttore del CIME nei campi dei profughi

VISITE AL SINDACO, AL QUESTORE E ALL'UFFICIO DEL LAVORO

Il nuovo direttore del Comitato intergovernativo per le migrazioni europee, Mr. Heinrik Heegard, ha lasciato ieri pomeriggio la nostra città, dopo il breve ma intenso soggiorno. Accompagnato dal direttore del CIME locale, dott. Magnaldi, Mr. Heegard ha effettuato nella mattinata una visita alla Villa «Stella Matutina» di Opicina, il centro che raccoglie le ragazze profughe; nel corso del sopraluogo, l'illustre ospite ha voluto rendersi conto di persona degli impianti e assistere ad alcune lezioni dimostrative.

Il capo del CIME si è incontrato successivamente con il direttore dell'Ufficio regionale del lavoro, dott. Sorrentino, e più tardi con il Sindaco dott. Franzil, il quale gli ha assicurato il pieno interessamento dell'Amministrazione comunale per i profughi di sua competenza. [illegible] prendere contatto con le persone che sono al vertice delle varie amministrazioni, per raggiungere un coordinamento delle iniziative atte a facilitare la soluzione dei problemi dei profughi.

Si allarga all'INADEL l'agitazione dei medici

L'agitazione degli specialisti all'Inadel ha avuto un nuovo strascico nella giornata di ieri. In serata, infatti, si sono riuniti gli specialisti dermatologi, neurologi e urologi (questi ultimi si sono pure affiancati all'azione dei colleghi), convenzionati con l'INADEL, per discutere sullo sviluppo della vertenza creatasi con la sospensione della loro attività in forma diretta all'ente stesso. Nel corso della riunione, che aveva carattere straordinario, i medici hanno deciso di illustrare il loro pensiero al presidente dell'Ordine, primario Petronio.

In definitiva, si sono trovati unanimemente concordi sulla necessità di continuare l'azione intrapresa che — com'è noto — non contempla rivendicazioni economiche, ma tende a tutelare la dignità e la libertà dell'attività professionale, e ottenere per gli assistiti alcuni miglioramenti nell'assistenza sanitaria. L'assemblea ha pertanto deciso di continuare nell'azione, per giungere all'accettazione delle seguenti richieste: accesso diretto al medico da parte degli assistiti, conforme a quanto è già in atto per le altre branche specialistiche; eliminazione di alcune limitazioni nelle prescrizioni farmaceutiche, limitazioni rivelatesi del tutto ingiustificate e assurde, e che non trovano riscontro nelle prestazioni farmaceutiche delle altre Mutue.

In particolare, i medici specialisti chiedono per gli assistiti dell'Inadel la possibilità di usufruire di una ricettazione uguale a quella valida per gli assistiti dell'INAM di Trieste.

Una profonda ferita al pollice destro si è prodotto ieri pomeriggio accidentalmente, con la sega circolare, il parchettista Remigio Sonego, di 21 anni, residente a Santo Stefano di Cadore. L'infortunio è accaduto verso le 17 in via Duca d'Aosta, mentre il giovane stava lavorando nel cantiere della ditta Comelli. Trasportato all'ospedale con un automezzo privato il Sonego è stato accolto nella II chirurgica.

Domani alle ore 18.30 avrà luogo presso la Camera Confederale del Lavoro (stanza n. 1) l'assemblea del personale facente parte del R.S.E. ex P.C. assegnato alle Ferrovie dello Stato.

MOTRICE E RIMORCHIO RUOTE ALL'ARIA

Evitato lo scontro autotreno nel fosso

L'incidente causato dalla nebbia - Nessun ferito

Il denso nebbione che aveva avvolto l'altopiano ieri, nelle primissime ore del mattino, è stato la causa prima di uno spettacolare incidente stradale, che per fortuna è rimasto incruento. Un autocarro con rimorchio carico di granaglie è uscito di strada, rovesciandosi nel fosso che corre parallelamente alla camionale «202». Lo incidente si è verificato verso le cinque e mezzo, quando il pesante autotreno, targato TS 51970, era guidato verso Opicina dall'autista Michele Le Rose, di 29 anni, abitante in via Cordaroli 8. Nella cabina di guida c'era anche il secondo autista, Rodolfo Rovan, che stava dormendo nella sua cuccetta.

L'autotreno, carico di grano sfuso per un peso di duecentoventi quintali, procedeva a velocità ridotta, a causa del carico e della strada in leggera salita, ma soprattutto in presenza della nebbia. Ad un tratto, giunto all'altezza dell'abitato di Prosecco l'autista si è visto venire quasi addosso una autocisterna che, probabilmente viaggiava spostata verso il centro della carreggiata. Per evitare lo scontro, il Le Rose ha sterzato di colpo verso destra, andando prima a finire con l'autotreno su una specie di terrapieno e rotolando quindi nel fossato. La motrice si è rovesciata sul fianco destro, mentre il rimorchio si è girato a ruote all'insù.

Per fortuna entrambi gli autisti sono rimasti illesi e l'autotreno ha subito pochi danni. Il carico è stato recuperato e sistemato in sacchi di juta. Alle 15 il pesante mezzo è stato rimesso in carreggiata.

Da uno scooterista rimasto sconosciuto, è stato investito ieri sera il cinquantatreenne Bruno Spolverini, abitante in via Pietà 29. Poco dopo le 23 egli stava attraversando la via Oriani, quando è stato urtato e gettato a terra da una motoretta, guidata da un giovane. L'investitore, dopo essersi fermato un momento ed aver aiutato lo Spolverini ad alzarsi, è nuovamente balzato in sella allo scooter proseguendo la corsa. L'investito, che ha riportato un ematoma alla regione occipitale ed escoriazioni alle gambe, oltre ad uno stato di choc, è stato trasportato all'Ospedale maggiore da un automobilista di passaggio.

L'avv. Cavalieri presidente della «Italo-americana»

Il Consiglio direttivo dell'Associazione italo-americana di Trieste, riunitosi per la prima volta dopo il rinnovo delle cariche deliberato dall'assemblea del 30 ottobre, ha proceduto, sotto la presidenza del comm. Gunalachi quale consigliere anziano, all'elezione del presidente e dei componenti del consiglio esecutivo.

A reggere l'associazione è stato chiamato l'avv. Arrigo Cavalieri il quale, nel ringraziare i consiglieri per la fiducia accordatagli, ha dichiarato il proprio fermo intendimento di continuare l'opera già iniziata così brillantemente dal presidente uscente dott. Aldo Renzi impossibilitato dai gravosi impegni del suo ufficio a proseguire nel lavoro intrapreso. Vicepresidenti sono stati eletti il comm. Michele Gunalachi e il dott. Livio Novelli; membri del consiglio esecutivo i signori Salvatore Acampora (tesoriere), mons. Alfredo Bottizer, dott. Mario Morpurgo, dott. Stelio Rosolini.

Alla chiusura della seduta, cui ha partecipato Mr. Geoffrey Groff Smith, Direttore dell'USIS Tre Venezie che ha letto un messaggio del nuovo Console generale americano a Trieste Mr. Allen Fidel, il Sindaco dott. Franzil ha auspicato che l'Associazione italo-americana assuma sempre maggiore importanza nella vita cittadina anche e soprattutto in vista delle nuove prospettive connesse all'istituzione a Trieste del Centro internazionale di fisica teorica, promosso dall'ONU.

Al neo eletto presidente, che già concorre all'approfondimento degli amichevoli rapporti italo-americani quale componente del «Centro studi giuridici italo-americani» e della International Law Association, ed ai membri del nuovo esecutivo, il direttore dell'USIS ha rivolto il più cordiale augurio di buon lavoro.

Cippo ai Cavalleggeri di «Monferrato e Roma»

A quota 77 lungo la statale 15 di Monfalcone, nell'anno 1936 in occasione del grande raduno dei Cavalieri d'Italia a Trieste, a cura della Sezione dei Cavalieri di Forlì era stato eretto un cippo a ricordo dei Cavalieri di Roma e Monferrato che avevano combattuto in quella zona carsica.

Nel 1945 mani vandaliche avevano distrutto il cippo che era stato poi ricostruito nel giugno 1950 a cura della sezione Brunner-Dardi di Trieste, con il contributo del Comune di Monfalcone e dell'UNUCI della stessa città. Nell'ottobre del 1963 il gesto vandalico è stato ripetuto mandando in frantumi le due lapidi dove figuravano incisi i nomi delle Medaglie d'oro dell'Arma figli eroici di Romagna, con l'epigrafe dettata dal gen. Baistrocchi.

Domenica, 17 novembre, alle ore 10 verrà benedetto il monumento ripristinato a cura della Federazione grigioverde e della sezione di Trieste dell'Associazione MM.OO. Brunner-Dardi, alla presenza dell'autorità e delle Associazioni combattentistiche e d'Arma con i rispettivi vessilli.

I Cavalieri in congedo sono invitati a presenziare alla cerimonia e potranno usufruire del pullman messo a disposizione con partenza alle ore 8.30 dalla Casa del Combattente di piazza Oberdan.

Un lutto

Un nostro caro collega di lavoro, Faliero Viola, è stato colpito nel più forte degli affetti, con l'improvvisa scomparsa della mamma, signora Anna. In questo momento particolarmente doloroso, gli esprimiamo, anche a nome della famiglia dei tipografi, i sensi del nostro profondo cordoglio.

IN ALCUNI CENTRALISSIMI INCROCI

Svolta a destra concessa con il rosso

Dimissionari al Comune l'assessore Prodi e l'avv. Puecher entrano in Consiglio Passante (DC) e Lovero (PSDI)

La svolta a destra con semaforo rosso, in alcuni incroci cittadini, diventerà finalmente una realtà. La conferma è venuta iersera dalla Giunta comunale, presieduta dal Sindaco dott. Franzil, che ha deciso di accogliere la relativa proposta avanzata tempo addietro dalla commissione per il traffico. Di conseguenza, in alcuni punti della città verranno installate le «frecce verdi» per la svolta a destra con semaforo a luce rossa; al provvedimento, di cui è ovvia l'importanza perchè consentirà di snellire il traffico, potranno essere interessate, per esempio, la piazza Goldoni - via Mazzini, via Roma - piazza della Borsa, piazza Dalmazia - via Martiri della Libertà, corso Italia - via S. Pellico.

La Giunta, nel corso dei suoi lavori, ha accettato l'offerta dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo per l'installazione di 40 cartelli luminosi di indicazione delle località, da collocare nei punti strategici della città, a spese del Comune. Sono stati inoltre stanziati 10 milioni di lire per la riparazione di marciapiedi, provvedimento questo anche oltremodo sentito e auspicato da tempo.

Infine, la Giunta ha preso atto delle dimissioni da assessore e consigliere del prof Prodi, per necessità professionali; nella carica di consigliere gli subentrerà il sig. Ernesto Passante, mentre in un secondo tempo sarà provveduto a ricoprire il posto vacante all'assessorato dell'istruzione pubblica e istituzioni culturali. Accettate sono state pure le dimissioni dell'avv. Tullio Puecher, al quale succederà il signor Bruno Lovero. Come noto, la carica di consigliere comunale è incompatibile con quella di vicepresidente della Cassa di Risparmio di Trieste, alla quale il noto professionista concittadino è stato in questi giorni chiamato.

Premio «Stella Matutina»

La direzione del Centro culturale «Stella Matutina» di Gorizia ha nominato la commissione giudicatrice per la selezione e la premiazione delle opere ammesse a partecipare al «Premio Stella Matutina» per giovani pittori, che si svolgerà sotto il patrocinio dell'Ente Provinciale per il turismo, nel prossimo dicembre. La commissione risulta formata dal critico d'arte Giorgio Kaisserlian, del Centro S. Fedele di Milano, presidente, e dai signori prof. G.M. Campitelli e dott. Giulio Montenero di Trieste, Fred Pittino di Udine, dott. Raoul Cenisi, Franco Cianetti e prof. Fulvio Monai, di Gorizia, nonchè da padre Sergio Cattunarich del Centro culturale, organizzatore del Premio.

Come è stato già annunciato, possono partecipare al Premio tutti i pittori di età non superiore ai trenta anni, residenti nell'ambito della Regione Friuli-Venezia Giulia. Ogni concorrente può inviare un massimo di tre opere entro la data improrogabile del 23 novembre. Sono esclusi disegni, incisioni, e acquarelli.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17.2; minima 14.1; umidità 85 per cento; pressione mb. 1006,8 in diminuzione irregolare; temperatura del mare 15.6; vento km. 10 S.S.E.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0,3.

Oggi: S. Diego. - Il sole sorge alle 7, tramonta alle 16.38.

Maree — OGGI: alta alle 7.36, cm. 47 e alle 20.17, cm. 23 sopra il l. m.; bassa alle 14.15, cm. 44 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM - Al Cammello, v. XX Settembre 4, tel. 96363; Godina, c. S. Giacomo 1, tel. 90212; Sponza, v. Montorsino 9 (Rolano), tel. 29690; Vernari, p. Valmaura 10, tel. 95978; Vielmetti, p. della Borsa 12, tel. 35001; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

12 novembre 1963

MORTI: Nicon in Botteri Nerina a. 56; Perissinotto Antonio a. 58; De Santi Luigi a. 87; Buffulini Salvatore a. 57; Ungaro Gennaro a. 73; Caharija Edmondo a. 49; Zsöks in Calza Antonia a. 61.

NASCITE: 8.

Assemblea ordinaria dei soci dello SCI.CAI. Trieste. Questa sera alle ore 19.30 in prima convocazione ed alle ore 20 in seconda, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci dello SCI.CAI. Trieste. Nella sede sociale di piazza Unità tutti i soci sono invitati.

SCELTI I PADRINI DELLA SQUADRA GIULIANA

Teddy Reno a «Gran Premio» accanto a Bentivegna e Noschese

Alla vigilia della trasmisione televisiva di «Gran Premio» — domani, giovedì, si batteranno le squadre del Friuli-Venezia Giulia e della Sicilia — fervono intensi i preparativi e le prove al Teatro Verdi di Gorizia, da dove verrà diffuso lo spettacolo allestito dalla rappresentativa giuliana, della quale come noto fanno parte due brillanti cantanti lirici e un musicista jazz triestini, un'attrice fiumana residente a Roma e un complesso ritmico di giovani goriziani. Lo spettacolo — non si tratta di una rivelazione sensazionale, essendo stata abbondantemente illustrata da tutti i giornali la tecnica della trasmissione — verrà registrato domani pomeriggio, alla presenza di un foltissimo uditorio d'invitati, per essere programmato in serata. Intanto si stanno provando le varie scene, che oltre ai citati concorrenti, saranno animate dalle briose interpretazioni e dagli interventi di Teddy Reno, Warner Bentivegna, Alighiero Noschese, Franco Latini, il campione del mondo Duilio Loi e l'Orchestra Ferrio della RAI-TV.

Pur senza togliere al grande pubblico dei telespettatori il piacere della sorpresa, si possono fin d'ora avanzare alcune anticipazioni. Presentatore della rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia sarà il cantante triestino Teddy Reno, sulle cui spalle ricadrà peraltro anche il compito di dare allo spettacolo il tono folcloristico, interpretando alcune pagine di musica popolare: egli sarà però affiancato, nella fatica di presentatore, dall'attore Bentivegna, assurto a popolarità nazionale specie dopo la sua ammirata prestazione nel teleromanzo «Una tragedia americana», del quale si è di buon grado prestato a fare una gustosa parodia, con la collaborazione di Noschese e dell'attore Latini: ieri pomeriggio si stava appunto provando sul palcoscenico del «Verdi» una serie di «sketches», che venivano continuamente interrotti a causa degli scoppi d'ilarità provocati nella troupe dalle improvvisazioni umoristiche di Noschese; tant'è vero che sotto la guida del regista Romolo Siena, travolto dalla generale e incontenibile ilarità, le scenette hanno dovuto essere ripetute parecchie volte.

Teddy Reno

Ma Noschese, napoletano, che c'entra con la nostra Regione? «La mia balia era friulana», va dicendo in giro. E Bentivegna? «Dicono che ho un cugino veneto». Ascendenze da calciatori oriundi. E si divertono, specie Bentivegna che di solito ricopre ruoli drammatici. E gli vengono spontanee certe battute da far sbellicare, nel mezzo di una prova, quell'autentico pozzo d'umorismo che è Alighiero Noschese, mentre «fa» il Panelli.

Il teatro invaso dai tecnici, il palcoscenico dai «cameramen», il gruppo delle sartine in attesa di ammirare i costumi d'opera approntati per la mezzosoprano Maria Maddalena e il baritono Claudio Giombi, entrambi — per l'occasione — personaggi dell'opera buffa settecentesca: lei, graziosa odalisca rossiniana; lui, roboante ussaro innamorato. La prima, che mima la scena ripetendo il canto registrato, si ha gli applausi di Noschese; il secondo è presentato da Teddy Reno, che da giovanissimo voleva «fare» il basso, ma poi gli ha fatto difetto la potenza d'emissione vocale.

In platea, alle spalle del regista Siena, che porta un maglione di un verde squillante, la piccola folla degli altri partecipanti alla trasmissione, in attesa del turno di prova. Il pianista triestino Amedeo Tommasi, è inquieto; non riesce a stare seduto un momento: ha il problema del pianoforte. «Possibile che in tutta Gorizia non se ne trovi uno di gran marca? Interpreterò un «concerto» di mia composizione con l'accompagnamento della grande orchestra Ferrio, perciò deve essere un piano che non soccomba in sonorità agli ottoni dell'orchestra». Non ha ancora provato il brano in teatro; è ricorso allo strumento in possesso del locale Conservatorio. Si vorrebbe chiedere a Tommasi della sua promettentissima carriera musicale (ha già firmato il contratto per la creazione di musiche di scena, assieme a Fiorenzo Carpi, per il Piccolo Teatro di Milano), ma è scomparso: irrequieto e scontento è uscito di corsa, per riprovare di nuovo al Conservatorio.

Resta da dire di Lucia Antonini, una giovane fiumana che insegna a Roma, dove risiede con la madre e un fratello tredicenne. Reciterà (avendo Bentivegna al fianco per padrino) un monologo tratto da una commedia di autore russo — di più non è lecito specificare — e alle prove ha riscosso gli applausi della troupe: ventiquattrenne, di vena romantica, una bella ragazza bruna con un paio d'occhioni così, camicetta ricamata di perline, vive i suoi giorni di gloria, tratta — per magia di «Gran Premio» — da una semplice aula della scuola elementare di Acilia (pochi chilometri dalla capitale); una maestrina che ha la passione per il teatro, ma non lascerebbe, dice, i suoi alunni per la più consistente delle offerte. «Recitare, l'ho nel sangue — dice — ma è solamente un «hobby». E poi guarda malinconica Bentivegna, l'«arrivato».

ARRESTATA entro 5 giorni

INIZIATO IL PROCESSO PER LE «DISTRAZIONI» AGLI OSPEDALI

SOLTANTO INTRALCI ALLE CALDAIE DAI COSTOSI POTENZIATORI INTERNUCLEARI

E' questa una delle più singolari irregolarità emerse dalle numerose imputazioni Prima si erano avuti l'appello degli accusati e la stilata degli ottanta testimoni

Sedici imputati e 82 testi sono comparsi ieri mattina dinanzi al Tribunale penale per il processo degli ospedali. Cinque testi non si sono presentati, mentre è deceduto nelle more del processo l'ing. Giuseppe Trivellato, già capo del Compartimento ANAS di Trieste. A questo schieramento di persone interessate al dibattimento vanno aggiunti due periti d'ufficio e 16 avvocati. Ciò spiega implicitamente perchè il

Serafino Cisilin

Tribunale abbia ottenuto di tenere le udienze, che si protrarranno per vari mesi, nella grande aula della Corte di Assise.

L'udienza iniziale, già fissata per le 9, ha avuto inizio in ritardo, poichè doveva essere rinviata l'udienza di Corte di Assise di Appello, in ruolo nella stessa mattinata. Così dopo la formalità espletata dal Presidente dott. Palermo l'aula è rimasta a disposizione del Tribunale, che la utilizzerà fino a conclusione del processo.

Il Tribunale che dovrà giudicare i sedici imputati è presieduto dal dott. Boschini, affiancato dal dott. D'Amato e dal dott. Romanelli. La Pubblica accusa è sostenuta dal dott. Visalli, le mansioni di cancelliere sono assolte da Strippoli.

Dichiarata aperta l'udienza, l'avv. Cuccagna ha annunciato la costituzione di Parte civile dell'Amministrazione degli Ospedali Riuniti nei confronti di tutti gli imputati fatta eccezione per l'avv. Romeo Presca, già presidente del Consiglio di amministrazione precedente a quello in carica. Non si sono costituite invece Parti civili le altre due parti lese: la Direzione lavori pubblici del Commissariato generale del Governo e la «Impianti idrotermici» di Padova.

I tre imputati in stato di detenzione — dott. Egeo Steno, ing. Serafino Cisilin e Mario Cergol — hanno preso posto fuori della «gabbia» riservata ai detenuti della Corte di Assise; dietro di essi si sono seduti gli altri tredici imputati a piede libero.

Ecco l'elenco degli imputati ed i rispettivi difensori: Egeo Steno, segretario generale degli OO. RR.: avv. Moro e de Grisogono (Fulvio Amodeo); Serafino Cisilin, capo dell'ufficio tecnico degli OO. RR.: avv. Annoscia e Sferco; Mario Cergol, funzionario dell'ufficio tecnico degli OO. RR.: avv. Uglessich; Adriano Vivan, appaltatore: avv. Amigoni e Pagnini; avv. Romeo Presca: avv. Amigoni e Pagnini (Padovani); Giuseppe Rancan, industriale: avv. De Luca, di Verona; Marisa Grani: avv. Berton; Gastone Maretto, direttore d'azienda: avv. Salmazo e Vescovini, di Padova; Aldo Canton, direttore d'azienda: avv. Vescovini e Salmazo, di Padova; Egone Negrisin, impiegato: avv. Fulvio Amodeo; Giovanni Negrisin, costruttore edile: avv. Berton; Livio Malossi, imprenditore: avv. Amigoni e Pagnini; Luigi Caputo: avv. Moscolin; Mario Qualini, meccanico: avv. Vattovani (Pagnini); Italo Stolfa,

Egeo Steno

rappresentante: avv. Chersi; Celestino Coderin, meccanico fuochista: avv. Fulvio Amodeo.

Dopo aver fatto l'appello degli imputati ed avere preso nota dello schieramento dei difensori, così come sopra riportato, il Presidente ha fatto lo appello dei testi, comparsi nell'aula 20 alla volta. Ad essi ha comunicato che una nuova convocazione sarà fatta fra qualche mese, quando cioè sarà ultimato l'interrogatorio degli imputati. Sono stati concordati quindi i giorni di effettuazione delle udienze per le due settimane iniziali.

Nella corrente settimana le udienze avranno luogo consecutivamente fino a venerdì; in quella successiva da mercoledì a sabato compresi. Il dott. Boschini, alternandosi con i giudici D'Amato e Romanelli, ha letto quindi le 63 pagine che contengono i capi di imputazione relativi ai sedici rinviati a giudizio. Le imputazioni a carico di Serafino Cisilin sono le più numerose: 44; in questa particolare graduatoria al secondo posto figura Egeo Steno, con 41 imputazioni, seguito da Mario Cergol (31) Giovanni Negrisin (12), Romeo Presca (8); Adriano Vivan, Aldo Canton, Egone Negrisin, Luigi Caputo, tutti con 4; Giuseppe Rancan, Gastone Maretto (3); Marisa Grani, Mario Qualini, Italo Stolfa e Celestino Coderin (3); Livio Malossi (1).

Le imputazioni che ricorrono riguardano i reati di truffa, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, frode in pubblici appalti, frode in pubbliche forniture, corruzione attiva e passiva, peculato, falso in atti pubblici, falsità in scritture private, falsità materiale commessa da pubblico ufficiale, soppressione di atti pubblici, interesse privato in atti d'ufficio. L'elenco precisa in termini abbastanza eloquenti la gravità dei reati addebitati agli imputati.

La materia sarà sviscerata approfonditamente attraverso l'interrogatorio delle centotrenta persone già citate nonchè molto probabilmente attraverso quella degli altri testi di cui i difensori si apprestano a chiedere la citazione. In molti casi le imputazioni riguardano lavori eseguiti in proprio dalla Amministrazione degli Ospedali e contabilizzati a favore di

(«Giornalfoto»)
Il dott. Boschini (Presidente) affiancato dai due giudici: il dott. D'Amato e il dott. Romanelli

privati, determinando illeciti profitti, oppure lavori rimasti incompleti e considerati ai fini contabili interamente ultimati.

Una delle irregolarità più singolari emerse riguarda l'acquisto di potenziatori internucleari per caldaie, al quale era stata attribuita la capacità di determinare un risparmio nel consumo del combustibile in misura non inferiore al 10 per cento. In realtà, precisa l'imputazione (che riguarda Steno, Cergol e Marisa Grani) anziché un risparmio apprezzabile era stato ottenuto che si erano verificati dei notevoli intralci nel normale funzionamento delle caldaie, procurando ai fornitori mediante tali artifici l'ingiusto profitto di lire due milioni 295.200, pari al prezzo complessivo corrisposto dalla Amministrazione per l'acquisto degli apparecchi stessi.

L'udienza odierna avrà inizio alle 9. E' prevista la presentazione di alcune eccezioni da parte dei difensori. Le hanno già preannunciate gli avv. Moro, Annoscia e Vescovini.

(«Giornalfoto»)
Gli imputati nell'aula di Assise. In primo piano gli avvocati

RITORNA IN ALTO MARE L'ASSASSINIO DI PLAVIA

FORSE LUCIANO ZOCCHI È INNOCENTE E STA ESPIANDO LA COLPA DEL FRATELLO

Questi avrebbe confessato la propria responsabilità nel delitto dopo che la sentenza nei suoi confronti era passata in giudicato

Ritorna in alto mare il drammatico caso giudiziario di Luciano Zocchi, di 39 anni, condannato a trent'anni di reclusione assieme al fratello Benedetto (deceduto) per il delitto di Plavia dove, la sera del 1.o marzo 1946 veniva ucciso a colpi di rivoltella il cinquantottenne Francesco Secoli che li aveva sorpresi a rubare patate nella cantina sotto la sua abitazione. La Corte di Assise d'appello ha emesso un'ordinanza, dopo mezz'ora di camera di consiglio, con cui si rinvia il caso a nuovo ruolo, e cioè si trasmettono gli atti al Procuratore generale affinchè chieda alla Corte di Cassazione l'interpretazione autentica della sentenza emessa dalla Suprema Corte in merito ai punti della sentenza annullati.

Il 20 novembre 1962 la Corte di Cassazione aveva annullato la sentenza del 18 novembre 1946 in cui si esprimeva la condanna indicata, per difetto di motivazione, ordinando la trasmissione degli atti alla Corte di Assise d'appello. Come già diffusamente precisato Luciano e Benedetto Zocchi, due fratelli abitanti a Plavia di Muggia, allora di 22 e 31 anni rispettivamente, rincasando la notte del primo marzo 1946 da una osteria di Albaro Vescovà, si erano portati nella cantina per compiere un furto ai danni di Stanislao Ciok. Uditi dalla moglie del Secoli erano stati scoperti da questi. La tragedia era esplosa improvvisa con alcuni colpi di pistola che avevano raggiunto il poveretto uccidendolo. Sospettati, i fratelli Zocchi furono associati alle carceri dall'allora Polizia Civile e la loro situazione si aggravò estremamente quando furono uditi parlare di una pistola nascosta vicino al luogo del delitto. L'arma fu infatti rinvenuta nel punto così incautamente indicato e si constatò che era quella la pistola del delitto. La condanna a 30 anni di reclusione per omicidio, rapina e detenzione di arma era stata sentenziata il 18 novembre '46. I fratelli ricorsero attraverso i canali giuridici giungendo fino alla Cassazione che il 20 novembre dello scorso anno annullò la sentenza nei termini espressi. Ma a lottare per la libertà era rimasto solo Luciano Zocchi, in quanto il fratello Benedetto aveva guadagnato la libertà già nel 1951, dopo essere stato assolto per insufficienza di prove dalla imputazione di omicidio. Successivamente egli è deceduto. Ciò aveva causato il 13 maggio scorso il rinvio del processo dinanzi alla Corte di Assise, in prima sessione, poichè mancava il certificato di morte del fratello sopravvenuta in zona B.

Il 6 novembre u. s. il documento era stato prodotto davanti alla Corte. In questo ennesimo dibattimento processuale lo Zocchi aveva indicato nel fratello deceduto l'assassino del Secoli. Dopo la requisitoria del Procuratore generale e la arringa della difesa, la Corte aveva disposto la sospensione del dibattimento e il suo rinvio alla giornata di ieri per consentire l'acquisizione agli atti processuali dei fascicoli non ancora trovati, contenenti le istanze di revisione del processo già presentate dallo Zocchi.

Da indiscrezioni trapelate in quest'occasione sembra che agli atti richiesti risulti una confessione del fratello dell'imputato che si sarebbe addossato l'intera responsabilità dello omicidio dopo che la sentenza nei suoi confronti era ormai passata in giudicato.

Ieri sera il dibattimento si è riaperto solo per consentire alla Corte di riunirsi in camera di consiglio. Dopo mezz'ora, come si è detto, lo Zocchi che ha già scontato 17 anni di reclusione ed è stato condotto nell'aula d'Assise da Orvieto dove è ospite dell'Istituto di riadattamento sociale, si è visto rinviare il caso alla Corte di Cassazione. Il processo di Luciano Zocchi per la complessità giuridica cui è andato incontro può ben definirsi come il più singolare dibattuto in quest'anno giudiziario, anche per la gravità della situazione di un uomo che dopo quasi venti anni di reclusione è ancora in lotta per la libertà.

Trasferito allo psichiatrico l'agitato di Opicina

Luigi Chersa, l'uomo che ieri l'altro aveva creato momenti di panico al Campo profughi di Opicina, estraendo un coltello e pronunciando nebulosi discorsi, è stato trasferito all'ospedale psichiatrico di San Giovanni, perchè affetto da mania di persecuzione.

Come è stato pubblicato ieri sul «Piccolo Sera», verso mezzogiorno di ieri l'altro il Chersa era entrato nella stanza delle sorelle Antonia e Graziella Sabadin, di 32 e rispettivamente 14 anni, iniziando una sconclusionata discussione. Le due giovani lo avevano messo dopo un po' alla porta ed egli era uscito gridando ed offendendo. Davanti all'uscio, nel frattempo, s'era formato un gruppo di persone, la cui vista deve aver mandato in bestia il Chersa, che aveva allora estratto un coltello da cucina. Qualcuno aveva disarmato l'uomo, mentre altri andavano a chiamare gli agenti del vicino commissariato.

Il Chersa veniva trasportato all'Ospedale maggiore ed ivi trattenuto nel reparto osservazione. Ieri, come abbiamo detto, è stato trasferito allo psichiatrico.

Altro investimento in via Flavia

In via Flavia, all'altezza del Cinema Lumiere, è stata investita ieri pomeriggio l'operaia Marta Fogar in Toscan, di 37 anni, abitante in via Rossi 26. La donna stava attraversando la strada quando è stata urtata e gettata a terra dallo scooter targato TS 30207, guidato verso il centro dal pasticciere Bruno Chicco, di 18 anni, abitante in via San Pantaleone 5.

Nell'incidente la Toscan ha riportato un ematoma escoriato alla regione occipitale e contusioni escoriate al ginocchio sinistro. Soccorsa da un automobilista di passaggio la donna è stata trasportata al nosocomio dove è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

In atto lo sciopero alla Mutua coltivatori

E' in corso lo sciopero di tre giorni dei dipendenti dalla Federazione e dalle Casse mutue coltivatori diretti. Lo sciopero, che si concluderà domani è stato proclamato dal sindacato CISL in seguito alla mancata accettazione, da parte della Federmutue, delle proposte sindacali relative al regolamento organico del personale e alle richieste economiche.

Gite e soggiorni

ASS. XXX OTTOBRE - C.A.I. Hanno avuto regolarmente inizio le lezioni di ginnastica presciatoria, per i corsi maschile e femminile, in programma fino al 20 dicembre presso la palestra della scuola elementare di via Donadoni. Si accettano ulteriori domande di partecipazione. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SEGNALAZIONI

«Egregio Direttore, a proposito della segnalazione apparsa sul Suo giornale di data 9 corrente, vorrei dire al Cap. G. C. ed al suo amico alto ufficiale dell'Esercito che l'italianità, qui da noi, non si misura in funzione della superficie totale delle bandiere nazionali esposte alle finestre nella ricorrenza del 4 novembre, bensì con il sentimento che è in noi e non si vede, con il nostro lavoro, con il retto operare verso il nostro prossimo e verso la Patria e nell'accorrere pronti al Suo richiamo quando Essa ha bisogno di noi, senza cercare d'imboscarsi. Secondo me si può essere buoni italiani anche senza esporre la bandiera alla finestra, come si può essere cattivi italiani anche ammantandosi in continuità del tricolore. Grazie e rispettosi saluti. Un lettore».

«E' stato detto — scrive un anonimo lettore — che si è nel contempo milanesi, lombardi, italiani, europei. Io non sono di questa opinione: io sono veneziano, veneto, italiano e poi abitante del Mediterraneo. I nostri interessi, la nostra storia, il nostro avvenire sono nel Mediterraneo».

La sua affermazione che il nostro avvenire è nel Mediterraneo, è stata smentita nel 1492, dopo la scoperta del Nuovo Mondo da parte di Cristoforo Colombo; da quel momento la storia dell'Italia come potenza commerciale prima in tutta Europa, si è conclusa. Il Mediterraneo, come mare interno perse progressivamente la sua importanza, limitando a sostenere i traffici marittimi della Serenissima Repubblica di Venezia con l'Oriente, essendo, a tal riguardo, ancora la via più breve e meno rischiosa per giungervi. Ma solo le nazioni che si affacciavano sull'Atlantico poterono continuare, anzi, aumentarono, decuplicarono la propria importanza marittima e commerciale. La scoperta delle Americhe costituì una specie di crollo di Wall Street per la bilancia commerciale italiana, da cui la nostra terra non seppe riprendersi più; da ciò l'indebolimento anche politico, militare; terra di conquista per francesi e spagnoli. Questo discorso non è inutile, in quanto, considerando l'attuale indirizzo dei commerci e dei traffici, appare chiaro come il Mediterraneo non abbia più, e la ragione si riallaccia anche a quelle epoche lontane, che un'importanza relativa, riguardante traffici limitati, localizzati, direi «regionali» che non possono certo accentrare l'interesse primo dell'alta finanza. Importanza poteva assumere se l'Italia avesse mantenuto le colonie; ma la storia e la evoluzione stessa della civiltà, ha abbandonato per sempre la remora del colonialismo. Il «mare nostrum» romanamente inteso non è più tale se non in una visione romantica e idealizzata della nostra storia.

Da una lettrice ci viene segnalata l'inconsueta presenza di una gru nel cortile della scuola «Morpurgo», ai Campi Elisi: tale gru è stata usata a suo tempo per la costruzione della palestra di detta scuola, ma ora che essa è terminata da circa due anni, e che l'istituto è in regolare funzione da più di un anno, è assurdo che tale complesso rimanga abbandonato nel cortile della scuola; è richiesta perciò da un gruppo di madri, di cui la nostra lettrice si fa portavoce, la pronta rimozione, o almeno lo smantellamento anche in considerazione di possibili incidenti, di tale «cimelio».

Da parte degli abitanti di via S. Michele si prega vivamente di «reclamizzare», in un certo senso, la linea n. 24 che pur rivestendo una notevole importanza, è così poco conosciuta dai triestini stessi. Accettando il loro progetto facciamo presente agli uffici dell'ACEGAT la possibilità di dotare i maggiori centri di traffico della città, toccati da detta linea, quali le piazze Vittorio Veneto e della Borsa, di cartelli recanti gli orari e l'itinerario della linea; importante è soprattutto indicare l'itinerario, dai cittadini stessi molto spesso mal conosciuto, in quanto raggiunge le località più suggestive della città, come il Colle di S. Giusto, o il Parco della Rimembranza. Molti stranieri in visita a Trieste, e molti concittadini disertano tali passeggiate, o le funzioni tenute nella Cattedrale, appunto per l'impossibilità di giungervi a piedi, data la presenza di ripide salite o di lunghe scalinate. Mettendo dunque a conoscenza di un più vasto pubblico itinerari precisi e orari, anche il turismo triestino ne trarrebbe notevole giovamento.

«Egregio signor Direttore, sono autista ed appassionato della Sua Rispettabile Rubrica, poichè è noto quanto positivi sono i risultati ottenuti pubblicando la voce dei lettori su problemi individuali e collettivi e spero che anche la presente sarà presa dalla Vostra benevole attenzione. L'inconveniente che vorrei segnalare è il seguente: da poco tempo è stato posto in funzione il semaforo di P. Foraggi, dopo anni ch'era inattivo e nessuno si lamentava del mancato funzionamento tenuto conto che il 90% del traffico si svolge nella direttiva Viale D'Annunzio galleria Baiamonti. Ora succede che con il blocco di alcuni istanti si formano delle lunghe file di autoveicoli, sia in galleria che in P. Foraggi. Un tanto sarebbe sopportabile pensando alle conseguenze della densità del traffico, ma è insopportabile sostare in galleria per lungo tempo respirando quell'aria malsana impregnata di gas degli scarichi dei veicoli in attesa del via. Se fino a oggi il mancato funzionamento di quel semaforo era dovuto alla scarsità di vigili di cui il Comune disponeva, adesso questa disponibilità potrebbe essere impiegata in punti più utili o per pattugliamento di altre zone cittadine dove in realtà non si può circolare e non dove tutto funzionava a meraviglia e in cui ora il semaforo costituisce un intralcio per lo scorrimento del traffico. Tuttavia il vigile in quel posto potrebbe essere utile solo per assistenza a qualche eventuale pedone. A volte ci sono dei bravi vigili che si rendono conto di queste difficoltà e pur tenendo il rosso, dalla P. Foraggi, invitano gli automobilisti a proseguire verso destra. Se invece sul posto si trova qualche graduato, le cose vanno certamente male perchè non viene adoperata quella buona dose di buon senso che è necessaria, poichè secondo loro col rosso non si passa nè a destra nè mediante l'invito. A. P.»

LE ORE DELLA CITTA'

La nonnina dei palloncini

La «nonnina dei palloncini» ha suscitato veramente un'ondata di simpatia intorno alla sua figura; un gesto di calda umanità accompagna dunque anche il più semplice e piccolo versamento effettuato. L'elenco delle ultime offerte, che si vanno ad aggiungere alle 145.600 lire raccolte in precedenza, è il seguente: da B. M. lire 1000; da L. O. lire 1000; da M. A. S. lire 2000; da Elsa Newrly Schoinz lire 1000; da Giutti lire 1000; da Rosalia Bellanti lire 2000; da un gruppo di amici dei Cantieri S. Marco lire 3000. Totale lire 11.000. Totale complessivo lire 156.600.

Confezioni Caesar

sono garanzia di qualità e durata per chi le acquista; distinguono per eleganza chi le indossa. Da *Ricky*, via Battisti 2.

Laurea

Amiche e amici si congratulano con la signora Ilda Iast Rangan che, dopo aver vinto una borsa di studio per gli Stati Uniti, e aver conseguito all'Università del Kansas il titolo di «Master of Arts», si è ora laureata in Lingue e Letterature Straniere presso l'Istituto Universitario «Ca' Foscari» di Venezia. Ha discusso con il chiar.mo prof. B. Cellini una tesi su: «John M. Synge» ottenendo punti 105 su 110. Alla neo dottoressa i più fervidi auguri.

Il Salone Lizy

di via Ghega 3, telefono 68742, ha scelto i prodotti della casa internazionale olandese I.N.D.O.L.A. che lancia a Trieste le sue rinomate e più recenti permanenti e tinture. Tutte le creazioni saranno eseguite con le sue abili collaboratrici dalla valente coiffeur Pia, ora stabilmente al Salone «Lizy». Prezzi modici.

Un cimelio della «Roma»

L'Istituto e Museo storico di guerra sul colle di San Vito è stato dotato di un cimelio della corazzata italiana «Roma», costruita [illegible]

Nozze d'oro

Con una semplice e commovente cerimonia viene consacrato questa mattina nella chiesa di via Vasari, il cinquantesimo anniversario delle nozze contratte nell'ormai lontano 1913 dall'allora ventiseienne Andrea Argentin e dalla casalinga venticinquenne Agnese Apollonio, nel Duomo di Pirano.

L'U. P. a Servola

La scuola provinciale dell'U.P. di Servola inizia anche quest'anno accademico la sua attività con il funzionamento dei seguenti corsi, completamente gratuiti: lingua inglese (I e II corso), lingua tedesca (I e II corso), stenografia (corso iniziale e di perfezionamento), taglio-cucito e ricamo (corso iniziale e di perfezionamento). I corsi avranno inizio il 18 novembre p.v. Le iscrizioni sono aperte presso la Scuola elementare «Ezio De Marchi» con il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 di tutti i giorni feriali.

Potete risparmiare

da L. 5000 a L. 10.000 a capo su qualsiasi acquisto concernente impermeabili da uomo e da donna di primissima qualità in modelli esclusivi. *Magazzini S. Nicolò*, via S. Nicolò 30, tel. 35950.

Garanzia

extra acquistando un rasoio elettrico da *V. Zandegiacomo*. Riceverete infatti, assieme al rasoio, [illegible]

La chiesa di Longarone

La presenza dei giovani accanto ai superstiti di Longarone si è manifestata in modo da meritare segnalazione fra le fanciulle dell'Associazione «S. Lucia» della Parrocchia di S. Antonio Taumaturgo. Seguendo l'esempio del loro Assistente ecclesiastico, rev. don Rino Carniel, che ha voluto donare un messale alla costruenda chiesa di Longarone, le fanciulle hanno preparato, allo stesso scopo, un camice e una cotta. E' già stato provveduto all'invio del gentile dono alla Curia vescovile di Belluno, già impegnata nella ricostruzione del Tempio, impresa, come si sa, ingentemente costosa.

Studenti: è per voi!

Questo breve discorso è dedicato a tutti gli studenti. Se avete intenzione di acquistare un registratore a nastro, oppure una macchina per scrivere, l'*Universaltecnica* vi riserva un'offerta speciale: a parte le condizioni ed i prezzi speciali a voi sempre riservati, acquistando — anche a piccole rate — un registratore o una macchina per scrivere, riceverete un libretto di risparmio della «Cassa di Risparmio di Trieste» contenente... una lieta sorpresa! *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Cappotti «Il Tesoro»

l'assortimento bellissimo di cappotti per bambine e maschietti, ragazzi e giovanette, quale

Settimana di propaganda

viene posto in vendita con l'eccezionale

Sconto 20% - in merce

per il solo periodo dall'11 al 16 novembre. *«Il Tesoro»* veste i «vostri tesori», piazza della Borsa 8.

Pazzesco!!!

Mai, mai più si potrà comperare un televisore alle condizioni che vi offre oggi la *Telestar* di via Ti- [illegible]

Rifugio fratelli Nordio - R. Deffar

La direzione della Società Alpina delle Giulie informa che il rifugio Fratelli Nordio - R. Deffar nell'alta [illegible]

LESIONI VOLONTARIE E VILIPENDIO ALLA NAZIONE

CON LA SEGGIOLATA SBAGLIÒ INDIRIZZO

Riconfermata in Appello la prima sentenza

Giudicato per lesioni volontarie gravi e per vilipendio alla Nazione, il quarantasettenne Pellegrino Zacchigna, nativo di Umago, era stato condannato dalla Corte di Assise, nello scorso febbraio, a due anni di reclusione (di cui uno condonato) per le lesioni, mentre la amnistia aveva fatto estinguere il reato di vilipendio alla Nazione. Ieri, in sede d'Assise d'appello, lo Zacchigna si è visto riconfermare la condanna a un anno di reclusione con l'aggravio delle spese processuali e del risarcimento danni alla parte lesa.

Il fatto era accaduto il 22 novembre del '61 nella trattoria di via Baiamonti 47, dove era entrato per attendere un compagno di fede indipendentista. Nel frattempo aveva avuto modo di avviare con il trattore un dialogo su argomenti di carattere burocratico — come l'ha definito parlando delle tasse eccessive — e non esitando ad accompagnare le sue opinioni con termini offensivi per il nostro Paese e per il popolo italiano, tanto da suscitare la reazione di alcuni clienti. La discussione era degenerata fino al punto in cui lo Zacchigna aveva afferrato una sedia per colpire il suo diretto avversario. Ciò non ha fat- [illegible]

piede libero, e la parte lesa. Nei motivi di appello dell'imputato c'era quello di non aver avuto intenzione di vilipendere la Nazione (ma il reato è comunque caduto per amnistia) e di aver reagito per legittima difesa subendo l'aggressione di alcuni avventori passati per primi alle vie di fatto.

Su questi punti si è basata in sostanza la tesi della difesa, che si è richiamata a sentenze della Suprema Corte secondo cui anche per l'eventuale provocatore si ammette la legittima difesa, e che ha inteso sgravare l'imputazione di lesioni gravi in quella di lesioni comuni, in quanto la vittima risultava guarita prima dei quaranta giorni che costituiscono il limite giuridico della gravità, ed inoltre di aver agito per causa di forza maggiore o caso fortuito.

Per contro il rappresentante della parte civile ha sottolineato la gravità della ferita alla testa riportata dal suo patrocinato, chiedendo la condanna dell'imputato e il risarcimento dei danni. Il Procuratore generale, dal canto suo, aveva inteso riconoscere che lo Zacchigna si era posto in una situazione anti-giuridica per primo e da solo, così da non poter più avvalersi di giustificazioni [illegible]

---

†

Il giorno 12 corr. improvvisamente è mancato ai suoi cari il

cap. Antonio Schiavon

Ne danno il triste annuncio la moglie FANNY, le figlie ELCY con il marito PIERO MICOR, EGERIA con il marito ing. MARIO MARRA, i nipoti FRANCO e DELIO, i fratelli, la sorella EMMA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 14 corr. alle ore 14.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Si associano al dolore la famiglie RUPPRECHT e CAMPANATO.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Vittorio

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al prof. Lovisato, al personale della II Div. medica, a Suor Lucia e all'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra.

Famiglie: BEVILACQUA e BOS

Nel V doloroso anniversario della dipartita dell'amato

M. Magg.
Eustachio Colafemmina

la moglie ed i parenti lo ricordano con infinito rimpianto.

Sabato 16 c.m. alle ore 9 sarà celebrata una S. Messa di suffragio nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Con dolore e rimpianto ricordiamo il nostro adorato

comm. Emilio Derosa

nel V triste anniversario.

La moglie, la figlia, i familiari

Nel IX triste anniversario della morte di

Celestino Morante

Una S. Messa verrà celebrata domani 14, alle ore 9 nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria.

Nell'XI anniversario della morte di

Fausto Dapelo

la famiglia unita Lo ricorda con immutato affetto.

---

†

Dopo una vita dedicata tutta al lavoro ed alla famiglia il giorno 12 corr. è tornata al Signore l'anima buona del

dott.
Giuseppe Bregant
Chimico

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie CARMEN, i figli ing. TEO, dott.ssa NIVES, ing. GIORGIO, il genero Prim. dott. GIULIO FRANDOLI, le nuore e gli adorati nipotini.

La cara Salma lascerà domani 14 corr. alle ore 9.30 la cappella dell'Ospedale Maggiore per il cimitero di Lucinico (Gorizia).

Primaria Impresa Zimolo

La S.V.E.M. S.p.A. che lo ebbe fra i suoi fondatori ed Amministratore; la Cantieri F.lli Rovina S.p.A. che lo ebbe per molti anni suo direttore tecnico, ed i collaboratori tutti, costernati partecipano al lutto delle famiglie congiunte per la morte del loro capo

dott. ing.
Giuseppe Bregant

---

† Il giorno 11 corr. si è spento

Salvatore Buffolini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

Un grazie vada al prof. F. Camerini, al dott. F. Weiss e al personale tutto della III Div. medica per le premurose cure ed alla Compagnia Portuale Maneggio a Bordo per l'affettuoso interessamento.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Ieri 12 corr. dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Edmondo Caharija

Ne dà il triste annuncio la moglie ALBINA in unione a tutti i congiunti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici, alle Suore ed al personale della II Div. medica dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 15 dall'abitazione di Aurisina 83.

---

† Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato per sempre l'11 corr. la nostra adorata mamma e nonna

Maria ved. Chersi nata Filinich

Angosciati ne danno la triste notizia i figli GIOVANNI, GIUSEPPE, NICOLO', ANTONIO e LUIGI, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 13 corr. alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

---

† **Gennaro Ungaro**

è mancato il 12 corr.

Ne danno il triste annuncio il figlio GIUSTO con la moglie, la sorella, il fratello, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto e per le onoranze tributate al nostro caro

Giovanni Punis

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie: PUNIS e STANTA

Oggi 13 novembre ricorre il secondo doloroso anniversario della morte del mio carissimo

Nestore Graziano Ferrone

La moglie ERMINIA SALGHETTI-DRIOLI lo ricorda con tanto affetto e infinito rimpianto.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata domani 14 alle ore ore 8 nella Chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco.

PROVVIDENZE PER LA STAGIONE TEATRALE 1963-64

Assicurato allo «Stabile» l'ossigeno ministeriale

Da dividere un miliardo e quattrocento milioni

Le compagnie teatrali italiane usufruiranno per la stagione 1963-'64 di provvidenze per un miliardo e 400 milioni, messi a disposizione dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo. Questi fondi potranno essere utilizzati dai teatri stabili, da quelli universitari e dalle compagnie primarie. Tra i teatri stabili la sovvenzione è stata già assicurata al piccolo teatro della Città di Milano, e agli «stabili» di Genova, Torino, *Trieste*, Bolzano, Palermo, Catania, Firenze e Bologna. Tra i teatri universitari l'hanno già ottenuta quello di Ca' Foscari di Venezia, e tra le compagnie primarie il gruppo del Teatro libero di Roma, il Teatro delle novità di Maner Lualdi, e le compagnie: Anna Proclemer - Giorgio Albertazzi; dei Quattro; la Tai - Franco Brusati; di prosa Franco Zeffirelli; di Lilla Brignone e Pupella Maggio; di prosa Dario Fo e Franca Rame; Angelicum di Milano; la goldoniana Cesco Baseggio; spettacoli comici Tino Scotti. Il contributo statale, in base alle disposizioni impartite per il 1963-1964 viene assegnato con particolari criteri che variano a seconda delle caratteristiche e del tipo di complesso. Per gli «stabili», per esempio, si tiene conto del fatto che si tratta di formazioni costituite in città con popolazione superiore ai trecentomila abitanti, sovvenzionate dai comuni o da altri enti locali fino al 40 per cento del loro fabbisogno, con teatri adeguatamente attrezzati, con una attività recitativa di almeno sei mesi estesa ai centri della propria regione, dotate di più di 12 attori professionisti, con un repertorio ispirato a criteri d'arte e la cui produzione nazionale occupa almeno il 51 per cento del totale delle recite, e, infine, con un programma di iniziative tendenti a favorire la più larga affluenza di pubblico.

Per le compagnie primarie gli aiuti finanziari vengono attribuiti considerando, anzitutto, la loro solidità artistica, la solvibilità e capacità economica dell'«impresa capocomicale», e in secondo luogo, la loro qualità, quella degli attori professionisti, di cui almeno la metà deve avere già ricoperto ruoli qualificati, e la disponibilità dei teatri.

Arruolamento dei candidati ai corsi allievi ufficiali

Il Ministero Difesa - Esercito ha disposto che i giovani non entrati in graduatoria per l'ammissione al 33.o corso AUC e considerati partecipanti al 34.o corso AUC, qualora ne facciano domanda, possono essere arruolati quali militari di truppa, ed essere incorporati con il terzo contingente dell'anno 1963 nel periodo dall'11 al 30 novembre, ferma restando la possibilità di ammissione al 34.o corso AUC.

La domanda dovrà pervenire al Distretto militare entro e non oltre il 15 corrente.

Nel Comitato regionale della Gioventù liberale

In seguito al rinnovo dei direttivi provinciali, si è riunito ieri nella sede del PLI a Trieste, il Comitato regionale della Gioventù liberale italiana. Era presente il segretario nazionale Armando Zimolo, il quale dopo aver svolto un'ampia e dettagliata relazione sugli ultimi avvenimenti politici, mettendo in rilievo la particolare gravità dell'attuale situazione e le prospettive che in essa si aprono al Partito liberale, unico e autentico difensore di una sana democrazia laica e di un autentico progresso economico e sociale, ha esortato i giovani liberali ad un impegno sempre maggiore in vista delle prossime scadenze regionali.

Si è proceduto quindi al rinnovo delle cariche in seno al Comitato regionale. Presidente è stato eletto Paolo Battistuzzi, segretario provinciale GLI di Udine, segretario regionale il dott. Romano Sancin, della direzione provinciale di Trieste.

Al termine dei lavori è stata approvata la seguente mozione: «Il Comitato regionale della Gioventù liberale italiana, rivolto un plauso all'opera fattiva della segreteria uscente, e riconoscendosi pienamente nella attuale segreteria nazionale, riafferma la necessità del permanente impegno dei giovani liberali nel partito e nel Paese per la realizzazione di un programma che dimostri il contenuto eminentemente positivo dell'alternativa liberale concepita come un'organica piattaforma per l'edificazione d'una società più moderna e più giusta; indica in una prospettiva a livello europeo la massima esaltazione della politica della alternativa liberale e pertanto ritiene che soltanto un Parlamento europeo, eletto a suffragio diretto ed universale, che venga dotato di poteri reali, sì da divenire Costituente della nuova Federazione europea, potrà costituire la base per ogni possibilità di sviluppo democratico in Italia ed in Europa; condanna la politica attualmente perseguita dalla DC, ritenendola la più dannosa per il Paese, tale da svilirlo nelle sue energie migliori e da incrementare sostanzialmente soltanto le forze eversive di destra e di sinistra; auspica un maggior senso di responsabilità degli attuali dirigenti della politica italiana, onde poter finalmente portare a soluzione i problemi del Paese in una politica fatta non già di demagogia e di tatticismo spicciolo, come quella perseguita dai partiti di centro-sinistra, ma di cose concrete e di effettivo contenuto sociale».

Corsi complementari per apprendisti del commercio

Da una settimana sono in atto presso il Centro Professionale dell'ENALC, in via Rossini n. 4, novanta corsi complementari per apprendisti del settore commercio ed affini. I corsi hanno lo scopo di integrare l'addestramento pratico degli allievi nelle singole aziende con lezioni a carattere tecnico-teorico riguardanti la loro professione e che si svolgono ogni settimana per un ciclo di 30 giornate.

Gli apprendisti sono tenuti a frequentarli in base alla legge 19 gennaio 1955, n. 25, la quale impone anche ai datori di lavoro l'obbligo di avviare ai corsi gli apprendisti dipendenti. Ogni inadempienza in proposito è passibile delle sanzioni penali previste dall'articolo 23 di detta legge.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuova sepoltura la cripta LIII a loculi decennali a pagamento (Campo IV) del Cimitero comunale di S. Anna, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 13 ottobre 1953 al 9 gennaio 1954.

NAVI IN PORTO

al 12 novembre 1963

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 8 «Piatak» (jug.); b. 10 «Vipava» (jug.); b. 12 «Teuta» (al.); b. 14 «L. Pasteur» (it.); b. 15 «Opatja» (jug.); b. 18 «Umag» (jug.); b. 20 «San Marco» (it.); b. 22 «Al Nasseria» (eg.); b. 23 «Belluno» (it.); b. 26 «Borea» (it.); b. 32 «Palatino» (it.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 36 «F. Barbaro» (it.); b. 38 «Kupres» (jug.); b. 40 «Lika» (jug.); b. 42 «E. Champion» (am.); b. 43 «Waingapoe» (ol.); b. 47 «Elvira» (pa.); b. 48 «Emmanuela» (br.); b. 48 «Elisabeth» (it.). **Diga:** «Perla» (it.); «Spuma» (it.). **S. Giusto:** «Seiene» (it.); «Aspa II» (it.). **Arsenale:** «M. Polo» (it.); «Messapia» (it.); «M. Morasso» (it.); «Beatrice» (it.); «Sundora» (it.); «Chernomorez» (bu.); «Arbon» (li.). **Ilva V.:** «Kriss» (so.). **Ilva N.:** «Polyniki» (gr.). **S. Sabba:** «Mario Martini II» (it.). **Italcementi:** «Solchiaro» (it.). **Aquila:** «P. Meny» (fr.). **S. Rocco:** «M. Montanari» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

13 novembre: «Kupres» da b. 38 a mare; «M. Camurati» dalla rada all'Aquila; «Palatino» da b. 32 a b. 43; «A. Visani» dalla rada a S. Sabba; «M. Martini II» da S. Sabba a mare; «G. da Fabriano» da b. 30 a mare; «Elisabeth» da b. 48 a b. 46; «Millerntor» da b. 39 a mare; «Risnjak» da b. 8 a mare; «Sundora» dall'Arsenale al Felszegi; «A. Demades» dalla rada all'Arsenale; «P. Meny» dall'Aquila a mare.

ARRIVI

13 novembre: «Millerntor», b. 39, Tripcovich; «Guldensand», Frigo, Audoly; «Irma», b. 22, Sperco; «Varo», b. 23, Sperco; «Risnjak», b. 8, Mar. Fin.; «Attilio Visani», rada, Martinoli; «G. da Fabriano», b. 30, Martinoli; «Antonios Demades», rada, Mar. Fin.; «Nikos», b. 9, Bos.

13 o 14 novembre: «Taloro», Arsenale, Cosulich.

Cineforum fermo al palo di partenza

La direzione del Cineforum Triestino di Gioventù Studentesca comunica che il programma previsto per il 1963-64 non potrà avere inizio, come annunciato, il giorno 19 novembre c. a. per difficoltà sorte all'ultimo momento.

Tali difficoltà derivano da un accordo stipulato tra l'Agis e l'Anica in base al quale la maggior parte delle case di distribuzione si rifiutano di noleggiare pellicole ad enti privati, quali il Cineforum, il Cuc, etc., per proiezioni pomeridiane e serali.

Perciò in seguito a tale accordo questi enti vedono grandemente danneggiata la loro attività, impossibilitati come sono ad effettuare i loro programmi.

Il Cineforum pertanto denuncia l'inopportunità di tale accordo, che a quanto si sa vale solo per Trieste, accordo che non solo crea serie difficoltà ad associazioni che mirano a scopi culturali e non commerciali, ma danneggia tutto il lavoro culturale svolto in questi anni nell'ambito cinematografico cittadino.

Sussidi ai profughi per il mese di novembre

L'Ente Comunale di Assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri Raccolta avrà inizio sabato 16 novembre nell'ufficio di via Manzoni 8, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A e B il giorno 16, la lettera C il 18, le lettere D, E, F il 19, le lettere G, H, I, L il 20, le lettere M, N il 22, le lettere O, P, Q il 23, le lettere R, S il 25, le lettere T, U, V, Z il 26.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

Malattie contagiose denunciate dall'1 al 10 novembre: difterite casi 3; scarlattina casi 57 (2 fuori Comune); febbre tifoidea casi 2 (1 fuori Comune); morbillo casi 70; varicella casi 12; pertosse casi 1; parotite ep. casi 10; epatite infettiva casi 3.

VENERDI' LA MOSTRA ALL'ISTITUTO GERMANICO

AMICIZIE, IMMAGINI, LETTERE NELLA VITA DI THOMAS MANN

Riproduzione del facsimile de «L'eletto» e una immagine di Thomas Mann negli ultimi anni

Dall'Istituto Germanico di Cultura è annunciata per venerdì prossimo con inizo alle ore 19.15, l'inaugurazione della significativa Mostra commemorativa dedicata alla vita e alle opere del grande romanziere tedesco Thomas Mann. La cerimonia di apertura della Mostra, cui presenzierà Lavinia Mazzucchetti, sarà preceduta da una prolusione del prof. Guido Devescovi riguardante «Il Doktor Faustus».

La Mostra che rimarrà aperta fino a lunedì 25 novembre, sarà integrata da manifestazioni collaterali; martedì 19 novembre da una conferenza in lingua tedesca del dott. Wulf Kopke sul tema «Thomas Mann-Bürger un Künstler als Repräsentanten unseres Zeitalters» e lunedì 25 novembre dalla proiezione del film «Bekenntnisse des Hochstaplers Felix Krull» ispirato al romanzo omonimo di Mann.

L'impegno assunto dall'Istituto di Cultura è veramente di alto livello; si è cercato infatti, attingendo a numerose fonti e vagliando una notevole mole di materiale inedito con la massima liberalità, di offrire non solo al letterato e allo studioso, ma anche a chi per la prima volta si accosta a Thomas Mann, un quadro il più completo possibile della complessa personalità letteraria e umana del grande tedesco. Si è voluto, cioè, superare gli angusti limiti di una autobiografia, per raggiungere l'effetto di un più immediato vincolo spirituale; si è approfondita e analizzata in ogni suo aspetto l'etica e la tematica espresse nelle opere dello scrittore; e riconosciuto chiaramente il suo travaglio di uomo e di tedesco in un momento cruciale della storia della sua nazione. In tal modo anche chi profanamente indaga Mann dal punto di vista di una curiosità letteraria «tutta da scoprire» potrà comprendere più compiutamente l'uomo e lo scrittore, il filosofo di una moderna realtà filtrata in un nuovo umanesimo e il patriota. Va ripetuto che la figura dello scrittore, nella sua complessità artistica, non è certamente molto docile a essere penetrata. Come afferma il critico Roman Clemens, la libertà, sia essa umana, letteraria o anche politica, forma il tratto essenziale della concezione di assieme in cui viene tratteggiato Man. La sua fuga, i viaggi, il rifugio in terra straniera, le nuove dimore ed esperienze sociali, costituiscono i punti di riferimento per la strutturazione tematica. La sua volontà, espressa specialmente nelle opere storiche, ma che in vario grado e sfumature colora tutto il suo mondo, è la professione di fede negli ideali dell'umana libertà.

Così, dunque, si spiega la struttura cosmopolitica assunta da Mann, e quindi dalla sua opera, durante gli anni della emigrazione. Gli ottanta anni vissuti nell'arte e per l'arte hanno plasmato, forgiato un sentimento poliedrico, un ingegno critico e sottilmente sofistico nei confronti delle varie correnti umanitarie-letterarie di ciascun periodo storico; afferma giustamente il Gregor-Dellin che Mann ha conciliato in sè le antinomie dei suoi tempi; è passato, sempre in conformità al principio suo di «verità» dell'arte, dal conservatorismo culturale di stampo borghese, all'umanesimo nuovo, democratico, libertario, sociale; dalla romantica simpatia della morte al rifiuto delle delizie omicide del secolo, per giungere all'apologia della pace e della misurata gioia del vivere.

Mann è figlio del suo secolo, ma nello stesso tempo lo trascende, assumendo una vitalità propria che lo pone come demiurgo tra l'arte pura, e le contingenze della società a cui apparteneva e dei tempi letterari in cui si è formato. Di queste sue problematiche e di tale travaglio, appunto, si è voluto rendere conscio lo spettatore, ponendolo al centro di una Mostra anticonformista e valutativamente pregevole.

CON L'ADOZIONE DI TARIFFE DI FAVORE

Nei confronti di Trieste Amburgo più scattante

Il problema che investe direttamente il nostro porto è stato ripreso ieri a Bruxelles in sede di M.E.C.

Come è noto, nei giorni scorsi hanno avuto luogo a Roma — con la partecipazione di rappresentanti ed esperti dei Ministeri dei Trasporti, degli Affari Esteri e di altri dicasteri, nonchè di una delegazione triestina, capeggiata dal presidente della locale Camera di commercio — varie riunioni, in cui sono stati esaminati i problemi tariffari attinenti i trasporti fra i porti e i loro retroterra. Ciò, in vista della riunione che, sullo stesso tema, ha avuto inizio ieri a Bruxelles, a livello comunitario.

Si tratta, invero, di un problema che investe direttamente e in modo particolare il porto di Trieste. Per averne una conferma è sufficiente analizzare la composizione dei traffici che transitano attraverso l'emporio triestino: oltre la metà di essi è costituita da merci provenienti o destinate al retroterra estero; mentre in tutti gli altri scali italiani — tanto adriatici quanto tirreni — la totalità, o quasi, dei rispettivi traffici è alimentata dal retroterra nazionale.

In relazione a tale fatto, uno dei molteplici fattori che, in questo dopoguerra, hanno concorso a determinare l'attuale difficile situazione in cui si trova il porto di Trieste s'identifica con le misure di sostegno adottate dalla Repubblica federale tedesca a favore dei porti di Amburgo e di Brema; e particolarmente con le tariffe ferroviarie di favore applicate dalla «Deutsche Bundesbahn» al trasporto delle merci da e per tali porti. Tali misure di sostegno determinano, infatti, il dirottamento di notevoli aliquote di traffici fra il Centro Europa e l'Oltremare, che — sia per ragioni di distanza, sia per costi d'esercizio — dovrebbero naturalmente transitare attraverso i porti dell'Alto Adriatico e, più specificatamente, attraverso quello di Trieste.

A questo proposito, è opportuno ricordare come il paragrafo 1 dell'art. 80 del trattato di Roma — con cui è stata istituita la Comunità economica europea — sancisca categoricamente che «è fatto divieto a uno Stato membro d'imporre ai trasporti effettuati all'interno della Comunità l'applicazione di prezzi e condizioni che importino qualsiasi elemento di sostegno o di protezione nell'interesse di una o più imprese o industrie particolari, salvo quando tale applicazione sia autorizzata dalla Commissione».

Peraltro, in deroga al divieto di massima stabilito dal paragrafo 1 dell'art. 80, il paragrafo 2 del medesimo articolo autorizza la Commissione della CEE a consentire l'applicazione di prezzi e tariffe di sostegno «avendo particolare riguardo, da una parte, alle esigenze di una politica economica regionale adeguata, alle necessità delle regioni sottosviluppate e ai problemi delle regioni che abbiano gravemente risentito di circostanze politiche, e dall'altra, all'incidenza di tali prezzi e condizioni sulla concorrenza tra i modi di trasporto».

Inoltre, l'art. 82 del trattato stabilisce che «le disposizioni del presente titolo lasciano impregiudicate le misure adottate nella Repubblica federale di Germania, semprechè tali misure siano necessarie a compensare gli svantaggi economici cagionati dalla divisione della Germania all'economia di talune regioni della Repubblica federale che risentono di tale divisione».

A proposito del porto di Amburgo, va tuttavia osservato come in questo dopoguerra — grazie anche all'adozione delle citate tariffe di favore — esso abbia dimostrato una capacità di ripresa [illegible] relazione [illegible] la mutilazione [illegible] rilevanti [illegible] subiti [illegible]. Lo [illegible] assunto [illegible] traffici nel [illegible].

Ecco alcune cifre, al riguardo: da una media annua di 7 milioni e 736 mila tonnellate nel quinquennio '46-'50, il movimento delle merci nel porto di Amburgo è salito nel '62 a 31 milioni e 350 mila tonn.; ciò significa che in poco più di un decennio tale traffico si è quadruplicato. Nel medesimo periodo di tempo, il traffico di Trieste è aumentato soltanto del 91 per cento.

In effetti, in questo dopoguerra tanto la ripresa economica di Trieste quanto i suoi traffici portuali hanno segnato un ritmo alquanto rallentato, se ragguagliati a quelli dei principali porti nazionali. [illegible]

Queste cifre stanno a documentare che i danni derivati al porto di Trieste dalla particolare situazione politica creatasi nel suo retroterra naturale in questo dopoguerra, sono tali da giustificare l'applicazione, anche nei confronti del porto di Trieste, di quanto stabilisce il paragrafo 2 dell'art. 80 del trattato di Roma, a favore delle regioni [illegible] sottosviluppate e di quelle che abbiano gravemente risentito di circostanze politiche.

E' pertanto auspicabile che avvalendosi delle possibilità offerte dal trattato di Roma, le autorità italiane predispongano, con la massima urgenza, e sottopongano alla Commissione della CEE, per la necessaria approvazione, una serie organica e dettagliata di provvedimenti specifici a favore del porto di Trieste; provvedimenti atti a ripristinare quell'equilibrio, nell'instradamento dei traffici centro-europei, che gli eventi bellici e l'applicazione delle menzionate tariffe ferroviarie a favore di Amburgo hanno sconvolto.

Tale iniziativa deve partire dalle autorità di Governo italiane. Non va dimenticato, infatti, quanto ebbe esplicitamente a dichiarare l'Ambasciatore Lambert Schaus, presidente del Gruppo trasporti della CEE, nell'«incontro di studio» svoltosi nell'ottobre 1962 a Venezia, per iniziativa del Comitato industriali adriatici: «Mi preme sottolineare che la Commissione non è investita di un suo proprio potere d'iniziativa per l'instaurazione di tariffe di sostegno, ma che essa può semplicemente autorizzarne l'applicazione. Aggiungo che tale autorizzazione non può essere accordata in forma generale, ma soltanto tariffa per tariffa, dopo averne vagliata la finalità, la struttura e le ripercussioni».

Si tratta, come si vede, di una ben precisa indicazione sull'impostazione che — qualora si vogliano conseguire risultati positivi e concreti — è necessario dare a questo problema, che tanto interessa il porto di Trieste.

Giovanni Palladini

CONFERENZE

IL PROF. CARRAVETTA AL C.C.A.

Conquiste meravigliose della moderna chirurgia

[illegible]

Oggi, mercoledì, alle ore 18, nella [illegible] (via [illegible] 2); [illegible]

[illegible] nella [illegible] I p., [illegible] volume: [illegible] L'in[illegible]

Venerdì alle ore 19, la Dante Alighieri organizza nell'Aula Magna [illegible] no 5, [illegible] della [illegible] nata. [illegible]

Le due Glorie di Aida

Come annunciato sabato andrà in scena al Teatro Verdi la prima di «Aida». Fra i protagonisti, qui fotografati in un intervallo delle prove sullo sfondo della imponente scenografia, la cantante negra Gloria Davy e Gloria Lane. [illegible] (da sin.) Raimondo Botteghelli, Licinio Montefusco, Ferruccio Mazzoli, Umberto Borsò e Vito Susca. (Foto de Rota)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30. Prima rappresentazione: «Aida» di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento A per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE. Continua presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372) la prenotazione e la vendita degli abbonamenti per la stagione di prosa che s'inaugurerà venerdì 15 novembre in serata di gala al Teatro Auditorium (ingresso via Tor Bandena) con «Gli ingannati» degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Tolusso e le scene di Luca Sabatelli.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46272). Alle ore 21: «Il padrone delle ferriere» di Ohnet.

ARCOBALENO. 15.30. Delitto quasi perfetto di due amanti diabolici: «Il delitto Duprè», con Bourvil, Marina Vlady, Pierre Brasseur, Virna Lisi, un Film di Christian Jaque in cinemascope.

EXCELSIOR. 15: «I mostri». Un uragano... di risate con Gassman e Tognazzi nel più spassoso film dell'anno.

FENICE. 15.30, 18.45, 22: «55 giorni a Pechino», in cinemascope technicolor. Il supercolosso di tutti i tempi con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise.

GRATTACIELO. 16: «Irma la dolce». Un technicolor di Billy Wilder, aggressivamente sfacciato, romanticamente piccante, incredibilmente spassoso. Interpreti: J. Lemmon, S. Mac Laine. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 13.30, 17.30, 21.30: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il miglior film dell'anno vincitore di 7 Oscar, con Alec Guinness, Anthony Quinn, Josè Ferrer, Peter O'Toole. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 21.30 precise. Sono tassativamente sospesi tessere e biglietti di favore.

SUPERCINEMA. 16. Il terribile dramma di un uomo, solo col suo segreto. La più superba interpretazione di Victor Mature e Lucilla Ball in «Il gigante di New York».

ALABARDA. 16.30: «I piaceri nel mondo». Capolavoro sexy in technicolor. Notti di incanto fra affascinanti parate di donne, riprese dal vero nelle capitali del vizio. Proibito ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30, 19 e 22. A eccezionale richiesta proseguono le repliche del capolavoro Universal: «Il buio oltre la siepe», con G. Peck, Oscar 1963.

CAPITOL. 15.30: «La veglia delle aquile». Un bellissimo film in technicolor con Rock Hudson, Rod Taylor e Mary Peach. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Ancora oggi, a grande richiesta: «Il vendicatore del Texas», in technicolor, con Robert Taylor, Joan Caufield. Prossimamente: «Colpo grosso al Casinò».

FILODRAMMATICO. 15.30: «Notti nude» in cinemascope technicolor. Donne belle ed affascinanti, varietà eccezionali, strip-teases intelligenti, nel film più sexy della stagione. Proibito ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16: «Johnny Guitar», con Joan Crawford, Sterling Mercedes. Technicolor.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45 (inizio film): «Picnic» con W. Holden e K. Novak. Technicolor. Prossimamente: «Il fornaretto di Venezia».

MASSIMO. 16.30: «Il boia arriva all'alba». La più sconcertante analisi di una mente omicida, in un possente film giallo classico con Ann Todd e Eric Portman.

MODERNO. 16: «L'ombra della vendetta», con Mark Richman e Martin Gabel. Un film avvincente che svela i misteri della malavita. Segue: Tom e Jerry.

VIALE. 16: «Il tesoro dell'isola proibita», con Jon Hall, Nan Adams.

VITTORIO VENETO. 15.30: «Un grappolo di sole». Sidney Poitier, Claudie McNeil. Capolavoro Columbia.

ABBAZIA. 16: «La principessa del Nilo». Il fascino dell'Oriente in un fastoso technicolor, con Jeffrey Hunter e Debra Paget.

ALCIONE. 16. Technicolor: «Il traditore di Fort Alamo». Glenn Ford, Julia Adams. Capolavoro. Seguono due Tom e Jerry.

ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.45: «Le tentazioni quotidiane». Un film eccezionale di Julien Duvivier, con Françoise Arnoul, Alain Delon, Michèline Presle e Lino Ventura. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «La valle degli alberi rossi». Una produzione Fox di alta drammaticità e avventura, in cinemascope technicolor, con J. Hudson, L. Bernay, E. Nelson.

ASTORIA. 16.30: «Piena luce sull'assassino».

ASTRA. 16.30: «Sangaree». Una grandiosa avventura con F. Lamas e A. Dahl.

IDEALE. 16: «Capitani di ventura». Spettacolare e avventuroso cinemascope a colori con Gerard Landry, Mario Petri, Wandisa Guida.

LUMIERE. 16: «Uomini violenti». Technicolor, con Glenn Ford e Barbara Stanwyck.

MARCONI. 16: «Gli sterminatori della prateria». La tribù dei Sioux sul sentiero di guerra contro i visi pallidi. Technicolor con Gary Merryl e Wanda Hendrix.

NOVO CINE. 16: «Morgan il pirata». Spettacolare technicolor con Steve Reeves e Chelo Alonso. Ultimo giorno a grande richiesta.

RADIO. 16: «L'amante indiana». Technicolor con Jeff Chandler, James Stewart e Debra Paget.

SERVOLA. 16. Susan Haywoort e Dana Andrews in: «I conquistatori». Technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Winchester 73» con James Stewart e Tony Curtis.

VOLTA. 17: «Il trapezio», con Gina Lollobrigida.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Cronache della televisione

Inchiesta nel Vietnam

Ieri il primo canale ha fatto nuovamente ricorso all'aiuto del cinema. Un film di Elia Kazan, «Salto mortale» ha dominato la serata. La pellicola non aggiunge altre foglioline d'alloro all'onorevole carriera del celebre regista, e anzi, nel quadro della sua rigogliosa filmografia, sono sempre opere come «Viva Zapata» o «Fronte del porto» o magari «La valle dell'Eden» a propiziargli il passaporto per la fama. Ma per quel che riguarda il film di cui si fa qui parola, bisogna notare che esso fu prodotto in un periodo non molto generoso verso le più disinteressate esigenze artistiche. Nel '53, anno in cui venne realizzato, spirava l'alito della guerra fredda, e la propaganda politica non risparmiava nemmeno il settore cinematografico. Di questo vizio, che allora aveva forse le sue legittime motivazioni, risente fortemente anche «Salto mortale» la cui vicenda s'impernia sull'odissea d'un circo che dalla Cecoslovacchia comunista cerca di raggiungere la Germania occidentale e quindi la libertà. Ma sfortuna vuole che le nobili istanze, sbandierate nello spirito d'un film western, risultino assai poco convincenti, impelagando persino un attore di merito come Frederic March in un perpetuo stato di disagio.

Di gran lunga più interessante il servizio giornalistico presentato dal secondo canale in apertura di programma, che si intitolava «Inchiesta nel Vietnam». Il tema era di estrema attualità, e ci sembra che sia stato svolto in maniera davvero esauriente, dando la visione esatta e perfino allucinante di un regime di terrore caduto nella polvere non più tardi di dieci giorni fa sotto la spinta concorde dell'Esercito e del popolo vietnamita. Le immagini dei bonzi che si fanno divorare dalle fiamme per protesta, le interviste con studenti e professori dai volti bendati per non farsi riconoscere, il clima di paura e di sottile angoscia, le parole degli intervistati ripetute con ossessiva monotonia: «No, non posso parlare, non posso rispondere», bastavano da sole a ricordare — se ce ne fosse bisogno — che la tirannide ha una sola faccia in tutto il mondo; o meglio una maschera unica, cupamente torva e riconoscibile a colpo d'occhio, che alla fine viene sempre tragicamente strappata dal viso del tiranno o dai piedestalli delle statue. Un'inchiesta — conviene ripeterlo — attenta a tutti i problemi, politici, religiosi, sociali del Paese, della cui ottima riuscita bisogna dar merito ai due autori, Marcello Alessandri e Ugo Guidi.

Ber.

Concerto a S. Antonio Nuovo con Lukas all'organo

Viene annunciato un interessante concerto d'organo che, sotto gli auspici del Circolo della cultura e delle arti, in collaborazione con «Arte viva», avrà luogo la sera di giovedì 5 dicembre nella chiesa di S. Antonio Nuovo. E' stato invitato il celebre organista Viktor Lukas di Bayreuth, il quale eseguirà musiche di autori antichi e moderni.

Il concerto sarà libero a tutti e sarà particolarmente dedicato ai soci della Società dei concerti e del C.C.A. nonchè ai simpatizzanti di «Arte viva».

MOSTRE D'ARTE

Marceglia alla Rossoni. Dal 12 al 20 c. m. espone le sue ultime creazioni pittoriche — fiori — che ricordano quelle fiamminghe olandesi del Sei-Settecento.

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica, Oscar de Incontrera parlerà per la Minerva del barone Pasquale de Ricci e il suo tempo. Questa sera, mercoledì, alle ore 19 i soci sono invitati al Museo di storia ed arte di via della Cattedrale per la visita della mostra preistorica con la cortese guida del prof. Mirabella Roberti.

CLAMOROSO FALLIMENTO DELLA RAPINA A MANHATTAN

L'autista della «gang» era inesperto nella guida

Ha dovuto abbandonare il furgone con i gioielli perchè incapace di farlo ripartire - Una vera «riffa» tra gli operai del cantiere

New York, 12

La clamorosa rapina compiuta venerdì scorso nel centro di Manhattan, quando un furgone blindato, carico di gioielli per un valore che le più recenti stime fanno ammontare a tre milioni di dollari, è stato svaligiato da quattro malviventi, si è risolta per la «gang» in un fiasco non meno clamoroso. Un particolare assolutamente banale ha mandato a monte il piano strategicamente perfetto dei ladri, che si sono visti costretti ad abbandonare la refurtiva tanto abilmente conquistata. Il punto debole del piano è consistito in questo: che il membro della banda incaricato di guidare in luogo sicuro il furgone carico di gioielli non era troppo esperto nella guida.

Come è noto, il furgone fu trovato la sera stessa della rapina abbandonato nei pressi di un cantiere di lavoro. Ma, contrariamente a quanto ci si poteva aspettare, non era vuoto: conteneva anzi gran parte della refurtiva, e cioè gioielli per circa due milioni e 250 mila dollari. Ieri sera, inoltre, un altro pacco di gioielli veniva trovato in una caldaia in disuso nei pressi dello stesso cantiere.

Oggi, la clamorosa verità è venuta a galla. Alcuni operai del cantiere hanno dichiarato alla polizia che, nello stesso giorno della rapina, videro un uomo vestito da poliziotto (due dei rapinatori indossavano appunto quella uniforme) affannarsi a bordo del furgone nel vano tentativo di manovrare il cambio a mano. Il rapinatore, visti inutili i suoi sforzi, aveva chiesto l'aiuto degli operai, spiegando loro che sapeva guidare soltanto automezzi con il cambio automatico. Gli operai però rifiutarono di aiutarlo, insospettiti dal comportamento.

A questo punto, il malfattore pensò bene di fuggire, lasciando il furgone e la fortuna in esso contenuta a disposizione dei presenti. Parecchi operai, avuta così conferma dei loro sospetti, si sono interessati del contenuto del furgone. Sparsasi la notizia tra i 25 o 30 uomini presenti che a bordo vi erano gioielli, vi è stata una vera e propria «riffa», nel corso della quale ciascuno si sarebbe impadronito di tutto quello su cui poteva mettere le mani. Un quarto circa dei gioielli sarebbe stato così sottratto.

Una parte del bottino è già stata recuperata, mentre non è stato ancora possibile ritrovare i gioielli, che certi operai affermano di avere nascosto all'interno del cantiere.

Gli operai del cantiere di Manhattan che si erano impadroniti di circa 750 mila dollari di gioielli contenuti nel furgone abbandonato dai rapinatori, sono stati scoperti dalla polizia perchè «hanno parlato troppo». Un informatore della polizia aveva infatti saputo fin da sabato sera, ascoltando conversazioni in un bar, quanto era avvenuto nel cantiere. Le ricerche intraprese dagli agenti hanno permesso di scoprire parte del bottino, ma non sembra che tutti i gioielli siano stati ancora recuperati; i lavori nel cantiere sono stati sospesi per facilitare le ricerche.

ACCARDO HA PERDUTO L'ULTIMO RICORSO

ESTRADATO NEGLI S.U. IL «BIG BOSS» DELLA DROGA

Lo ha preso in consegna all'aeroporto un inviato dell'Ufficio narcotici federale

Roma, 12

Sam Accardo, uno dei capi del traffico internazionale della droga, è stato estradato quest'oggi negli Stati Uniti a bordo di un quadrigetto della «TWA», diretto a New York. Sam Accardo, che era giunto scortato questa mattina da Torino all'aeroporto di Fiumicino, ha dovuto rinviare di quattro ore la partenza a causa del ritardo del quadrigetto, che lo porterà direttamente a New York. Nel frattempo, è rimasto in stato di detenzione presso gli uffici della polizia aeroportuale, sorvegliato da alcuni agenti, ed è stato visitato, per un controllo sanitario, dal medico di guardia dell'aerostazione.

Accardo ha consumato un frugale pasto, non ha quasi mai pronunciato una parola e aveva un'aria molto avvilita. Indossava un completo grigio chiaro, sopra un maglione bianco a collo. Al momento dell'imbarco, è stato accompagnato sotto bordo su di una «1100» scura della polizia, che era seguita da altra auto della P. S.

Sotto al quadrigetto erano ad attenderlo numerosi cinefotoreporters. Il dott. Michele Codipietro, commissario capo di PS dell'aeroporto, che ha diretto le operazioni di imbarco, ha personalmente consegnato il detenuto all'incaricato dell'ufficio narcotici americano signor Pietro. Quest'ultimo lo vigilerà anche al termine del viaggio.

Il «big boss» della droga è stato fatto imbarcare 10 minuti prima dei passeggeri in partenza per gli Stati Uniti. Come si è detto, un eccezionale servizio di sorveglianza era stato disposto all'esterno e all'interno dell'aeroporto, così come vi era sul posto il capo dell'ufficio italiano dell'Interpol.

Ciò si spiega con il fatto che Accardo è un detenuto sulle cui eventuali rivelazioni la polizia americana conta molto. Essa infatti gli attribuisce — almeno a quanto si è potuto stabilire finora — un ruolo di primo piano nel traffico di stupefacenti tra Roma e New York.

Gli avvocati difensori di Accardo hanno tentato fino all'ultimo di impedire che il loro cliente venisse consegnato al Federal Bureau of Investigation. L'ultimo loro tentativo era un'opposizione presentata alla Procura generale, nella quale si richiamava l'art. 670 del C. P., il quale prescrive la non estradizione di chi abbia procedimenti pendenti dinanzi alla giustizia italiana: risultava, infatti, che Accardo doveva rispondere di due contravvenzioni stradali per sosta vietata a Torino. Ma il Ministro guardasigilli ha stabilito di dare corso alla estradizione, sollecitandone l'esecuzione.

Negli Stati Uniti, «Big Sam» verrà isolato in una località segreta, analogamente a quanto è stato fatto per Joe Valachi, fin quando non sarà portato davanti ai giudici. L'estradizione di Sam Accardo, ritenuto depositario dei segreti dei trafficanti di droga di tutto il mondo, ha suscitato negli Stati Uniti un certo panico tra i cosiddetti «dispensatori della morte bianca».

Malgrado il «no» di Vienna

Otto d'Absburgo deciso a rientrare in Austria

Vienna, 12

Il quotidiano indipendente «Kleine Zeitung», di Graz, uno dei più seri e più diffusi giornali di provincia, scrive di aver appreso da fonte attendibile (dimostratasi bene informata in precedenti occasioni), che Otto d'Absburgo tenterebbe di compiere prossimamente una «irruzione» in Austria, probabilmente dopo Natale. Egli cercherebbe di entrare in Austria anche a costo di vedersi ritirare il passaporto.

A questa «energica azione» Otto d'Absburgo si sarebbe deciso per «mobilitare l'opinione pubblica internazionale intorno ai suoi interessi». Anche i circoli del partito popolare sarebbero stati informati di questa decisione, ma essi — aggiunge il giornale di Graz — avrebbero sconsigliato ogni passo che avrebbe come conseguenza quella di pregiudicare l'atmosfera politica interna dell'Austria.

Come è noto, Otto d'Absburgo, pur avendo rinunciato al titolo, viene tuttora considerato in certi ambienti austriaci il pretendente al trono, e negli ultimi tempi si è visto opporre dalle autorità di Vienna un deciso rifiuto al rientro in Austria.

L'Etna in attività

Catania, 12

E' proseguita intensa per tutta la giornata l'attività fumogena dell'Etna. Nel cielo tersissimo dell'«Estate di San Martino», si è stagliata, dall'alba al tramonto, la lunga colonna di fumo del cratere Nord Est; dopo qualche chilometro, in direzione del Mar Jonio, il fumo veniva disperso dal vento.

Secondo i tecnici, questa fase della costante attività dell'Etna non può interpretarsi come un preludio di vera e propria eruzione.

Pace nelle case russe grazie all'«anti-rumore»?

Mosca, 12

Un inventore sovietico, A. Bykhovsky, afferma che si può eliminare dalle abitazioni il rumore del traffico stradale trasformando l'apparecchio radio in modo che produca un «anti-rumore».

L'invenzione di Bykhovsky — ha precisato l'agenzia «Tass» — permette ai normali apparecchi radio di captare tutti i suoni a bassa frequenza, di trasformarli in impulsi elettrici e di generare quindi un suono della stessa frequenza, ma di fase opposta. Sovrapposto al suono originale, quello emesso dal «silenziatore» lo annullerà eliminando quindi quasi completamente da una stanza il rumore stradale.

L'«anti-rumore» — ha aggiunto l'agenzia — non avrà alcun effetto sulla voce umana perchè questa ha una frequenza superiore a quella dei rumori del traffico.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Torino — La scolara Adriana Rasetto (a destra), vincitrice del Premio di bontà «Livio Tempesta», mentre raccoglie mele su di un albero assieme alla sua beneficata Iside Luciano

LA GARA DI BONTÀ FRA GLI SCOLARI

Una bimba piemontese vince il Premio Tempesta

Ha saputo con il suo entusiasmo trascinare i compagni di classe in un'opera di carità

Roma, 12

Il IX Premio nazionale di bontà «Livio Tempesta» è stato assegnato a una bambina piemontese, Adriana Rasetto, su decisione unanime della commissione giudicatrice. La bambina, che ha 13 anni, è figlia di un netturbino, ed abita con i genitori e con due fratelli minori di lei in una casa della frazione Gabiola di Barge, in provincia di Cuneo.

Lo scorso anno, un incendio distrusse parte della casa e il fienile di una sua compagna di scuola, Iside Luciano, figlia di una donna poverissima, rimasta vedova con tre bimbi. Adriana Rasetto, allora scolara della quinta elementare, lanciò in classe una proposta, che venne subito accolta con slancio: ogni pomeriggio, al termine delle lezioni, gli alunni della quinta giravano per la borgata, raccogliendo fieno, paglia e denaro per la famiglia della Luciano.

Questa, in breve, la bella azione che ha meritato ad Adriana Rasetto il premio: «E' stata una gara commovente di generosità e di solidarietà umana — ha detto la maestra del paese. — L'entusiasmo e lo slancio di questi ragazzi, ai quali Adriana, nonostante la sua timidezza, aveva saputo infondere coraggio e forza, sono stati ammirevoli».

Il Premio nazionale ammonta a 300 mila lire, più una medaglia d'oro con relativo diploma. Ci sono poi due secondi premi «ex aequo», di centomila lire ciascuno, con medaglia d'argento e diploma, che sono stati assegnati a Michelina Valente, di 14 anni, da Belvedere Marittimo, in provincia di Cosenza, e a Vanda Nicolai, di 12 anni, da Colangianus, in provincia di Sassari.

UN ESPERIMENTO DELLA «NASA» CON I CIBI SINTETICI

DICIOTTO CARCERATI COME CAVIE PER LE COLAZIONI «ALLA PROVETTA»

Sembra ormai dimostrato che nessun disturbo può derivare da un'alimentazione a base esclusiva di prodotti chimici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 12

Diciotto detenuti sono impegnati da sessanta giorni in un esperimento scientifico che, se per loro si traduce in un temporaneo addio alla bistecca e alla birra, potrebbe per l'umanità risolversi in un clamoroso passo avanti della scienza della nutrizione e, di conseguenza, nella lotta alla fame nel mondo.

I diciotto, ospiti del penitenziario di Vacaville, in California, per scontare pene varianti dai tre ai vent'anni di reclusione, si sono offerti volontari come cavie per l'esperimento, dopo che gli scienziati dell'Ente spaziale americano (la «NASA»), avevano spiegato loro e agli altri detenuti in che cosa esso consistesse: si trattava di provare sperimentalmente sul corpo umano gli effetti dell'uso prolungato di cibi sintetici, rinunziando contemporaneamente, per un periodo di tempo indeterminato, alla nutrizione naturale.

I volontari, così, da sessanta giorni stanno pranzando «alla provetta» e, se pur non se ne dicono entusiasti, soprattutto sul piano del gusto, ammettono che psicologicamente la rinuncia ai cibi naturali non pesa loro molto e che si sentono in grado di proseguire nell'esperimento ancora per qualche tempo.

Entusiasti dei risultati, al contrario, sono gli scienziati, che non speravano in un esito tanto favorevole del tentativo. Basti dire, e questo è il particolare che a loro più interessava, che in seguito alla prova di Vacaville si può dire con assoluta certezza che uno o più astronauti potrebbero oggi già partire per la Luna portando come provvista un chilogrammo di cibo chimico: tanto basterebbe per colazione, pranzo, merenda e cena fino al loro ritorno sulla Terra.

Se la notizia farà certo inorridire i buongustai (ma chi non rabbrividì al momento della diffusione dei cibi in scatola?), si può aggiungere che essa farà felici alcune vaste categorie di persone, oltre agli scienziati di astronautica. Anzitutto le popolazioni di quei paesi che ancor oggi, a due secoli di distanza, sono tormentati dalla fame. I cibi chimici, infatti, possono essere prodotti senza troppa spesa su vasta scala e con la loro enorme carica di calorie possono nutrire, in piccole quantità, decine di persone.

In secondo luogo, i cibi chimici, che possono essere somministrati anche per via endovenosa, rappresentano la risposta ai quesiti che si pongono i medici di fronte a certi tipi di malattie che sconsigliano, o fanno più o meno ampie, la prosecuzione della normale nutrizione. Mentre oggi la somministrazione di cibo e di energia per via endovenosa segue un processo abbastanza semplice, ma tuttavia ancora macchinoso, con l'alta concentrazione di calorie raggiungibile nei cibi chimici esso risulterà enormemente più sbrigativo ed elastico. Ai cibi si potranno inoltre assegnare quelle qualità che meglio si confanno al malato e scartare quelle che lo danneggerebbero: davvero un aspetto della tecnica moderna che darà vita a un settore scientifico, quello della dietetica, già oggi in via di sviluppo, ma domani, con la diffusione dei cibi chimici, addirittura sconfinato.

Gli esami fisiologici a cui sono stati sottoposti prima e durante l'esperimento i diciotto volontari hanno permesso di accertare un altro effetto singolare della nuova dieta: quello che essa fa ingrassare i magri e fa dimagrire i grassi. Le accurate misurazioni delle quantità di calorie necessarie a ciascuno dei volontari permettono infatti di somministrare loro l'esatta quantità necessaria per una vita attiva, di non caricarli con eccessivi grassi e di irrobustirli nei casi in cui l'organismo, per il logorio precedente, rivelasse particolari carenze.

Si capisce a volo quale grande numero di persone si rallegrerà di questa scoperta: dopo le diete vegetali, il «metrecal», le insalatine non condite, i bagni turchi e gli innumerevoli altri supplizi sofferti dalle persone grasse per perdere qualche chilo, ecco con i cibi chimici il risultato pronto e sicuro, addirittura in sessanta giorni. E per i magri ostinati, per le ragazzine ossutte, per i giovanottelli dal petto incavato, ecco l'irrobustimento in pillole, in pasta dentifricia, in polverine, in uno qualsiasi, ma sempre il più comodo, dei modi con cui si possono confezionare cibi chimici.

La «NASA» ha impegnato nell'esperimento 250 milioni di lire. Esso avrà anzitutto applicazioni in campo astronautico. Ma è essere facili profeti prevedere che tra qualche anno, forse anche prima, molti di noi mangeranno «alla provetta».

U. P. I.

FELICE CONCLUSIONE DI UN «RAID» AVVENTUROSO

In balia del Pacifico per oltre quattro mesi

Un uomo di 70 anni e due gatti in una barca alla deriva

Wellington, 12

William Willis, un americano di 70 anni, è giunto oggi nelle Samoa occidentali, dopo essere rimasto per quattro mesi e dieci giorni, solo, alla deriva nel Pacifico, a bordo della sua imbarcazione. Partito dalle coste americane diretto a Sydney a bordo di un «trimarano», Willis ha raccontato che, dopo alcune centinaia di chilometri, i timoni dell'imbarcazione si sono rotti, e che non è stato possibile ripararli; da allora, il «trimarano» è rimasto in balia dei venti e delle correnti, tanto che il Willis era stato dichiarato disperso.

L'anziano americano, che al momento dello sbarco era in ottime condizioni di salute, esattamente come i suoi due gatti che gli hanno tenuto compagnia nell'oceano, si è solo rammaricato per aver toccato terra nelle Samoa e non a Sydney, come aveva progettato. La sua imbarcazione si chiama «Age Unlimited» («Senza limiti d'età»), è lunga nove metri e non sembra aver sofferto troppo per l'avventura.

Negli ultimi tre giorni, Willis si è trovato al centro di una violenta tempesta, e con la radio ha lanciato segnali di «SOS» ogni quarto d'ora: solo all'arrivo si è accorto che la radio non funzionava.

L'americano, quando è arrivato in vista della terra, non ha voluto nessun aiuto dalla guardia costiera, ma è riuscito a far passare la sua imbarcazione, quasi del tutto incontrollabile, attraverso uno strettissimo passaggio fra gli scogli, raggiungendo così una tranquilla laguna.

Willis si è detto molto orgoglioso di questa sua ultima impresa, con cui ha voluto dimostrare le sue perfette condizioni fisiche, nonostante i suoi 70 anni, e protestare altresì contro i «tradizionali e arbitrari limiti di età».

Nove anni fa, Willis compì un altro viaggio fino alle Samoa, partendo dagli Stati Uniti a bordo di una zattera di legno, e scrisse su questa impresa un libro che ebbe un notevole successo.

Una malattia sospetta

Visita medica fiscale ordinata per Fenaroli

Porto Azzurro, 12

Un cardiologo visiterà domani nel penitenziario di Porto Azzurro Giovanni Fenaroli. Le condizioni del geometra di Airuno, che sta scontando la condanna all'ergastolo per aver fatto uccidere sua moglie da un sicario, non sembrano preoccupanti come le prime notizie giunte ieri dall'isola lasciavano supporre. Non c'è stato in sostanza un aggravamento delle sue condizioni: il suo cuore non ha mai funzionato troppo bene, a causa dell'eccessiva quantità di caffeina ingerita da Fenaroli ogni giorno (si parla di sei-sette tazzine di caffè al giorno) e tre o quattro pacchetti di sigarette che egli fuma quotidianamente.

Se le condizioni dell'ergastolano siano peggiorate lo stabilirà domattina il cardiologo incaricato dal direttore del penitenziario di sottoporre Giovanni Fenaroli a una visita accuratissima per stabilire il suo reale stato di salute. Più di un motivo lascia supporre che, sotto la notizia diffusasi ieri, si celi una manovra diretta a giustificare l'assenza del «commendatore» al processo che si celebra a suo carico. Giovanni Fenaroli, infatti, al fianco di Egidio Sacchi, dovrebbe comparire, in veste di accusatore, per rispondere di truffa aggravata e continuata. Non è quindi da escludere che i difensori del geometra vogliano evitare che Fenaroli affronti questa nuova disavventura giudiziaria, prima che la Cassazione ne pronunci una sentenza definitiva sulla sua responsabilità per la morte della moglie.

SPOSO RENITENTE DINANZI ALL'ALTARE

«NO, NON LA VOGLIO» RIFIUTA PER TRE VOLTE

Alla quarta ha dovuto cedere e dire «sì»

Avellino, 12

Un singolare episodio è avvenuto nel corso della celebrazione di un rito nuziale nella chiesa di S. Trifone martire a Marzano di Nola: uno sposo ha pronunciato il fatidico «sì» soltanto dopo aver risposto per tre volte «no» alla rituale domanda rivoltagli dal parroco.

Gli sposi — lui M.D.G. di 23 anni e lei M.M. di 35 anni — erano giunti in chiesa per il matrimonio seguiti da una lunga schiera di parenti ed amici. La sorpresa generale si è avuta quando il parroco, don Francesco Coppola, rivoltosi allo sposo per chiedergli se accettava la ragazza per legittima sposa, si è sentito rispondere: «no». Il sacerdote ha ripetuto la domanda e ancora una volta il giovane ha risposto: «no».

La sposa è sbiancata in volto, mentre tra gli invitati l'atmosfera si faceva tesa. Alla rituale domanda rivoltagli per la terza volta dal parroco, lo sposo ha risposto: «non la voglio».

Raggiunto da alcuni presenti e dallo stesso parroco, lo sposo ha avuto un colloquio in sagrestia con il sacerdote, al termine del quale è tornato a inginocchiarsi accanto alla sposa. Ripetendogli il sacerdote per la quarta volta la domanda di rito ha risposto finalmente «sì».

La felice conclusione della vicenda ha rincuorato gli invitati, che al termine del rito hanno calorosamente festeggiato la coppia.

Secondo voci raccolte in paese, sembra che il singolare comportamento dello sposo in chiesa trovi origine nel fatto che la ragazza, durante il periodo in cui è stata fidanzata con il giovane, per scherzo gli avrebbe più volte detto che, in occasione della celebrazione del matrimonio, avrebbe risposto «no» alla domanda del sacerdote. La sposa non ha attuato la minaccia; lo sposo, invece, ricordandosene, avrebbe voluto vendicarsi, tenendo per alcuni minuti in chiesa con il fiato sospeso la sposa e gli invitati.

Costantino smentisce la rottura del fidanzamento

Parigi, 12

Il Principe Costantino di Grecia, giunto ieri a Parigi per una visita alla sede della NATO, ha tenuto a smentire personalmente le voci di una rottura del suo fidanzamento con Annamaria di Danimarca. Secondo alcune voci, la pretesa «rottura» era da attribuire principalmente a divergenze tra la Regina Federica e la Regina Ingrid.

Ieri sera, quando il palazzo reale di Atene ha pubblicato il comunicato, evidentemente destinato a mettere fine a queste voci, il Principe Costantino era già a Parigi. Ricevendo nel suo appartamento dell'Avenue Montaigne un giornalista, egli ha dichiarato: «Si è parlato a vanvera, e non ci si è rivolti ai principali interessati. Il nostro matrimonio avrò luogo quando la Principessa Annamaria avrà compiuto 18 anni. In Danimarca le ragazze non si sposano prima di quest'età. E' una legge, e una Principessa non può infrangere la legge».

La Principessa Annamaria compie 18 anni il 30 agosto prossimo.

RADIO e TELEVISIONE

Ritorna Gilberto Govi. Il popolare attore genovese si ripresenta questa sera (sul Nazionale, alle 21.05) nei panni di Giobatta Parodi, lo spassoso protagonista dell'atto unico di Sabatino Lopez: «Si chiude». Affiancherà il protagonista la graziosa Fulvia Mammi nella parte di Lidia Landi. Alle 22.30, dopo un «incontro» con Katina Ranieri, altra rediviva dei teleschermi, verrà trasmesso un documentario sulla vecchia Praga di Franz Kafka, in collaborazione con l'Ente televisivo cecoslovacco. Il Secondo presenterà alle 21.15 un film girato nel 1949 da Curtis Bernhardt: «Il dottore e la ragazza», il cui merito principale consiste nella prova fornita dagli attori: Glenn Ford, allora ancora non del tutto affermato, Gloria de Haven e Janet Leigh (nella foto). Ancora alle 22.50 la cronaca registrata di un avvenimento sportivo.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: Padre Perico: Problemi morali di vita moderna; 9.15: Canzoni; 9.55: Gianni Papini: Dizionarietto per tutti; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Italiane d'oggi; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Radiocronaca diretta del secondo tempo di una partita di calcio; 16.30: Rassegna di giovani concertisti; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Bellosguardo; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.05: «Hammerbeck», radiodramma di M. Hulke ed E. Paice; 22.15: Concerto del Quintetto Chigiano; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Paula; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Gentili signore...; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Paladini di «Gran premio»; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Divertimento per orchestra; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: E... con Elsa Merlini; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Taccuino di «Gran premio»; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche pianistiche 10.45: «Il signor Bruschino, ossia il figlio per azzardo», di G. Rossini; 12: Quartetti per archi; 12.55: Esecuzioni storiche; 13.30: Un'ora con L. Boccherini; 14.30: Concerto sinfonico; 15.45: Musiche di H. Berlioz; 17.30: Università internazionale; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Novità librarie; 19: Musiche di G. F. Ghedini; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di P. Hindemith; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: Musiche di V. D'Indy; 22.15: Caba prosatore, a cura di A. Marcovecchio; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: «La battaglia di Legnano» - Tragedia lirica in 4 atti di Salvatore Cammarano. Musica di Giuseppe Verdi - Atti I e II. Orchestra filarmonica di Trieste e coro del Teatro Verdi; 14: Dai quaderni dell'«Asterisco» Antologia a cura del Centro universitario studi artistici di Trieste; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche per arpa; 7.35 (17.35): Musiche di Haendel e di Lutoslavski; 8.30 (18.30): Oratori; 10.15 (20.15): Musica da camera; 11 (21): Un'ora con A. Corelli; 12 (22): Concerto sinfonico; 13.30 (23.30): Musiche cameristiche di M. Ravel; 14.15 (0.15): Virtuosismo vocale e strumentale; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Spirituals e gospel songs; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Barimar e il suo complesso; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Nadia Liani, Joe Damiano e Los Machucambos; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Cronaca registrata di un avvenimento agonisitco; 20.05: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Si chiude», un atto di S. Lopez; 21.55: Incontro con Katina Ranieri; 22.30: La vecchia Praga di Franz Kafka; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Il dottore e la ragazza», film; 22.50: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico - Notte sport.

Pro o contro lo stile «garçon»? Ecco il problema. Le donne se lo sono poste, dopo aver subito il colpo di fulmine per gli stivali. Ma dopo avere scoperto, nella moda i «knickers» di tweed, i caschi da cosmonauta e i berretti da ciclista, parte del pubblico femminile ha detto risolutamente «no» allo stile «garçon». Ma, direte voi, eppure tutto questo è giovane, gaio, seducente, perchè è di moda... Obiezione accolta. Allora, no allo stile «garçon» discolo ma sì allo stile «garçon» con misura, malizioso ma curato, estroso ma femminile, perchè questo stile — non dubitatene — sarà fatto di una grande raffinatezza. E che ne dicono gli specialisti? Eccovi qui sotto, qualche loro consiglio:

SÌ O NO ALLO STILE GARÇON?

Niente chignons tormentati, nè costruzioni complicate. Niente cotonatura, niente lacca. E soprattutto niente capelli rasati o tagliati a scala con la nuca rasata: bisogna davvero avere una sconfinata disinvoltura per portare una pettinatura alla Jean Seberg con dei «knickers» e un pull-over sportivo. E immaginate l'effetto che farebbero queste testine rasate sopra gli enormi colletti di pelliccia dei mantelli-canadesi che saranno di moda!

Quello che occorre dunque, è una pettinatura morbida senza estrosità, ma che abbia un buon volume, una linea dolce e femminile, in breve, dello charme. Perciò: un nuovo taglio, il taglio quadrato. I capelli sono tutti della stessa lunghezza: due ciocche sfiorano le guance, e si fermano all'altezza del sorriso, lasciando la nuca cortissima.

. . . .

Sportiva, pratica, giovane, la moda impone una «allure» disinvolta; ma come vestono le autentiche liceali? Accettano in blocco le nuove tendenze? Le vedremo in stivali e calzettoni, dal mattino alla sera? Probabilmente no. La ragazza che studia, come quella che lavora, non ama l'eccentricità. Il suo stile preferito è semplice, ma non troppo mascolinizzato. I tessuti favoriti sono pochi: la flanella grigia, il tweed color sacco, le lane scozzesi in colori vivaci e lo shetland tinta biscotto o verde pino. Il loden grigio-verde e il casentino verde-smeraldo godono di un discreto successo. Le simpatie delle giovanissime vanno anche al melton double-face, cammello e grigio-ardesia o al tweed in diversi toni di grigio, con rovescio garzato color carota. Le giacche stile «caccia», le gonne-pantalone, i cappotti alla «cow-boy» entusiasmano più le giovani che le giovanissime. Lo stile militare, addolcito nella linea del colletto e delle spalle è invece accettato di buon grado, ma il modello più desiderato è ancora la piccola «redingote» di soffice calda lana appena svasata, con abbottonatura doppia e cintura in vita. I tailleurs da «garçon manqué», di lana disegnata a larghi riquadri, si portano con la cintura in vita e con un alto sprone sottolineato da doppie cuciture. Sotto il colletto della giacca si intravvede l'alto collo della blusa di maglia di lana gialla o verde mandorla. Le calze di lana colorate piaceranno più dei calzettoni e le cuffie di grossa lana lavorate ai ferri si imporranno assai più del berretto con visiera. A casa e a scuola, le ragazze indosseranno volentieri gonne e pull-overs. La gonna di morbida lana non troppo pesante è ricca di pieghe larghe e piatte; e il pull-over in tinta, di maglia rasata, ha il collo alto e le maniche lunghe. Lo scamiciato in due pezzi, portato con una blusa di taglio classico in flanellina di lana, può essere di tweed color biscotto o di maglia di lana color pavone, lavorato all'uncinetto.

Un modello sicuro è il pull-over di lana in tinta scura, grigio ferro o marrone caffè o blu-viola, con doppi bordi coloratissimi. La giacca lunga, di grossa lana lavorata all'uncinetto, di linea semplice e diritta, con allacciatura a doppio petto e colletto classico, si porta sullo chemisier di flanella di lana o di jersey. I vestiti di lana a trama evidente, come il natté leggero e l'étamine, richiedono linee molto semplici, con vita lunga e pieghe cucite nella gonna. Gli scolli sguerniti e le maniche lunghe non piacciono a tutte le ragazze che apprezzano invece i piccoli colletti rotondi, i polsini e i fiocchi alla «Lavallière». Per le «grandi occasioni» tutte le ragazze, dai 15 anni in poi, sognano il vestito lungo, ma soltanto pochissime hanno la gioia di poterlo indossare. In genere, per le piccole riunioni e per le feste dell'inverno, il vestito è corto. I modelli più nuovi, con corpino lievemente «blousant» e gonna stretta, sono di finissimo crespo di lana in colori delicati.

indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pellicceria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

GIANFRANCO via San Nicolò 33
NEREO - viale XX Sett. 19
LUCIANO - corso Italia 21
FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

RENATO BALESTRA, sarto di altissima classe e noto su scala internazionale, è triestino, anche se attualmente risiede a Roma, dove disegna fra l'altro gli abiti di alcune delle dive più in vista del cinema italiano, americano e francese. E' con particolare piacere perciò, che presentiamo qui alle nostre lettrici, due suoi raffinati modelli, tratti dalla collezione autunno-inverno '63-'64.

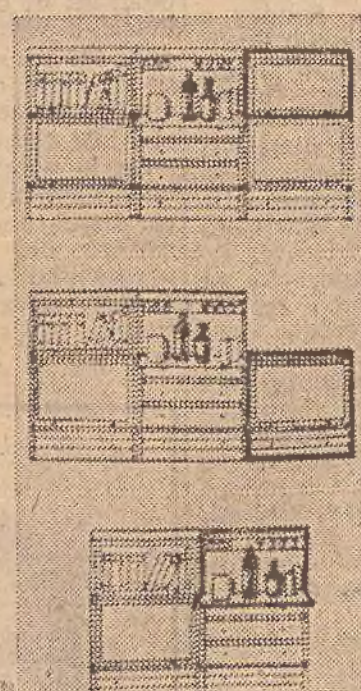
NELLA FOTO A SINISTRA: Un morbido tailleur a leggere righe verticali di HEIM, a gonna stretta. La giacca, nella parte inferiore, è guernita con una striscia a righe orizzontali. Tasche finte, tre bottoni e colletto piuttosto piccolo.

Un componibile di buon gusto

E' accurato, lussuoso, sobrio ed elegante. E' per questo che si armonizza gradevolmente con tutti gli stili di decorazione e di arredamento. E' costruito con astuzia, ricco di trovate e d'ingegnosità (l'apertura delle sue porte, la scelta molto variata delle sue utilizzazioni: bar, secrétaire, ecc.). E' «mobile piccolo» e «grande insieme», con la stessa grazia e la stessa prestanza. E' fatto per voi e per il vostro benessere.

Osservate la «scomposizione» del mobile, nei piccoli schizzi riportati QUI SOTTO. Troverete le varie possibilità di utilizzazione dei singoli mobiletti, che accostati e con due angoliere formeranno invece il grande mobile d'insieme della fotografia.

Destinata ad incontrare sicuramente successo, la creazione di LUCIANO, svelta e armoniosa insieme. E' una variazione dello stile «garçon».

Per le nostre lettrici che prediligono l'eleganza sportiva, ecco un'acconciatura sobria ed elegante, presentata qui dal noto «coiffeur» NEREO.

Fresca grazia nella acconciatura proposta da GUIDO. Capelli corti e movimentati, specie nella parte alta del capo, secondo le linee più in voga.

Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime creazioni di FELICE, NEVIO e GIANFRANCO.

DESCRIZIONE DEGLI SCHIZZI

IN ALTO: Per l'eleganza infantile, accessori di pura lana: la tuta di jersey fantasia che fa ghetta; il berretto con para-orecchi e pom-pon; i guanti assortiti — QUI SOPRA: La bombetta alla «Boliviana» di feltro nero calzata sul fazzoletto di jersey di pura lana quadrettato. I lunghi guanti caldi di jersey di pura lana quadrettato. Le ghette di jersey di pura lana quadrettato che fasciano la caviglia e si alzano anche fino al ginocchio — LO STILE «GARÇON» IN TRE SCHIZZI (in alto a destra): Tailleur doppio petto di cheviot pura lana color verde bronzo. Cintura allentata - Insieme, gonna di pesante lana shetland nera e blouson uguale con tasche verticali - Tailleur di lana blu con quattro tasche a battente e gonna con ampia piega centrale; un motivo di stile garçon.

CRONACHE SPORTIVE

AL GRAN COMPLETO PER LO SPAREGGIO DEL TORNEO CITTA' DI FIERA

FRA JUVENTUS E BEOGRAD LA «BELLA» IN UNO SPETTACOLO CALCISTICO DI LUSSO

Centinaia di tifosi riservano ai bianconeri accoglienze anche troppo... esuberanti - Sfondata la porta dell'albergo: interviene l'Emergenza - Riservato Monzeglio, ottimista Popovic - Norme per il pubblico

Accoglienze festose e, fin troppo... esuberanti sono state riservate alla Juventus al suo arrivo a Trieste. Scesi dal treno, i giuocatori sono stati circondati e applauditi da alcune centinaia di sportivi, i più audaci dei quali porgevano carte per ottenere l'autografo dei campioni. Premuti e divisi dagli esuberanti tifosi, i giuocatori hanno raggiunto l'albergo alla spicciolata. Qualcuno ha raccontato di aver impiegato più di mezz'ora per compiere le poche centinaia di metri che dividono la stazione centrale dall'Hotel Jolly. Una simile accoglienza è riuscita, per ammissione dei dirigenti e dei giuocatori, inaspettata quanto gradita. Tanti e così appassionati «fans» conta la popolare squadra torinese a Trieste?

Ma le accoglienze più esuberanti non si sono esaurite alla stazione e lungo corso Cavour, sono invece proseguite con maggiore... esplosione all'esterno dell'albergo, il cui accesso è stato guadagnato a fatica dai giuocatori meglio conosciuti come Sivori e Nenè, quest'ultimo facilmente individuabile per il colore della pelle. Circa duecento tifosi premevano contro gli ingressi dell'albergo, il cui personale aveva l'ordine di precludere l'accesso agli estranei. Ad un certo punto una delle porte di cristallo ha ceduto con gran fragore di vetri. La direzione dell'albergo ha dovuto chiamare l'Emergenza e soltanto all'arrivo dei tutori dell'ordine l'assembramento ha potuto essere diradato. Un inserviente dell'albergo ha riportato lievi ferite da vetri.

Della comitiva non faceva parte l'ala Menichelli. Il giuocatore, proveniente da Roma ove ha giuocato domenica contro l'URSS, doveva raggiungere i compagni a Milano. Però, causa la nebbia, l'aeroplano ha dovuto dirottare su Torino. Menichelli, assieme all'on. Catella, presidente della Juve, è arrivato a Trieste soltanto a mezzanotte.

L'allenatore Monzeglio un po' contrariato per il lungo viaggio e sorpreso per... l'entusiasmo dei tifosi, ha confermato la formazione annunciata. Alla domanda se giuocherà in porta Mattrel o Anzolin, [illegible]

[illegible]

Omar Sivori è la scintilla di ogni successo juventino

JUVENTUS

Anzolin
Gori — Sarti
Salvadore
Castano — Leoncini
Del Sol — Sivori
Stacchini — Menichelli
Nenè

●

Colic
Skoblar — Samardzic
Banovic — Milosev
Guglcia — Maric
Krivokuca
Gavric — Milovanovic
Vidinic

BEOGRAD

sta competizione internazionale, Juventus e Beograd si sono già incontrate due volte. A Torino vinse la Juventus per 2 a 1. Era in formazione rimaneggiata con quattro ragazzini, in sostituzione dei titolari. Mancavano tra gli altri Sivori e Salvadore. Segnarono Zigoni e Nenè. Nella partita di ritorno, disputatasi a Belgrado, vinsero gli jugoslavi per 2 a 1 con rete di Stacchini per gli italiani. Anche questa volta non c'era Salvadore. Oggi il «libero» della Nazionale italiana affronterà per la prima volta gli slavi.

Nel caso che questo pomeriggio, al termine dei 90' di giuoco, le due squadre fossero in parità, verranno giuocati due tempi supplementari di 15' minuti ciascuno. In caso di ulteriore parità l'arbitro procederà al sorteggio gettando la moneta.

La terna che dirigerà l'incontro sarà composta dagli elvetici Dienst (arbitro) Kunzle e Stoppbacher (guardialinee).

I giuocatori del Beograd si sono allenati ieri mattina per circa un'ora allo stadio di Valmaura. Nel pomeriggio hanno girovagato nei dintorni della città. La formazione è quella annunciata. E' la stessa che ha battuto sabato scorso l'Hajduk. Il Beograd è in questo momento al terzo posto nella classifica del campionato jugoslavo.

L'allenatore Kos ci ha dichiarato: «Penso che arriveremo ai tempi supplementari...». Di opinione diversa è il D. T. [illegible] è stato giuocatore del club giallorosso — Popovic afferma: «La nostra squadra vincerà. Almeno così lo spero. Nella partita di ritorno giuocatasi a Belgrado, si doveva vincere con largo margine. Sono state sprecate almeno otto occasioni».

Tra i due pronostici di... estrema c'è anche quello che fa l'occhiolino alla Juventus. La previsione viene dal portiere Vidinic, che ha militato a suo tempo nelle file dell'Amatori Ponziana. Il numero uno jugoslavo ci rilascia la seguente dichiarazione: «Pareggio dopo i tempi regolamentari, ancora in parità dopo i supplementari, indi il lancio della moneta favorirà la Juventus». Vidinic ha militato nella nazionale jugoslava che ha incontrato gli azzurri a Napoli.

Il Console di Jugoslavia a Trieste ha invitato per questa mattina alle ore 10 presso lo Hotel Regina i dirigenti delle due squadre e i giuocatori. Saranno presenti anche le autorità cittadine. Le due squadre invieranno i rispettivi capitani. Ieri il Beograd ha offerto 300 mila lire per i sinistrati del Vaiont. Da segnalare che la Juventus giuocherà in maglia bianca per dovere di ospitalità; le maglie del Beograd infatti sono a strisce bianco-azzurre.

La vendita dei biglietti per lo incontro di questo pomeriggio (inizio ore 14.30) ha toccato ieri punte elevate. I posti delle gradinate centrali sono andati esauriti. Sono a disposizione ancora 2500 biglietti circa per i posti popolari. Mille posti sono disponibili per la tribuna centrale e laterale. Una scorta di biglietti verrà venduta dalle ore 12 allo stadio di Valmaura, che saranno aperti a partire dalle ore 12.30. Si rammenta che non funzionerà il parcheggio delle macchine nei pressi dello stadio. Ogni prevendita di biglietti nei negozi e Galleria Protti verrà a cessare a partire dalle ore 12.30.

B. I.

Le ali Skoblar (a sinistra) e Samardzic che il Beograd dà normalmente alla rappresentativa nazionale jugoslava di calcio

Arbitri designati per la Coppa Italia

Milano, 12

Le seguenti terne arbitrali sono state designate a dirigere le gare valevoli per il secondo turno della Coppa Italia 1963-'64 che saranno giocate domani mercoledì 13 novembre: Alessandria-Genoa (ore 14.30), Cangelli (Marinoni e Zoppoli); Verona-Bologna (ore 14.30), Politano (Bodo e Brunassi); Padova-Spal (ore 14.30), D'Agostini (Mazzatino e Meloni); Parma-Cagliari (ore 14.30), Rancher (Feri e Romagnoli); Fiorentina-Prato (ore 14.30), Varazzani (Marangoni e Orsi); Roma-Napoli (ore 15), Angonese (Brandinelli e Riccelli); Catanzaro-Foggia (ore 14.30), Marchese (Tomasino e Troise).

La gara Torino - Varese sarà disputata allo stadio comunale di Torino in data che sarà tempestivamente fissata dalla Lega nazionale.

La Roma rinuncia all'allenatore Amaral

Roma, 12

I dirigenti della Roma hanno rinunciato a proseguire le trattative per assumere Amaral, dopo le recenti dimissioni del dott. Foni da allenatore della squadra.

Al Municipio di Muggia

Cordiale incontro con le cestiste azzurre

Con una simpatica cerimonia, alle ore 12 di ieri il Sindaco di Muggia, Pacco, ha ricevuto in Municipio in visita di cortesia le atlete azzurre di basket questi giorni in allenamento collegiale a Muggia. Le ragazze che sono alla vigilia degli incontri in terra balcanica sono state accompagnate nella sala del consiglio dai dirigenti, accompagnatori e allenatori oltre che dal presidente della FIP prof. Decio Scuri.

Il Sindaco ha ringraziato i dirigenti della FIP per avere scelto Muggia quale sede degli allenamenti ed ha voluto offrire delle medaglie ricordo per il soggiorno muggesano agli intervenuti. Ha offerto così delle medaglie di bronzo a tutte le atlete, una d'argento alla capitana della squadra, la triestina Pausich, una d'oro al presidente della FIP.

Prima del rinfresco il prof. Scuri ha preso a sua volta la parola per ringraziare a nome di tutte le atlete e dei dirigenti il Sindaco per le più che cordiali accoglienze della città, auspicando che questi soggiorni di atleti nella città istriana possano ripetersi ancora nel futuro.

Prima di lasciare il palazzo comunale il presidente della FIP si è trattenuto ancora in cordiale colloquio privato con il Sindaco.

L'inglese Alan Rudkin ha battuto stasera ai punti il campione francese dei gallo in un combattimento svoltosi sulla distanza di 10 riprese al Wembley Stadium di Londra.

REGOLARE SVOLGIMENTO DEI TORNEI DI BASKET

Le migliori giuliane hanno superato il turno

L'UGG al primo successo in «A» - Ancora imperfetto il gioco di squadra della SGT - Don Bosco in crisi

Goriziana, Triestina e Udinese hanno vinto domenica le partite di campionato nelle quali erano impegnate. Le tre maggiori squadre giuliane del momento confermano pertanto i buoni giudizi su di loro espressi alla vigilia della stagione agonistica ed autorizzano a formulare favorevoli pronostici per il futuro. I ragazzi dell'Unione Ginnastica Goriziana, dopo aver data ampia dimostrazione del loro valore nelle prime due sfortunate partite del torneo, hanno ottenuto finalmente il primo successo contro una squadra, la Libertas di Livorno, tutt'altro che accondiscendente. Zorzi ed i suoi compagni hanno dovuto faticare parecchio per aver ragione di una formazione giovane ed intraprendente, capace, ne siamo sicuri, di mettere in imbarazzo anche le squadre che vanno per la maggiore. I toscani hanno avuto la sfortuna di incontrare nelle prime tre partite del torneo la Ignis, la Knorr ed infine la Goriziana e, nonostante il loro impegno, hanno dovuto incassare altrettante sconfitte. Quando però il calendario si farà meno ostico, Cosmelli e compagni sapranno sicuramente ricuperare il terreno perduto, potendo aspirare alla fine ad una posizione di centro della classifica.

Con Vescovo e Zorzi è stata la volta di Kristiancic a mettersi in buona luce, mentre Ponton ha dovuto lasciare anzitempo il campo a seguito dei falli personali. L'ultimo nominato è una pedina indispensabile allo equilibrio della formazione isontina e sarà pertanto necessario che metta ogni cura per non privare la squadra del suo apporto. A Vescovo, calato alla distanza bisognerà che Zorzi conceda più spesso qualche minuto di riposo, in modo da averlo fresco negli ultimi minuti, quando il giuoco diventa più difficile e spesso si trasforma in una semplice gara di tiro a segno.

La Ginnastica Triestina ha ripetuto il successo ottenuto nella prima giornata ad Ancona, ma non è riuscita a bissare la bella partita disputata qualche settimana fa contro la Simmenthal. La squadra è apparsa slegata ed è vissuta sulle prodezze dei molto migliorati Tarabocchia, Cepar e Poli. Inoltre siamo della opinione che la squadra debba essere messa in condizioni di poter variare il sistema di difesa, quando, come è avvenuto domenica, la «zona» si dimostra insufficiente a contenere gli attacchi avversari. A ogni modo la squadra in questo momento offre fiducia ed è passibile di ulteriori miglioramenti, specie per quanto riguarda il giuoco manovrato.

L'APU Lignano infine non ha faticato più che tanto per mettere sotto un Treviso che, unitamente al Don Bosco, deve essere considerata la formazione più debole del girone. Non era quella di domenica una partita che permettesse di mettere nella giusta luce le attuali possibilità della squadra udinese, che fra l'altro si è assicurata anche un buon giuocatore di difesa, il gradiscano Tomba, che per un paio d'anni ha giocato con successo nelle file della Libertas di Biella. Da rilevare che il triestino Porcelli ha funzionato domenica più come suggeritore che come realizzatore, il che in definitiva potrebbe tradursi in un vantaggio per lo equilibrio del gioco di squadra.

Anche la Safog ha vinto il suo incontro, venendo a Trieste a piegare un Don Bosco molto dimesso, sul quale pesa fin da ora lo spauracchio della retrocessione. Abbiamo già detto che la squadra isontina ha immesso nelle proprie file un paio di ragazzi provenienti dalla Goriziana, che sono valsi a ringiovanire la linfa di una squadra nella quale del resto gli anziani, leggi Rosa, fanno abbondantemente il loro dovere. Per i salesiani del Don Bosco, se non riusciranno a risolvere favorevolmente il «caso» Pozzecco, non vi possono essere speranze per un migliore futuro. Turcinovich e Scabini non possono fare dei miracoli per quanto il loro impegno possa essere commovente. Ci auguriamo pertanto che il sereno ritorni presto nella squadra che Pistrin e gli altri dirigenti curano con tanto amore.

In fondo alla classifica, insieme al Don Bosco, si trova anche la neopromossa squadra della Virtus Friuli. Va ricordato però che Vesnaver e compagni hanno avuto in sorte due turni di gioco proibitivi, prima l'APU Lignano e poi la Reyer a Venezia, per cui non sarebbe giusto pronunciare dei giudizi solo tenendo conto di tali primi risultati negativi. Attendiamo pertanto la squadra friulana alle prossime prove prima di formulare un pronostico per il suo futuro.

In merito all'incontro femminile Ginnastica-Pejo, pensiamo sia opportuno limitarsi a prendere semplicemente nota del risultato, in quanto non ricordiamo di aver assistito, da molti anni a questa parte, a un basket tanto scadente. Ci preoccupano in particolare le condizioni di Mirella Tarabocchia, che non vorremmo avesse ripreso troppo presto l'attività agonistica nonostante le ancora imperfette condizioni del suo piede infortunato.

Tutti regolari gli altri incontri dei maggiori campionati, caratterizzati, in Prima Serie da punteggi molto alti. Ignis, Simmenthal e Knorr proseguono nella loro marcia indisturbata, ma già domenica sera, a seguito del diretto confronto fra bolognesi e varesini, il terzetto si scomporrà.

Nella Serie A la Reyer di Venezia, favorita numero uno nel girone delle squadre veneto-giuliane, ha colto un'altra facile vittoria e attende con fiducia i prossimi confronti con le avversarie dirette nella lotta per il successo finale.

M. V.

SERIE «B»: CON IL VARESE E IL NAPOLI IN TESTA

Gli alabardati hanno appreso il segreto delle gare esterne?

Una giusta elasticità nel passaggio dall'impostazione difensiva a quella offensiva - Lecco, Verona e altre «grandi» rifiuterebbero la promozione?

Se la memoria non c'inganna, la Triestina ha realizzato domenica il suo primo 3-3 esterno da quando partecipa ai campionati su base nazionale. L'evento è [illegible] il 17 aprile 1960 e vinse per 4-1.

Non c'è quindi da meravigliarsi che il primo annuncio del pareggio conseguito sul campo del Palermo abbia suscitato un senso d'incredulità nella massa degli sportivi locali appena rientrati nel clima del torneo di Serie B dopo lo spettacolo televisivo (ed è stata una fortuna in ogni senso che il calendario abbia evitato la impari concorrenza tra una gara interna della Triestina e la teletrasmissione di Italia-URSS). E lo stupore trovava la sua spiegazione non tanto nei precedenti statistici quanto in motivi tecnici di ordine sin troppo attuale.

La compagine giuliana infatti era riuscita a segnare un'unica rete nelle precedenti quattro trasferte e quella rete era rimasta del tutto platonica, dal momento che non aveva potuto modificare il risultato negativo di Potenza. Questo infruttuoso bilancio degli atleti in alabardato aveva avuto ripercussioni sfavorevoli nell'opinione pubblica, che di conseguenza guardava alla gara in programma alla «Favorita» come ad una altra inutile tappa.

Invece ogni pronostico è stato capovolto e lo scontro tra gli uomini di Szekely e quelli di Montanari si è concluso con tre segnature per parte. In questo caso la sorpresa non è solo dovuta al fatto che la Triestina sia ritornata da Palermo con un prezioso pareggio; la squadra destinata a subire sconfitte a ripetizione in campo altrui non è stata ancora inventata ed era quindi... fatale che prima o dopo anche la nostra formazione dovesse concludere utilmente una propria esibizione esterna.

Per conto nostro è piuttosto il punteggio, che ha accompagnato il «pari», a sfuggire ad ogni fondato... preventivo. Al riguardo sarebbe facile attribuire il 3-3 ad una ventata di spensieratezza, comune ad entrambe le contendenti. Ma sappiamo che anche nel calcio nulla succede per pura combinazione. In realtà sia il Palermo che la Triestina si sono accorti che non potevano continuare a battere le medesime strade del loro recente passato: i siciliani, dopo aver superato il Verona nel turno inaugurale del torneo, non avevano più vinto una partita (e segnato la miseria di tre gol); i giuliani, adottando sui terreni avversi un atteggiamento di stretta copertura, avevano fatto soltanto raccolta di sconfitte.

Al tirar delle somme però la... virata è andata bene per i soli alabardati, che in sostanza sono usciti dal campo come i vincitori morali del confronto non solo perchè hanno avuto il merito di costringere i rivali ad un permanente inseguimento, ma anche (e soprattutto) per il fatto che nel conto del dare e dell'avere la divisione della posta costituisce soltanto per i padroni di casa un premio sostanzioso. Infatti, se i rosaneri possono imprecare all'infelice deviazione di Giorgi (che ha provocato il secondo gol della Triestina), ben maggiori (e più giustificate) sono le recriminazioni dei giuocatori locali, che hanno visto sfumare il risultato pieno a causa di alcuni insoliti errori di qualche difensore.

Ma, a prescindere da questi aspetti contingenti, il pareggio di Palermo va accolto con soddisfazione, in quanto ha dimostrato che le possibilità della nostra compagine non sono trascurabili, quando essa viene impostata secondo criteri più elastici. Sul rettangolo siculo molte segnature sono scaturite fortunosamente o addirittura in seguito a grossolani sbagli; resta tuttavia valida la condotta generale, assai più coraggiosa e più spigliata del solito. Ed è questo un punto fermo, che non deve essere dimenticato nell'avvenire.

Le sorprese della giornata non si sono però limitate alla partita di Palermo. Non era infatti previsto che il Simmenthal (privo di Ghioni e Stefanini) impattasse in casa del Foggia (bloccato per la seconda volta nel giro di otto giorni ad opera di un complesso di rango inferiore); che il Cosenza (rinforzatissimo dagli acquisti novembrini) si lasciasse facilmente soggiogare da una giovanissima Udinese; che il Cagliari subisse la prima resa dell'annata a Brescia senza batter ciglio; che, soprattutto, il Lecco dalla difesa impenetrabile venisse travolto a Potenza.

Naturalmente le battute d'arresto del Cagliari e del Lecco non sono rimaste prive di... sanzione: ne hanno approfittato il regolarissimo Varese (2-0 anche al Prato) ed il saggio Napoli, che ha inflitto all'Alessandria il primo dispiacere interno del campionato. Ed in realtà si direbbe che i neopromossi ed i neoretrocessi abbiano creato il vuoto alle loro spalle, perchè anche il Verona ha dovuto accontentarsi di un pareggio a Parma. Arranca intanto il Padova, che vince per autorete quando rimane all'asciutto Carminati, e la Pro Patria dà l'impressione di limitarsi allo stretto indispensabile.

Che la Serie A faccia gola soltanto al Varese ed al Napoli? Una ipotesi così drastica appare per lo meno prematura dopo otto sole giornate, ma le tante ambizioni prematuramente bruciate contribuiscono a renderla più fondata di quanto sembri.

P. T.

Pugili italiani per Berlino e Duisburg

Roma, 12

La Commissione dilettanti della FPI, ha comunicato la formazione della squadra azzurra che il giorno 17 a Berlino ed il 22 a Colonia incontrerà la rappresentativa della Germania occidentale: *Mosca:* Carmelo Massa; *Gallo:* Franco Zurlo; *Piuma:* Costantino Fiori; *Leggeri:* Giuseppe Sabri; *Welter leggeri:* Bruno Arcari; *Welter:* Luigi Patruno; *Welter pesanti:* Massimo Bruschini; *Medi:* Dino Murru; *Mediomassimi:* Cosimo Pinto; *Massimi:* Dante Canè. Riserve: Domenico Chiloiro *(Gallo)*, Ermanno Fasoli *(Welter leggeri)* e Giuseppe Ros *(Massimi)*.

Una seconda squadra azzurra precisamente una «Selezione Primavera» affronterà una rappresentativa della Renania il giorno 19 prossimo a Duisburg (Colonia). Questa rappresentativa giovanile è stata formata con alcuni rincalzi della «nazionale». Ecco la formazione: *Mosca:* Fernando Atzori; *Gallo:* Gianfranco Cingolani; *Piuma:* Franco Innocenti; *Leggeri:* Graziano Dalmonte; *Welter leggeri:* Italo Duranti; *Welter:* Angelo Quirci; *Welter pesanti:* Franco Cedri; *Medi:* Dino Tarocco; *Mediomassimi:* Adriano Rosati. Il peso massimo Ros raggiungerà la squadra giovanile il giorno 19.

Amonti-Patterson

Goteborg, 12

Il peso massimo italiano Sante Amonti ha accettato oggi di incontrare l'ex-campione del mondo della categoria Floyd Patterson in un combattimento che avrà luogo a Stoccolma il 6 gennaio.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI DEL TROTTO

Chi sarà il protagonista della stagione 1964?

A Napoli ha vinto Daring Rodney in 1.17 - Fatale esitazione di Guiglia - Primo successo di Scotch Flip - Sornione... arriva in fondo - Rissa: ottimo acquisto per la piazza triestina

Se con l'abbuono di venti metri Guiglia era riuscita a tenere lontani i favolosi trottatori americani, ritornata a gareggiare nell'ambito del campionato, che ha una precisa ma discutibile formula, «alla pari», la figlia di Ubertide non ha potuto concedere il bis.

Certo, affrontare nel Premio del Golfo (disputato ad Agnano) senza abbuoni di sorta un fuoriclasse dello stampo di Daring Rodney (anni quattro di età e uno stile impeccabile) era un'impresa molto rischiosa, ma a condannare senza scampo Guiglia è stata un'imprevedibile rottura allo stacco dell'autostart. Non è la prima volta che la giumenta mangelliana si esalta nella rincorsa dietro l'autostart e purtroppo ad Agnano questo spiacevole inconveniente si è ripetuto. Sin dal bel principio via libera per i due portacolori della Razza del Mocaio Daring Rodney e Star Performer (offerti a ¼ ai picchetti) i quali però hanno trovato uno scoglio difficile da superare (almeno per un chilometro) nell'indigeno Juarez che si era lanciato in una fuga disperata. Comunque l'avventura di Juarez aveva termine a mezzo giro dall'arrivo, però al generoso figlio di Bayard va ascritto il merito di aver dato una fisionomia ben distinta alla corsa. Il tempo ottenuto dal vincitore Daring Rodney è stato di 1'17"; chi se non Juarez, con il suo scapigliato tentativo è stato il... maggior responsabile al conseguimento di tale soddisfacente media?

Sparita d'acchito Guiglia e poi sacrificatosi Juarez all'altare della «dea velocità» (però un bell'1'17"9 nuovo suo record, non lo toglie nessuno all'intrepido allievo di Ugo Bottoni), per Daring Rodney affiancato dal fedele Star Performer, non sono sussistiti grossi problemi e in tal modo l'«en plein» della Razza del Mocaio è apparsa una conclusione naturale.

Anche in questa occasione il giovane Daring Rodney ha fatto vedere degli scorci di cavallo di levatura eccezionale. Si intravvede nel figlio di Rodney la stoffa del gran campione. Un fatto è certo: Daring Rodney ha superato il periodo di ambientamento sulle nostre piste. Alfredo Cicognani ha in mano ora un soggetto che può aspirare a divenire un grosso nome del trotto europeo. Gli ultimi risultati parlano chiaro in proposito e Daring Rodney, in virtù della preclara classe e anche per l'età ancor verde, può benissimo incarnare la magica figura del campione per l'anno 1964. E' quello che vedremo.

All'Arcoveggio la «quattro anni» americana Scotch Flip ha conseguito il suo primo traguardo europeo vincendo il milionario Premio Uberto Martinelli davanti al compagno di colori Geronimo. Anche in questa prova i colori di Orsi Mangelli non sono riusciti a brillare. Tanto fortunata la scorsa settimana, la giubba nerogranata non ha avuto seguito questa domenica, ma ben si sa come le corse aborriscano le regole fisse. Corsage Hanover era la favorita di questa corsa, ma impiegata costantemente al largo la giumenta americana è mancata di tenacia alla conclusione confondendosi fra i non piazzati. Per contro i due portacolori di Bergami (Scotch Flip o Geronimo), subito scattati all'avanguardia, hanno potuto esibirsi in un percorso di testa, impegnativo quanto si vuole ma pur sempre meno gravoso.

Soltanto Corsage Hanover e Farthing cercavano di non concedere tregua alla coppia di testa, ma alla distanza dovevano assoggettarsi alla superiorità dei pupilli di Bergami.

Sornione che è cavallo esuberante al massimo (tradizionali le sue fughe) ma che non sempre riesce ad essere brillante sino in fondo, questa volta è riuscito ad avere... benzina nel serbatoio fin sul traguardo. Questo è accaduto nel fiorentino premio Val di Chiana che Sornione ha fatto suo alla buona media di 1'21" sui 2060 metri. Rivali tenaci del «cinque anni» figlio di Birbone, si dimostravano l'intramontabile Hudson e il validissimo Gattamelata. Entrambi però venivano «parati» nel finale da Sornione questa volta veramente all'altezza del... suo nome.

La classe di Rissa non si è smentita al debutto della figlia di Volotone a Montebello. Rissa venuta ad ingrossare le file di quella giovane ma indubbiamente fertilissima formazione che è la Scuderia Rosalia, è stata degna della stima che la aveva preceduta a Montebello. Non c'era quota sulla lavagna (a 2 quinti) per Rissa e la scattante giumenta sciorinando una superiorità nettissima ha fatto onore al pronostico.

Dotata di uno spunto notevole Rissa aveva la corsa ai suoi... piedi dopo neanche un giro di pista. Una volta in testa la «sei anni» si è limitata a controllare le operazioni e a dir la verità non v'era bisogno proprio di forzare visto che gli avversari già a priori avevano concentrato i loro sforzi per il conseguimento della piazza di onore. Quindi superiorità nettissima di Rissa che dovrebbe diventare un soggetto di primo piano sulla piazza triestina.

Asso a conferma di un periodo di forma semplicemente smagliante, ha fatto suo il secondo posto, e il figlio di Scotch Thistle nel giro di nove giorni ha toccato per la quarta volta questo piazzamento.

Di una bella corsa in avanti si è reso protagonista il «quattro anni» Palerino che ha ben controllato le mosse degli avversari diretti nella «riserva» Totip. Sul terreno melmoso il figlio di Mistero si è ben ritrovato e alla fine il successo è andato a premiare il volitivo portacolori della Scuderia Val Padana. Se Palerino in testa non ha avuto altri problemi se non quello di graduare la corsa, ben più ingegnoso si è dimostrato l'impiego di Agadir che a causa del numero avverso ha dovuto sobbarcarsi un'oneroso percorso all'arma bianca. Per il secondo posto ottenuto in condizioni ambientali poco propizie ad Agadir, intrepido gladiatore da buon figlio del francese Jimbo III, andrebbe assegnato l'«Oscar della combattività».

Ger.

Pietrangeli vince il campionato sudamericano

Buenos Aires, 12

Nicola Pietrangeli è stato ieri il primo italiano a vincere il campionato sudamericano di tennis.

Pietrangeli ha battuto nella finale del singolo maschile il brasiliano Ronald Barnes 6-2, 4-6, 6-4, 6-3.

La cecoslovacca Vera Sukova ha conquistato il titolo del singolo femminile battendo l'argentina Norma Baylo 6-2, 6-4.

Libertas - Arsenale anticipata a sabato

L'incontro fra la Libertas e l'Arsenale, in programma domenica prossima per la settima giornata d'andata del campionato dilettanti di calcio riservato alla prima categoria, si giuocherà sabato pomeriggio sul campo di via Flavia. Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo per la concomitanza della gara con l'incontro di Serie B fra la Triestina e il Cagliari.

La partita si annuncia molto interessante per vari motivi. La Libertas, dopo la sconfitta di Ronchi, scaturita negli ultimi minuti di gioco, ha bisogno di un successo per portarsi in una posizione più tranquilla in classifica. L'Arsenale, con il morale alle stelle per l'affermazione di domenica a spese di Terzo, scenderà in campo decisissimo a non perdere. La partita, che come abbiamo detto verrà giuocata sul campo di via Flavia, avrà inizio alle ore 15.

ESAURITI IERI SERA I 160 MILA BIGLIETTI

Pelè non giocherà in Santos-Milan?

Altafini e Amarildo: «Non possiamo perdere»

Rio de Janeiro, 12

Migliaia di tifosi hanno fatto lunghe code ieri per acquistare i biglietti per l'incontro Santos-Milan che si disputerà giovedì sera nel gigantesco stadio Maracanà. A mezzogiorno di ieri erano stati venduti biglietti per oltre 25 milioni di cruzeiros (25 mila dollari). Le autorità ritengono che tutti i 160.533 biglietti stampati per questo incontro valido per il campionato mondiale saranno venduti entro oggi.

I calciatori del Milan hanno compiuto ieri un giro turistico della città, malgrado il tempo coperto e la nebbia. La famosa statua di Cristo che domina Rio, che gli italiani hanno raggiunta, era resa invisibile dalle nubi. Due tra i più noti giocatori del Milan, Gianni Rivera e Giovanni Trapattoni, sono arrivati a Rio ieri mattina.

Il Milan compirà oggi un allenamento sul terreno di giuoco del Botafogo. Il tempo è caldo e umido e minaccia la pioggia. La direzione del Santos non ha ancora confermato ufficialmente la presenza di Pelè. Il «re» del calcio brasiliano non ha potuto partecipare, infatti, agli ultimi allenamenti a causa di uno stiramento muscolare. Alcuni sostengono che i dirigenti della società paulista vogliono solo accrescere l'attesa per l'incontro, ma i giornalisti che hanno potuto parlare con la «perla nera» assicurano che Pelè è realmente infortunato e che da qui a giovedì molto difficilmente potrà guarire così da partecipare al confronto con la squadra italiana. Si aggiunge che lo strappo subito da Pelè è quasi identico a quello che lo costrinse a rimanere inattivo durante tutta la durata degli ultimi campionati del mondo, in Cile: secondo gli esperti, senza Pelè le possibilità del Santos contro un Milan di cui si temono la velocità e il ritmo sono seriamente compromesse.

Da parte loro gli italiani sembrano certi di non perdere. Trapattoni, giunto ieri, ha dichiarato che, a suo parere, Pelè è il più grande giocatore che egli abbia mai visto, ma che, ciò nonostante, può essere controllato

I giocatori milanisti si sono lamentati per il caldo, mentre i brasiliani hanno detto che i 25 gradi di questi giorni sono di loro pieno gradimento. Nelle dichiarazioni alla stampa i giocatori italiani si sono detti fiduciosi nella vittoria. Amarildo e Altafini hanno dichiarato: «Il Santos non ha più una squadra in grado di batterci, a meno di incidenti».

Comunicato della FIGC Friuli - Venezia Giulia

Delibere della commissione giudicante della FIGC Venezia Giulia-Friuli. Provvedimenti a carico di giuocatori. Squalifica per quattro giornate: Moimas Nello (Turriaco). Squalifica per una giornata: Spanghero Eugenio (Turriaco), Ferri Giuseppe e Merlo Mario (San Leonardo), Pavian Nevio (Staranzano).

Provvedimenti a carico di dirigenti. Squalifica fino al 12 dicembre 1963: Braico Vittorio (Romana). I ricorsi della Torriana per la squalifica del giuocatore Vendrame Gianfranco e del Brugnera avverso la squalifica del giuocatore Mongiat Luciano sono stati respinti.

Calcio giovanile a Trieste. Campionato locale juniores. Orari e campi delle partite di domenica. Girone A: S. Sergio B. - S. Giovanni A. campo S. Sergio ore 15; Edera «A» - Muggesana campo Flavia ore 12.30; CRDA «A» - Fortitudo campo San Giovanni ore 12.30; Libertas «A» - Ponziana «A» campo Ponziana ore 9.45; Esperia - Cremcaffè campo Ilva ore 11. Girone B: Libertas «B» - S. Sergio «A» campo Ponziana ore 11.30; Edera «B» - CRDA «B» campo Flavia ore 8.45; Ponziana «B» - S. Anna campo Ponziana ore 8.30; Triestina - Roianese campo Guardiella ore 9.30.

Il Centenario della SGT al Panathlon Trieste

Particolarmente festosa e solenne la riunione conviviale di iersera al Panathlon Club: la serata era dedicata al centenario della Società Ginnastica. Il prof. Aldo Combatti, a nome del CONI, ha consegnato un'artistica medaglia d'oro all'ing. Faccanoni presidente della centenaria associazione, accompagnando il gesto con la lettura di un caloroso messaggio. Alle parole di ringraziamento dell'ing. Faccanoni è seguito un elevato discorso commemorativo dell'ing. Cesare Pagnini, calorosamente applaudito dai numerosi intervenuti.

Successivamente il presidente del Panathlon, ing. Ulessi, ha svolto la relazione sul recente Congresso nazionale e il prof. Antonio Marussi, ha messo l'accento sull'importanza dell'argomento trattato dal Congresso, lo sport e l'azienda.

Un lieto convivio del Radici-Libertas

Il Radici Libertas di baseball chiuderà ufficialmente sabato prossimo la sua prima stagione nella massima categoria, con una riunione conviviale. Nel corso della serata il Consiglio direttivo del sodalizio alabardato cercherà di concludere le trattative con il «manager» statunitense James Wingher e quindi riconfermarlo alla guida della squadra anche per la prossima stagione. Accordi verranno pure presi con il giuocatore Carr.

Questa sera alle ore 19, presso la sede sociale di via Giotto, avrà inizio un corso teorico sul baseball riservato ai giovanissimi. Le lezioni saranno tenute dal giuocatore Diego Vatta. Gli interessati possono rivolgersi direttamente presso la sede del Radici Libertas in via Giotto n. 9 (tel. 93200).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali finissimi vasta scelta prezzi convenientissimi. Continua lo sconto speciale. San Lazzaro 17, Galleria. 49992 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

FIDATA, indipendente, capace tuttofare, cucinare, offresi stabile presso 1-2 persone. Rivolgersi: via S. Francesco 2. 30065 A

PRESTASERVIZI giovane offresi dalle 9-16, escluse le feste; oppure 4-5 ore giornaliere. Scrivere cassetta 30052 A, UPI.

SIGNORA seria onesta con referenze, capacissima cucito stiro o rigoverno cucina, offresi pomeriggio. Telefonare 53979, dopo ore 10. 50120 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA cucina con referenze cercasi. Via Cologna 29. 30053 B

PRESTASERVIZI 8-13 cercasi. Telef. 48755, dalle 14 alle 18. 30059 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 70230 C

DISEGNATORE edile offresi a ditta o studio. Scrivere cassetta 17 B, SPI, Udine. 6574 C

25ENNE triennale pratica contatti esterni cultura medio superiore incompleta patente C primaria introduzione bar alimentari offresi. Cassetta 50094 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

DATTILOGRAFA esegue lavori copiatura italiano e sloveno a domicilio. Tel. 66646. 30057 CC

TRADUZIONI dall'inglese in perfetto italiano. Scrupolosa esattezza, serietà, puntualità, discrezione. Cassetta 70269 CC, UPI

D Off. d'impiego L. 35

A. RAGAZZO 15-16enne delicatezze commestibili Cetin, via Roma 19. 50121 D

AIUTO commessa cercasi per negozio abbigliamento conoscenza lingue croato sloveno. Presentarsi Tessilrisparmio, viale XX Settembre 21. 50086 D

APPRENDISTA, garzona e mezzalavorante parrucchiera cercansi, ottimo stipendio. Presentarsi F. Severo 69, tel. 26459. 30048 D

APPRENDISTA negozio calzature cercasi. Tel. 37015. 50092 D

APPRENDISTA commessa 15enne bella presenza e volonterosa cercasi. Ditta V. Zandegiacomo, corso Italia 1. 3610 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Caffè Fabris. 50098 D

BANCONIERA o cassiera ottimo trattamento economico orario ridotto cercasi subito. Tel. 38989 dopo 19.30. 70261 D

BANCONIERE cercasi. Gran Bar, via Carducci 8. 50115 D

COMMESSA età 17-20 conoscenza sloveno cercasi. Telef. 30022. 50101 D

FUOCHISTA patentato per caldaia a vapore, anche pensionato, cerca Beltrame, corso Italia 25. Presentarsi ufficio personale. 50105 D

GUARDIA notturna servizio stabile cercasi. Scrivere referenziando cassetta 30056 D, UPI.

INTERNISTA cercasi. Caffè Stella Polare, tel. 37831. 50093 D

RADIOTECNICO esperto televisione cercasi. Scrivere Elpi, casella postale 138, Pordenone. 6585 D

SARTA capacissima offresi. Telefonare 54858. 30060 C

SIGNORA o signorina bella presenza cercasi. Presentarsi ore 14-15, ditta Pop-Corn, via Muratti 2/B. 50102 D

SIGNORINA 20enne miti pretese cercasi per ufficio rappresentanza. Offerte cassetta 50114 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata tranquilla, distinto cerca presso persona sola. Cassetta 30068 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA chiara ariosa tranquilla centro, affittasi distinto occupato. Telef. 27714. 50096 F

MATRIMONIALE bagno comodo cucina affittasi. Telef. 25560. 30066 F

STANZA affittasi uso ufficio. Telefonare 23285. 29981 F

VUOTA mobiliata ovunque cerca buono distinto, unico subinquilino. Telef. 38940 orario negozio. 30054 F

G Istruzione L. 30

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità pratica, calcolatrici. Due mesi: 4000. Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 29939 G

BERLITZ SCHOOL continuano le iscrizioni per i corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23-121. 162 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 29980 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante pratica prezzi modici. Tel. 57398. 30062 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

LAUTA mancia chi riporta due visoni smarriti lunedì sera tratto da 17-19 viale Miramare, carissimo ricordo. Pregasi telefonare 33472. 50095 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. AMBULANZA CENTRALISSIMA piano I per medico o dentista, 3 stanze, servizi, affittasi fine mese. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 502 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: VALMAURA consegna gennaio '64, soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore. CARLO ALBERTO bistanze stanzetta bagno termonafta. mobiliato. 8379 I

A. STANZE, appartamento bellissimo scambiasi; altro mobiliato conforto pronto. Palma, Goldoni 9, primo. 30064 I

AFFITTIAMO: Carlo Alberto, nuovo, salone matrimoniale soggiorno cucinetta servizi centralnafta ascensore terrazza; altro Locchi, nuovo prontingresso, stanza tinello cucinetta servizi centralnafta ascensore, 25.000. Alabarda, Spiridione 6. 50119 I

AFFITTIAMO Viale, 5 stanze accessori, 35.000; Ponterosso, quattro stanze stanzetta autoriscaldamento ascensore, 37.000; San Nicolò, 7 stanze accessori adatto uffici. Alabarda, Spiridione 6. 50119 I

APPARTAMENTI 4-5-6-7 stanze cucina bagno ascensore riscaldamento zona Stazione, abitazione, uffici, affittansi. Italico, corso Italia 29. 8367 I

(continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labò
PATRINI - via XX Settembre Ponte
CRUSSI - piazza Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Bonn — Il Cancelliere Erhard stringe la mano al Sottosegretario americano George Ball

IL PREMIER SOVIETICO HA SCELTO IL METODO DELLE BLANDIZIE

Kruscev mira a staccare la Turchia dai Paesi atlantici

«Non c'è ragione - ha detto in un'intervista - perchè l'URSS non intrattenga relazioni di buon vicinato e di collaborazione con la Repubblica confinante»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 12

A giudicare dall'atteggiamento assunto in quest'ultima settimana da Kruscev nei riguardi della Turchia, si dovrebbe concludere che il Cremlino abbia deciso di attaccare lo schieramento filo-occidentale che circonda la Russia lungo i confini meridionali, allentando lo ultimo anello della catena atlantica. La Turchia, oltre ad essere alleata degli occidentali nella NATO, fa da anello di congiungimento con i Paesi del gli era possibile insistere, sicchè retta a contenere l'espansione sovietica verso Sud.

Il Primo Ministro sovietico, conscio della fedeltà della Turchia all'Alleanza occidentale, ha scelto apparentemente il metodo della blandizie, per raggiungere il suo scopo. Una settimana fa, in un brindisi pronunciato ad un ricevimento per l'anniversario della Rivoluzione sovietica, egli aveva osservato: «Non siamo in buoni termini con la Turchia ma io preferirei che lo fossimo». Oggi, in una intervista concessa al corrispondente da Mosca del giornale turco «Cumhuriyet», Kruscev ha sviluppato il tema suggerendo una relazione di buon vicinato e di fattiva collaborazione in tutti i campi fra l'Unione Sovietica e la Turchia. L'intervista è stata concessa al giornale in occasione del 25.o anniversario della morte del padre della Turchia moderna, Kemal Ataturk, e s'imperna sulla volontà di collaborazione con la Russia di Lenin che amò il grande statista turco. Va ricordato che l'atteggiamento dell'URSS nei confronti della Turchia appena un anno fa. Quando la crisi cubana sembrava dover sfociare in un conflitto mondiale, nelle sue trattative dirette col Presidente americano Kennedy, Kruscev avanzò la pretesa che gli Stati Uniti liquidassero le loro basi missilistiche in Turchia le quali, a suo dire, minacciavano seriamente l'Unione Sovietica.

Un estratto dell'intervista di Kruscev al giornale turco è stato riportato oggi dalla «Tass» e diffuso da Radio Mosca. «Non c'è ragione, ha detto il Primo Ministro sovietico nell'intervista, perchè l'Unione Sovietica e la Turchia non debbano avere buone relazioni fra loro, dal momento che l'URSS persegue una politica di pacifica coesistenza. Non ci sono motivi seri che possano prevenire la creazione di relazioni di buon vicinato fra i nostri due paesi. Il ristabilimento di una fruttuosa collaborazione si allinea col patrimonio ideale lasciato da Kemal Ataturk, l'eroe nazionale della Turchia, che a nome del Governo turco disse di considerare suo comandamento politico relazioni larghe e veramente buone con la Repubblica sovietica di Russia.

«Ataturk, ha ricordato Kruscev nell'intervista, sottolineò incessantemente la necessità di stabilire e rafforzare le relazioni amichevoli fra i due paesi, considerando l'amicizia con la URSS una garanzia di tutto affidamento per il successo della lotta del popolo turco per l'indipendenza nazionale». (Kemal Ataturk liberò il paese dalle influenze straniere, specialmente da quella greca). «I principi di politica estera di Ataturk aprirono molte larghe possibilità di fruttuosa collaborazione fra i due paesi nei campi politico, economico e culturale», nonostante il diverso regime dei rispettivi popoli.

«L'Unione Sovietica — conclude Kruscev — vuole vivere in amicizia col vicino turco. Vogliamo che le nostre frontiere siano frontiere di buon vicinato e che il Mar Nero sia un mare di navigazione e commerci pacifici, un mare di salutari stazioni climatiche». Come primo passo per il ristabilimento di questi rapporti il Primo Ministro sovietico ha dichiarato nell'intervista che Mosca si tiene pronta a stabilire contatti in campo radiofonico.

A. P.

CONCLUSO A BEIRUT IL CONGRESSO DEL PETROLIO ARABO

Fine delle «royalties» nel Medio Oriente?

L'ENI chiede una maggiore considerazione per gli interessi dei Paesi consumatori

Beirut, 12

Il quarto congresso del petrolio arabo si è concluso oggi mentre circola insistente la voce che il sistema di divisione dei profitti fra i Paesi concessionari e le società che estraggono il minerale verrà quanto prima cambiato. Queste voci scaturiscono dall'imprevisto arrivo a Beirut del segretario generale dell'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio (OPEC), l'iraniano Fuad Rouhani, il quale si trovava a New York per affari a capo di una rappresentanza del consorzio petrolifero dell'Iran. Rouhani, avrebbe, secondo notizie non confermate, concluso con società petrolifere negoziati che potrebbero portare alla rottura del sistema delle royalties attualmente in vigore nel Medio Oriente.

In merito alle conclusioni a cui è pervenuto il congresso di Beirut, l'Ente Nazionale Idrocarburi (ENI) ha diramato il seguente comunicato: «La delegazione dell'Ente Nazionale Idrocarburi al quarto congresso arabo del petrolio ha constatato con interesse come le tesi che ispirano l'azione dell'Ente di Stato italiano siano riconosciute quali elementi importanti nell'evoluzione passata e futura del mercato internazionale del petrolio. Tale riconoscimento si applica in modo particolare alla formula, realizzata per primo dall'ENI, che associa il Paese ospitante all'impresa straniera nella valorizzazione delle proprie risorse di idrocarburi. Questa formula, che offre ai Paesi ospitanti indubbi vantaggi rispetto al tradizionale sistema di concessione di coltivazione, e ciò sia in termini economici che in termini di salvaguardia della sovranità sulle risorse nazionali, ha trovato larga eco al congresso, il quale ha respinto la tesi che il sistema della concessione rappresenti una forma d'associazione tra il Paese produttore e la compagnia coltivatrice.

L'ENI ha criticato tuttavia un aspetto dei risultati del congresso. Nel comunicato infatti si legge: «Più attenzione sarebbe dovuta essere rivolta ad un altro aspetto vitale del problema petrolifero, cioè l'interesse dei Paesi consumatori, il quale in qualsiasi valutazione realistica dell'assetto economico internazionale non è meno importante di quello delle Nazioni delle società produttrici». La delegazione dell'ENI era capeggiata dal dott. Enrico Bonomi.

LA POLITICA DEL DISGELO INIZIATA DA PRAGA

APERTI TRE VARCHI NELLA «CORTINA DI FERRO» CÉCA

Un visto speciale per Bratislava concesso a tutti gli austriaci che ne fanno richiesta - Massima gentilezza e cordialità dei doganieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 12

Il Governo di Praga ha «sdrammatizzato» la cortina. Con una disposizione di legge entrata subito in vigore ha disposto che un visto speciale venga concesso a tutti i cittadini austriaci che ne fanno richiesta nel giro di poche ore. Il permesso vale soltanto per Bratislava e dintorni, località facilmente raggiungibili da Vienna in un paio d'ore di auto. Se l'esperimento darà esiti positivi, come tutto sta fin d'ora a dimostrare, si provvederà all'estensione del visto ad altri centri slovacchi e cechi. Praga rimane ancora una meta isolata e per ora difficilmente raggiungibile per chi non sia munito di visti regolari rilasciati con il contagocce, a industriali, commercianti, giornalisti, delegazioni straniere. Ma il week-end a Bratislava, antica Presburgo, è divenuto realtà. Centinaia di migliaia di austriaci hanno già fatto la prova e ne sono rimasti soddisfatti. Niente difficoltà doganali, poco controllo da parte dei funzionari, libertà assoluta di movimento, calda accoglienza da parte della popolazione.

Quasi ogni viennese ha parenti in Cecoslovacchia, se è vero quanto si sente dire in ogni caffè di qui, per essere un buon viennese bisogna avere una metà di sangue ceco e l'altra di sangue ungherese nelle vene. Almeno 400 mila persone, su una popolazione di due milioni, tanti ne conta la metropoli, parla la lingua ceca correttamente. Per circa vent'anni la frontiera è rimasta ermeticamente chiusa e anche le relazioni epistolari fra i due paesi risultavano difficili per via della censura stalinista che impediva ogni libertà di comunicazione. Ora improvvisamente la situazione cambia: la signora Navratil Houska di Vienna ritira il visto al Consolato, prende il biglietto alla stazione e appena superata la frontiera abbraccia la cugina, la zia, la sorella che stanno ad attenderla e ritrova il complicato lessico di questa complicatissima lingua. Non ci sono limitazioni ai visti, anche gli stranieri residenti lì possono ottenere. Eccezione viene fatta per i cittadini della Germania federale che sono considerati ospiti «tollerati» in Cecoslovacchia salvo nei casi riguardanti le delegazioni commerciali, sempre accolte a braccia aperte, e si può ben capire perchè. E' inutile sottolineare che il beneficio della sdrammatizzazione della cortina è soltanto unilaterale: i cechi non possono venire in Austria con altrettanta facilità. Alla frontiera il controllo è anzi aumentato da qualche tempo per evitare evasioni clandestine relativamente facilitate dal passaggio degli stranieri. Non è tuttavia da escludere che il nuovo corso di Praga, instaurato dalla data del siluramento di Novotny, possa estrinsecarsi in una formula di interscambio turistico.

La cortina è aperta in alcuni punti ben precisati, tre in tutto, da dove bisogna necessariamente entrare con il visto eccezionale. L'ordine del Governo centrale è di accogliere l'occidentale con la maggiore gentilezza possibile. I primi a metterlo in pratica sono naturalmente i doganieri, vestiti alla russa, che scoppiano letteralmente di cordialità. Fra qualche mese, forse anche prima, sarà possibile raggiungere con una certa facilità gli altri centri di attrazione turistica. Il Governo si ripromette di far affluire in tale modo divise straniere nelle casse nazionali e dare l'avvio ad una politica finanziaria di tipo piuttosto eterodosso tenuto conto del regime locale.

Da qualche sempo i telespettatori di Bratislava captano Vienna e possono assistere, senza pericolo di vedersi chiuso il video da parte della polizia, a qualsiasi spettacolo «decadente», osservando con i loro occhi quanto avviene in casa occidentale e rievocando in tale modo passate memorie. Le autorità hanno persino permesso la ricezione di uno spettacolo austriaco nel corso del quale è stata eseguita una vecchia canzone viennese che dice: «Quando la Boemia era ancora austriaca i tempi erano migliori».

Allo stato attuale del disgelo, il Governo di Praga commetterebbe un grave errore se dovesse ridare nuovamente un giro di vite e chiudere la breccia che dalla Slovacchia squarcia la cortina. Con il venticello che spira da qualche mese a Bratislava, dove si è formata una vera e propria fronda liberaleggiante che è giunta, con il poeta Novomesky in testa, a criticare apertamente l'opera dell'ex Presidente del Consiglio Novotny, un tale gesto potrebbe avere esiti imprevedibili. E tutti lo sanno.

Bruno Tedeschi

TAPPA IMPORTANTE VERSO LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DELL'«ELDO»

Esperimentato in Australia un razzo inglese di ricerca

L'Italia fornirà il primo dei satelliti europei che verrà lanciato da un vettore a tre stadi costruito da Londra, Parigi e Bonn

Parigi, 12

Una prima tappa importante sulla via della realizzazione del missile europeo è stata raggiunta con il lancio, avvenuto in questi giorni nella base di Woomera, in Australia, di un razzo inglese tipo «Black Night». Lo annuncia un comunicato pubblicato oggi a Parigi dall'Organizzazione europea per lo sviluppo dei vettori spaziali (ELDO) della quale fanno parte l'Italia, la Francia, la Granbretagna, la Germania occidentale, il Belgio, l'Olanda e l'Australia.

Il comunicato informa che il lancio del razzo di ricerca «Black Night» mirava a dimostrare l'efficacia dei sistemi di telemisura e di sicurezza di volo che verranno utilizzati a bordo del vettore a tre stadi il quale trasporterà un satellite italiano, e che sarà la prima realizzazione dell'Organizzazione. Nel corso dell'esperimento di Woomera sono stati sperimentati anche vari altri congegni relativi alle previsioni del punto di caduta ed alla distruzione telecomandata. Infatti a bordo del «Black Night» erano stati installati dei fari radio, un dispositivo che permette di distruggere il missile in caso di necessità, emittenti di telemisure, ed altri apparecchi. Il lancio del «Black Night» ha anche permesso di sperimentare apparecchiature al suolo. Secondo il comunicato dell'ELDO, il lancio è pienamente riuscito. Il «Black Night» ha raggiunto una velocità massima di 2670 metri al secondo e un'altezza di oltre 480 chilometri. Durante il volo è stato applicato un programma comportante una serie di esperimenti miranti a simulare condizioni anormali di volo. Gli esperimenti hanno dimostrato che i sistemi di sicurezza di volo sono capaci di distruggere un vettore di satelliti non appena il missile si comporti in modo anormale o tenda ad uscire dal settore di lancio.

La convenzione costitutiva dell'ELDO, firmata nel marzo 1962, entrerà in vigore con la ratifica da parte di un numero di Paesi membri sufficiente per coprire l'85 per cento del totale delle quote di partecipazione al bilancio del programma iniziale. Questo è stato fissato in 70 milioni di sterline, per un periodo di cinque anni. Due milioni di sterline sono stati stanziati per gli studi relativi ai programmi successivi. Le quote sono state stabilite nel modo seguente: Granbretagna 38,79 per cento; Francia 23,93 per cento; Germania 22,01 per cento; Italia 9,78 per cento; Belgio 2,85 per cento; Olanda 2,64 per cento. Il settimo membro dell'Organizzazione, l'Australia, contribuisce con le basi di lancio e le installazioni di Woomera. Fino ad oggi la convenzione è stata ratificata dalla Granbretagna, dall'Olanda e dall'Australia.

Il programma iniziale comporta la costruzione di un vettore per satelliti a tre stadi; la Granbretagna fornirà il primo stadio, il «Blue Streak», la Francia e la Germania forniranno rispettivamente il secondo e il terzo stadio, l'Italia il primo satellite che verrà lanciato in orbita, il Belgio e l'Olanda i sistemi di guida, e infine, come già detto, l'Australia le basi di lancio. In attesa delle necessarie ratifiche, le attività dell'ELDO si svolgono sotto l'egida di un «gruppo di lavoro» e di un «segretariato».

Il segretario generale dell'ELDO è l'Ambasciatore italiano Renzo di Carrobio. Due direzioni assistono il segretario generale: una direzione tecnica, suddivisa in una sezione per il primo programma, e una sezione per i programmi futuri, e una direzione amministrativa che consta di una sezione per gli affari generali e di una sezione per le finanze. Del gruppo di lavoro fanno parte esperti di tutti i Paesi membri. Esso ha per missione principale lo studio dei programmi futuri dell'Organizzazione. Della direzione dei programmi futuri del gruppo di lavoro fa parte il prof. Enzo Cambi, dell'Università di Roma. Dopo le ratifiche, l'ELDO comprenderà un consiglio, un comitato finanziario, un segretario generale, un direttore tecnico e un direttore amministrativo. Uno degli obiettivi del gruppo di lavoro sarà di sottoporre al consiglio, entro il 1964, varie opzioni programmatiche nelle quali verrà tenuto conto dei punti seguenti: i fattori di politica spaziale, il costo e il rendimento.

Buenos Aires annullerà dieci contratti petroliferi

Buenos Aires, 12

Da fonte attendibile si apprende che il Governo argentino è unanime nella decisione di annullare dieci contratti petrolieri con altrettante società straniere, in maggioranza americane. Un'altra fonte governativa ha dichiarato che l'azienda petrolifera di Stato prenderà in consegna gli impianti delle società straniere e li gestirà. Il passo del Governo di Buenos Aires, secondo la fonte, è «imminente». Tra le società interessate al provvedimento figurano anche l'italiana ENI (Ente Nazionale Idrocarburi) e l'anglo-olandese Cities Service Shell.

La decisione si ricollega alle promesse fatte dal Presidente Arturo Illia nel corso della campagna elettorale. Nel discorso pronunciato in occasione del suo insediamento, Illia assicurò che i contratti petroliferi ritenuti illegali o contrari agli interessi economici della Nazione sarebbero stati annullati. Un incontro svoltosi venerdì scorso a Buenos Aires fra rappresentanti argentini e americani per tentare di risolvere la controversia si è concluso senza successo. A quanto si apprende, le relazioni tra Buenos Aires e Washington starebbero peggiorando.

Incidente all'aereo su cui viaggiava Kreisky

Francoforte, 12

Un quadrireattore Boeing 707 dell'Air India con 50 passeggeri, tra cui il Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky, ha effettuato oggi un atterraggio di fortuna a Francoforte dopo avere tentato invano di prendere terra a Vienna. All'aeroporto viennese, coperto dalla nebbia, l'aereo aveva colpito una fila di luci antinebbia rimanendo danneggiato in uno dei suoi quattro motori. A causa di questa avaria il pilota dava tutto gas e riprendeva quota dirigendosi in direzione di Francoforte, dove effettuava un atterraggio di emergenza. Oltre ad avere un motore avariato, l'urto contro i pali dei fari anti-nebbia aveva provocato un buco nella carlinga.

Stando a un portavoce della aviazione civile austriaca, il pilota indiano non aveva dato ascolto alla torre di controllo dell'aeroporto di Vienna che gli aveva fornito i dati sulla visibilità a terra, definita pericolosa per un atterraggio.

Fuga a Berlino Ovest di cinque ragazzi

Berlino, 12

Cinque ragazzi di età dai 15 ai 16 anni si sono ieri notte rifugiati in gruppo a Berlino Ovest. Sfuggendo alla sorveglianza delle guardie di frontiera tedesco-orientali, essi sono riusciti a superare senza incidenti gli sbarramenti

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

FATTI NUOVI NEL GRANDE COMPLESSO INDUSTRIALE

La Montecatini negozia un accordo con la Shell

Il gruppo petrolifero anglo-olandese investirebbe 170 miliardi di lire in una compagnia mista

Roma, 12

Le azioni della Montecatini alla Borsa di Milano hanno guadagnato, nel corso dell'ultima settimana, 109 punti; hanno chiuso oggi a 2096 lire di fronte alle 1987 di martedì 5 novembre. Il rialzo non è stato eccezionale se si tien conto che l'anno scorso le Montecatini hanno oscillato tra le 3500 e le 4000 lire; esso si inquadra, del resto, in quella graduale ripresa delle quotazioni azionarie che si è verificata negli ultimi giorni. Tuttavia questo miglioramento di posizioni può essere assunto come un sintomo di attendibilità delle notizie di fatti nuovi che starebbero per verificarsi in seno al grande complesso petrolchimico italiano.

Secondo tali notizie, apparse sulla stampa italiana ed estera, secondo commenti di Borsa e di autorevoli quotidiani finanziari, la Shell, una delle maggiori compagnie petrolifere internazionali, starebbe per concludere negoziati, già iniziati nell'estate scorsa, con la Montecatini per investire circa 170-180 miliardi di lire in una nuova compagnia mista formata dai due gruppi, o nell'ampliamento della Monteshell, società che appartiene appunto alla Montecatini e alla Shell. L'apporto della Shell sostituirebbe questi apporti di capitale che la stessa Montecatini non è riuscita a reperire sul mercato interno. In merito, lo on. Francesco Lami ha chiesto alla Camera di interrogare il Presidente del Consiglio, il Ministro delle Partecipazioni statali e il Ministro dell'Industria per sapere se è vero che la Montecatini è in procinto di siglare accordi con la Shell consistenti nella cessione al gruppo petrolifero anglo-olandese del 50 per cento dei suoi stabilimenti di Ferrara e di Brindisi e nell'assunzione da parte della Montecatini dell'impegno di approvvigionarsi presso la stessa Shell del greggio necessario per la produzione di Ferrara e di Brindisi».

L'interrogante ha chiesto anche di sapere se è vero che la Montecatini, per acquisire denaro fresco, ha chiesto all'IRI di aumentare la già cospicua partecipazione che, a giudizio dell'on. Lami, non avrebbe influenza sulla condotta aziendale del grande complesso petrolchimico italiano. Il «Times», dal canto suo, scrive oggi in un commento redazionale alle notizie provenienti da Roma sulla operazione in corso, che la «Montecatini conferirebbe i suoi impianti petrolchimici di Brindisi e Ferrara alla nuova società in cambio del 50 per cento del capitale e di un pagamento da parte della Shell corrispondente al 50 per cento del loro valore.

«Lo stabilimento di Brindisi — dice il «Times» — non è ancora finito ma il suo costo previsto era di circa 120 miliardi di lire (circa 69 milioni di sterline). Lo stabilimento di Ferrara si è sviluppato lentamente, di modo che una stima del suo valore è più difficile, ma è probabilmente circa la metà di quello dello stabilimento di Brindisi, portando così il valore di entrambe le fabbriche a circa 100 milioni di sterline. Secondo alcune informazioni, l'affare riguarda anche la partecipazione ai proventi della Montecatini e il diritto in esclusiva per la Shell di fornire il petrolio greggio necessario».

Lanciato dai sovietici un satellite «Cosmos»

Mosca, 12

L'Unione Sovietica ha lanciato ieri un satellite senza uomini a bordo, il «Cosmos 21», che è stato messo in un'orbita con un apogeo di 229 km. e un perigeo di 195 km., con un'inclinazione di 64°50' rispetto all'Equatore e una rivoluzione iniziale di 88,5 minuti. Tale orbita è molto vicina a quella prevista. La «Tass» ha precisato che il satellite è dotato delle apparecchiature necessarie per l'osservazione dello spazio cosmico e la trasmissione dei dati raccolti a terra, dove essi saranno ricevuti e elaborati da stazioni situate in territorio sovietico.

RINVIATA L'INCHIESTA SULLA MORTE DELLA SEGRETARIA

Da un medico ricattato la Molley otteneva stupefacenti

Nella casa di campagna la ragazza è rimasta in coma tre giorni prima di morire - Parlano ora le amiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

L'inchiesta giudiziaria per la morte di Julie Molley, la ragazza di origine italiana, di 24 anni, di cui la polizia ha svelato nei giorni scorsi l'attività ricattatrice, è stata rinviata dal coroner al mese prossimo.

Julie era stata trovata morta undici giorni fa nella zona di Reading, nella casa di campagna di certo Michael Browne, che in questi ultimi giorni è scomparso. La ragazza è rimasta tre giorni in coma prima di morire. La polizia seguiva da tempo l'attività della ragazza, che ricattava decine di uomini d'affari servendosi di foto compromettenti scattate da suoi complici nascosti. Quello che più colpisce in questa oscura storia è che di giorno Julie era un'ottima segretaria nell'ufficio di Alastair Segerdal, un dentista di Reading, e di sera cambiava vita

Betty Crook, una donna che abita nella zona, ha parlato dei brillanti festini che si svolgevano tutte le settimane nella casa dove la ragazza è morta: «Gli invitati arrivavano anche a tarda ora: anche la sera in cui morì la Molley c'era una continua processione di macchine. Erano macchine molto costose, segno che gli invitati dovevano avere molti soldi». Pare anche che da uno dei ricattati, un medico di Reading, la ragazza ottenesse stupefacenti invece di denaro. Una donna che conosceva la Molley ha confermato i sospetti della polizia: «Julie parlava a tutti dei suoi medicinali. Una volta che stavo male mi diede una medicina. Mi precisò che avrebbe potuto essere molto pericolosa se avessi esagerato nella dose». La polizia è alla ricerca del medico che forniva gli stupefacenti alla Molley: forse è da lui che la ragazza ha avuto i barbiturici con cui si è uccisa, e il suo ritrovamento potrebbe essere di grande utilità nello svolgimento delle indagini.

Solo ora le amiche di Julie parlano. Una di loro ha detto oggi: «Fino a due anni fa non mi pareva che avesse molto denaro. Poi improvvisamente cominciò a girare con una automobile costosa e ad acquistare vestiti molto eleganti. Non riuscivo a capire come potesse fare cose del genere».

Oltre al dottore che riforniva la Molley di stupefacenti, la Polizia sta cercando anche un diario, su cui dovrebbero essere elencati i ricattati più importanti. Altri due diari sono già stati trovati, ma i nomi contenuti non sono stati di grande aiuto per le indagini: si tratta soprattutto di persone che la Molley teneva di riserva se avesse avuto difficoltà nel riscuotere denaro dagli altri ricattati.

Vice

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Arlington — Il Presidente degli Stati Uniti Kennedy con il figlio John alla solenne cerimonia celebrativa dell'Armistizio

APPARTAMENTI lussuosi due stanze salone terrazze vista mare centralnafta ascensori affittansi 55.000. Rosa, Torrebianca 41, telef. 37419. 50112 I

APPARTAMENTI da 2 a 6 stanze affittansi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 50116 I

APPARTAMENTO zona Montebello, 3 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8385 I

APPARTAMENTO zona v. Università, I piano, 4 stanze cucina vano bagno, affittasi. Informazioni 95982. 50090 I

APPARTAMENTO primingresso, 2 stanze terrazze soleggiato centralnafta, 32.000 R. Sanzio affittasi coniugi distintissimi. Offerte cassetta 30061 I, UPI.

APPARTAMENTO ZONA FLAVIA, 2 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore casa nuova libero fine mese affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8377 I

APPARTAMENTO ROIANO, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8371 I

APPARTAMENTO CARLO ALBERTO, 2 stanze stanzetta cucina bagno vista golfo, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8369 I

APPARTAMENTO REVOLTELLA, stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore poggiolo, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8370 I

APPARTAMENTO anticamera 3 stanze stanzetta centralissimo ascensore adatto professionista ufficio affittasi dicembre. Offerte cassetta 50106 I, UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze cucinino soggiorno 2 poggioli bagno cantina, affittasi S. Luigi. Tel. 44586, dalle 11-16. 50099 I

CENTRALISSIMO IV piano, 5 stanze doppi servizi stanzetta donna ascensore riscaldamento, affittasi anche mobiliato lussuosamente. ACIT, via San Lazzaro 3, telefono 68810. 8364 I

LOCALE 210 mq. utili CENTRALE adatto vari usi. ACIT, via S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8366 I

LOCALE affari zona Piccardi. mq. 40 affittasi gennaio. Informazioni 95982. 50090 I

LOCALE 20 mq. uso negozio ufficio rappresentanze laboratorio affittasi via D'Azeglio 19. Informazioni telef. 96351. 70266 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi Stazione, I piano, 11 vani accessori moderni adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Informazioni 95982. 50089 I

MAGAZZINETTO ingresso scale 2 locali totali 45 mq. affittasi uso deposito 6000 mensili viale XX Settembre 90. Informazioni telef. 96351. 70265 I

RESTAURATO paraggi Stazione, I piano, 4 stanze stanzino cucina bagno adatto pure ufficio affittasi con spese. Informazioni 95982. 50089 I

SETTEFONTANE, 2 stanze cucina bagno ripostiglio II piano ascensore. ACIT, via San Lazzaro 3, telefono 68810. 8365 I

SOLEGGIATO paraggi Cavour, I piano, 4 stanze stanzetta cucina bagno adatto pure uffici, affittasi dicembre. Infor. 95982. 50089 I

STANZE 2-3 piazza Garibaldi, I piano, affittansi uso ufficio, ambulatorio, sartoria. Informazioni 95982. 50089 I

UFFICIO zona Ponte Fabra, I p. 2 stanze servizi affittasi. Informazioni 95982. 50090 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A. ALLOGGIO stanza, cucina, WC, piano terreno, casa vecchia, cercasi affitto pagamento 1 anno antecipato. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 501 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina cerca affitto marittimo anche compensando spese. Tel. 50335. 50116 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze servizi comfort cercasi in affitto. Telefonare 61712. 8376 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina massimo 20.000 cercasi. Tel. 95513, mattinata. 50103 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze comforts cercasi in affitto. Telefonare 68888. 50108 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze possibilmente nuovo necessario centralnafta cercasi affitto. Telefonare 37419. 50112 L

MAGAZZINO anche interno purchè passo carrabile minimo 10 mq. paraggi Garibaldi Perugino cercasi affitto. Tel. 24217. 87 L

QUARTIERINO modesto camera cucina qualsiasi località cercano affitto coniugi soli. Telefonare 37419. 50112 L

M Vendite d'occas. L. 40

CAPPOTTO Loden uomo statura forte quasi nuovo vendesi lire 15.000. Tel. 732286. 30058 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 50077 M

STUFA fuoco continuo se ottimo stato occasionissima acquista privato. Telefonare 35104, dalle ore 15. 30067 M

NAONIS

... è differente !

...fra tutte solo la lavatrice NAONIS si distingue per lo stile inconfondibile !

Le lavatrici NAONIS hanno il Marchio di Qualità.

Lo scioglimento del detersivo avviene automaticamente

Le lavatrici NAONIS hanno il gruppo lavante a sospensione bilanciata; questa importantissima caratteristica tecnica elimina ogni minima vibrazione e le rende silenziosissime.

Sede Centrale
PORDENONE Casella Postale 112

Sedi di Rappresentanza e depositi:
Ancona - Bellune - Bologna - Borgomanero Brescia - Cagliari - Catania - Catanzaro Firenze - Genova - Giulianova - Lecco Milano - Molfetta - Napoli - Padova - Palermo - Reggio Calabria - Reggio Emilia Roma - Torino - Udine - Viterbo.

frigoriferi televisori lavatrici cucine

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 50110 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 50107 N

LIBRI cultura acquisto, grandi biblioteche colloco commissione, massimo ricavo. Marini telefono 24782. 70263 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. COMPERO mobili in genere salotti antichi cucine soprammobili quadri tappeti. Tel. 61591, 50107. 70238 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358.

MATRIMONIALE lussuosa grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione Bosco 36 50031 NN

PIANINO, rinomata marca, nuovissimo, vendesi, rara occasione. Carducci 32, II. 700 NN

STANZA pranzo, lampadario, cucina vendonsi. Telef. 731348, ore 15-18. 50097 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin. via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

MOBILIFICIO cerca giovani ambosessi per lavoro propagandistico, zona Gorizia. Ottima retribuzione. Presentarsi: Piccolo Bar, Corso Italia, Gorizia. 715 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FORD Taunus 17 M fine 1959, perfetta vende privato. Rivolgersi Autorimessa Derby, Salita Promontorio 9. 30055 Q

GIULIA TI perfetta vendo causa partenza. Via Piccardi 47. 50118 Q

MOTOFURGONE Ape 4 q.li, Pentarò 7 q.li, interpellateci. Vespagenzia tel. 28940. 29712 Q

VESPIZZATEVI con la nuova Vespa 50 senza targa senza patente. Rateazioni particolarissime. Vespagenzia telefono 28940. 29711 Q

VOLKSWAGEN 1961, Bianchina Panoramica 1961 occasione vendo. Via Filzi 21. 50118 Q

600 1960 unico proprietario vendesi. Stazione Total Barcola. 50087 Q

750 61, 600 56, Dauphine 61, Giulietta TI 58-56, Simca 61, 103 54, 615 furgone, 500 C, Fiat 1900 55, Vespe. A rate. Ginnastica 60.

1100 ottimo stato '54 vendesi, esclusi mediatori. Telef. 29518, Rossi, 10-12. 30051 Q

1100 D non immatricolata cedesi. Telefonare 62877. 50119 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRESTITI ad impiegati anche in GIORNATA. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 70271 R

ITALFIDI, prestiti ad impiegati, pensionati, operai, pubblici e privati, interessi modici, celerità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, tel. 29388. 70077 R

FRUTTA e verdura vendesi occasione, ottimo affare. Telefonare 45493. 50111 R

NEGOZIO centrale condominio o affitto cercasi. Offerte cassetta 50104 R, UPI.

ORTOFRUTTICOLI ottimo con licenza alimentari, ampliabile, zona signorile, cediamo occasionissima. Alabarda, Spiridione 6. 50119 R

PRESTITI commercianti, industriali, artigiani, sistemazioni ditte, ricupero crediti senza spese. Studio professionale piazza Ponterosso 6 (lato fiori) telefono 68659. 50091 R

TRATTORIA avviata, vasta licenza alcoolica e superalcoolica, vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712.

TRATTORIA con macchina caffè alloggio 70.000 incasso cedesi. Italico, corso Italia 29. 8368 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1404. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, disponibilità limitate 1-3 stanze, piani alti, ascensori, centraltermica. PALAZZINA LUSSO STRADA FRIULI 60, ultimi disponibili, salone, 4 stanze, doppi servizi, terrazze mare, box auto, box cantina. VICOLO OSPEDALE MILITARE 16, rinunciato piano 1.o, PRIMINGRESSO, 2 stanze, cucina, OGNI COMFORT. 500 S

A.B. ATTICO (costruzione) vista mare, stanza, salone (o tre stanze) cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi AGEP passo Goldoni 2. 8381 S

A.B. GRETTA, prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime, vista mare, ogni comforts. Appartamenti 2-3-4 stanze, salone, biservizi, terrazze, centralnafta, ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 8382 S

A.B. MATTEOTTI (Media), costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. ATTICI, ampie terrazze. Adatti investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 8380 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore, appartamenti tristanze, cucina, biservizi, poggiolo. Adatti professionisti. AGEP, passo Goldoni 2. 8384 S

A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura), stabile signorile vista mare, soleggiatissimo. Consegna fine anno. Vendonsi ultimi appartamenti bistanze, soggiorno, bagno poggiolo centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8383 S

APPARTAMENTI inizio costruzione zona dell'ISTRIA, 1 stanza soggiorno cucinino o 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta, accurate rifiniture. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8386 S

APPARTAMENTI PICCARDI. 2 stanze salone cucina bagno poggioli ripostigli ascensore centralnafta. VISIONE PROGETTO, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8374 S

APPARTAMENTI FLAVIA, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore, soleggiatissimi, condizioni pagamento. VISIONE PROGETTO, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8373 S

APPARTAMENTI VIALE, 1-2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTO, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8372 S

APPARTAMENTI 3 stanze cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore, vendonsi. Telefonare 68888. 50108 S

APPARTAMENTI DODA, 1-2 camere soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore, soleggiatissimi, condizioni pagamento. VISIONE PROGETTO, PRENOTAZIONI, IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8375 S

APPARTAMENTINO interno, camera cucina water, prontingresso vendiamo 1.500.000. Alabarda, Spiridione 6. 50119 S

APPARTAMENTO centralissimo soleggiato mq. 180 rinnovato rendita 480.000 vendesi 13.800.000 Cassetta 50100 S, UPI.

APPARTAMENTO condominio libero casa nuova 3 stanze cameretta cucina poggiolo accessori moderni, vendesi. Tel. 68888 50122 S

CASETTA 3-4 stanze con terreno o condominio compro contanti. Cassetta 50113 S, UPI.

FABBRICATI nuovi presso Monfalcone con vasto terreno atti per industria vendonsi. Offerte Patente auto 7061, Fermoposta Monfalcone. 515 S

LOCALE affari nuovo S. Giacomo 35 mq. vendesi condominio. Informazioni 95982. 50090 S

LOTTO terreno costruzione villetta acquisto contanti. Cassetta 50117 S, UPI.

SIGNORILE moderno (Tribunale), soggiorno 2 stanze stanzino cucina biservizi centralnafta ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 50119 S

STABILE qualunque grandezza comprasi contanti investimento capitale, massima discrezione. Cassetta 50113 S, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviari

STAZIONE CENTRAL

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BAR

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna Milano (1)
6.35 D Venezia - Milano - T rino - Roma
8.46 R Venezia Roma (Ro prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia - Milano Genova (II) - Par
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano Parigi
16.05 D Venezia - Parigi (
16.50 A Monfalcone - Por gruaro
17.48 DD Venezia - Bari (4)
18.45 A Monfalcone - Por gruaro
19.25 A Monfalcone - Cer gnano
21.45 DD Venezia - Milano - T rino - Genova - Ve timiglia - Marsig (letto e cuccette Tr ste - Genova) - M stre - Bologna - Ro (letto e cuccette Tr ste - Roma)

1) Solo I classe e prenotaz obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 vembre 1963 al 15 marzo 1964 vetture per Parigi.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Mon cone
7.28 A Portogruaro - Mon cone
8.15 DD Torino - Milano - nezia - Roma (le e cuccette Genova Trieste)
9.30 D Marsiglia - Venti glia - Genova - Mi no - Venezia (le e cuccette Roma Trieste)
11.35 R Venezia
11.45 DD Parigi - Milano (2)
12.50 D Parigi - Venezia (3
13.55 A Cervignano - Mon cone
15.30 D Parigi - Milano - nezia
17.20 D Venezia - Portogr ro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia
19.15 A Portogruaro - Mon cone
20.00 DD Parigi - Milano - nezia
21.30 R Milano - Roma - nezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalc
23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Rom Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sosp la domenica.
3) SE Si effettua dal 26 ma 1963 all'1 novembre 1963 e dal marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novem 1963 al 16 marzo 1964.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONAC

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.21 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna - Monaco
12.00 A Tarvisio - Udine
15.09 A Udine
17.37 A Udine
18.58 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.15 A Udine
22.40 A Udine
22.50 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRAD

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubi - Belgrado - Zaga
7.30 A Poggioreale
8.38 D Poggioreale - Fium Lubiana
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale - Lubi - Belgrado - Aten Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagab Lubiana - Poggior
7.12 A Poggioreale
8.28 D Belgrado - Lubian Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.02 A Poggioreale
19.35 D Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40 A Poggioreale

A TORINO

IL PICCOLO è in vendi nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Ema
PRONOTTO - corso Vittori
LIGURE - piazza C. Feli
ALLEMANDI - via Ba
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Car
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castel